Spaccio
GRANDI FIRME
ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA
A PREZZI DI FABBRICA
Via Mazzini, 5 - 34100 Trieste - Tel. 040.369740

31006
9 771592 169000

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537997 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366566, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

Spaccio
GRANDI FIRME
ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA
A PREZZI DI FABBRICA
Via Mazzini, 5 - 34100 Trieste - Tel. 040.369740

ANNO 122 - NUMERO 39
LUNEDÌ 6 OTTOBRE 2003
€ 0,90

Guerra del pesce: Zagabria non torna indietro e allarga il confronto

Rispunta il nodo confini tra Slovenia e Croazia

TRIESTE Zagabria è decisa a difendere fino il fondo la «zona ecologico-ittica» appena approvata scavalcando le riserve e gli avvertimenti giunti in queste settimane dalla Slovenia e dall'Italia. Amaro lo sfogo di Lubiana nei confronti della Farnesina: secondo gli ambienti della diplomazia slovena l'Italia avrebbe riservato scarsa attenzione al problema, minimizzandone la portata. La Croazia, convinta di aver rimesso le cose a posto passando dall'iniziale «zona economica esclusiva» a una meno preoccupante «zona ecologico-ittica» prosegue sulla sua rotta. Assicura il viceministro degli Esteri croato, Ivan Simonovic, uno dei «falchi» nella vicenda: «La nascita della zona ecologico-ittica non è indirizzata a penalizzare gli interessi dei pescatori sloveni». Ma sull'onda di questo contenzioso, Zagabria è pronta a rilanciare anche la mai chiusa questione dei confini. A Lubiana la preoccupazione resta altissima. Il Presidente della Repubblica, Janez Drnovsek dichiara di aver appreso con «sorpresa» e con «dolore» la decisione della Croazia.

Il premier Racan è in cerca di un nuovo consenso elettorale. Lubiana: la Farnesina sottovaluta il problema

Ma cosa sta spingendo il governo croato a cavalcare con tanta determinazione la tigre della «zona ecologico-ittica»? Il governo di Centrosinistra di Ivica Racan, salutato come una sorta di salvatore della patria dopo l'era Tudjman, si trova oggi, a fine mandato, in grosse difficoltà. E proprio la prova d'orgoglio sulla zona «economica», ora diventata «ecologica», potrebbe essere spesa con profitto sul piano elettorale.

● Manzin *a pagina 2*

Israele colpisce la Jihad in Siria Protesta di Damasco all'Onu

● *A pagina 6*

DOPO 19 ANNI

L'AMERICA TORNA NELL'UNESCO

di **Augusto Forti**

Si dice che un'immagine valga più di mille parole. E le immagini di questi ultimi giorni oltre ad essere eloquenti ci danno molto da riflettere.

Primo flash. La First Lady Usa ripresa all'Unesco con una mano sul cuore fra la bandiera americana e la Tour Eiffel mentre ascolta l'inno nazionale cantato da Susan Graham sua compagna di scuola a Midland, Texas, dove sono nate entrambe. Ritratto di una cerimonia importante: il rientro degli Stati Uniti all'Unesco dopo oltre 19 anni di assenza. Gli Stati Uniti se ne andarono dall'Unesco a causa del delirio terzomondista dell'allora direttore generale M'Bow, che assieme all'Unione Sovietica pre Gorbaciov, voleva imporre una specie di regolamento internazionale sulla stampa. Se ne andò pure il Regno Unito. E furono tempi duri sino all'arrivo all'Unesco di Federico Mayor. L'Unesco, nella storia recente di Trieste, ha avuto un ruolo importante con la creazione e lo sviluppo di quelle istituzioni che vanno sotto il nome di «Sistema Trieste» e che comprendono fra l'altro il Centro internazionale di fisica teorica che è stato poi la «madre» di tutte le altre. Sempre per la piccola e grande storia, all'uscita di Gran Bretagna e Stati Uniti, con il Nobel Salam ci si occupò della possibilità di staccare dall'Unesco le scienze e di creare a Trieste, in collaborazione anche con l'Università delle Nazioni Unite di Tokyo, l'Agenzia Onu per la Scienza e la tecnologia, organizzazione auspicata, allora, anche dagli Stati Uniti. Ma il progetto non è andato in porto. Il rientro Usa porterà alle casse esangui dell'Organizzazione una settantina di milioni di dollari a biennio, molti dei quali sono già impegnati per pagare un folto stuolo di funzionari americani in arrivo.

● *Segue a pagina 4*

La furia del mare distrugge verande e arredi di bar e ristoranti. Barca con 7 persone si rovescia a Marina d'Aurisina

Paura nel Golfo in tempesta

Onde alte 3 metri, salvi 400 minivelisti. Gravi danni a Barcola

Maltempo a Trieste: la mareggiata di ieri mattina a Barcola, che ha provocato numerosi danni (foto Bruni).

TRIESTE Paura nel Golfo spazzato ieri da una libecciata di inusitata violenza. Onde alte tre metri hanno provocato danni e disastri lungo chilometri di costa. Particolarmente bersagliati la riviera di Barcola, Grignano, Santa Croce, i «Filtri» e Sistiana. Verande e arredi all'aperto di bar e ristoranti sono stati martellati dalla furia del mare. Danni ingenti hanno compromesso le fatiche di un'intera stagione balneare. La forza del mare ha sollevato lunghi tratti di porfido della passeggiata a mare che fa da corona alla pineta di Barcola. Molti i natanti finiti sott'acqua. Bloccate all'ultimo istante due regate veliche. Lunghi minuti di apprensione per oltre 400 minivelisti che erano a bordo dei loro minuscoli Optimist impegnati nella «Young Barcolana». Alla fine, tutti salvi. I sette occupanti di una barca a vela di otto metri capovolta dalla furia del vento al largo di Marina di Aurisina hanno raggiunto fortunosamente la riva a nuoto. Notevoli danni anche alle imbarcazioni che partecipavano alla prova generale della «Barcolana». Grandine e pioggia sul Carso. Oggi e domani il tempo migliorerà ma è in arrivo un nuovo fronte freddo e la bora scalzerà il libeccio.

● *Alle pagine 13-14-15*

Una lettera di Berlusconi agli italiani per spiegare la riforma. Illy scettico: è una piccola correzione

Pensioni, è muro contro muro

Maroni: dialogo senza ultimatum. I sindacati: già tutto deciso

GRANDE SUCCESSO IN EDICOLA
è ancora disponibile con IL PICCOLO
"Danubio" di Claudio Magris
CHIEDILO AL TUO GIORNALAIO
Ogni giovedì a richiesta con IL PICCOLO a soli € 4,90 in più potrai aggiungere alla tua libreria uno dei 15 volumi di "Trieste d'Autore", tutto il nostro patrimonio letterario in un'unica grande collezione.
Una preziosa collana
tutta da leggere

TRIESTE Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi manderà una lettera a tutti gli italiani per spiegare la riforma previdenziale. Alla Festa Azzurra a Milano il premier ha parlato di pregiudizi da parte di chi «vuole creare allarme». Ma sulla riforma del Welfare continua il muro contro muro tra governo e sindacato. Il ministro Maroni si dice disposto al dialogo a patto che i sindacati non pongano alcun «ultimatum». Cgil e Cisl e Uil ribattono: «Il governo ha già deciso tutto». Maroni si dice sorpreso delle richieste di An e Udc in merito a un graduale passaggio dai 35 ai 40 anni di contribuzione per andare in pensione senza penalizzazioni. Per il governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy, ci si trova difronte a «una piccola correzione, non a una vera riforma previdenziale» che dovrebbe essere invece agganciata «all'attesa media di vita».

● *A pagina 3*

Sirchia: esagerato il vaccino di massa per l'influenza

● *A pagina 5*

Missoni: 50 anni di amore e colore sfilano a Milano

● *A pagina 4*

Nella dislessia sta il segreto dei milionari

● *A pagina 4*

Il Papa continua a stupire per la sua tempra. Canti d'Africa in Vaticano

Wojtyla santifica tre missionari e va da «pellegrino» a Pompei

Papa Wojtyla spossato nella sua uscita pubblica di sabato.

ROMA Papa Wojtyla, visibilmente affaticato, continua a stupire per la sua forza d'animo: ieri ha assistito alla festa in San Pietro tra canti e danze africane per la santificazione di tre missionari. Domani lo attende una nuova faticosa trasferta «da pellegrino» a Pompei.

● *A pagina 2*

LA TENACIA DELL'ATLETA DI DIO

di **Giorgio Lago**

Un cardinale italiano ha raccontato ieri di essere stato in questi giorni a pranzo dal Papa e di aver notato il normale menù di una persona che sta bene: pasta di fettuccine per primo piatto, bistecca per secondo e alla fine una bella fetta di torta mezza dolce e mezza salata. Ma un cardinale tedesco aveva appena consigliato di pregare per il Papa, mentre un cardinale viennese dichiarava testualmente alla radio austriaca che il «Pontefice si sta avvicinando agli ultimi mesi e giorni della sua vita». Nonostante gli amletici sussurri sulla sua salute, non occorre essere cardinali per temere che Karol Wojtyla stia consumando le forze. A 83 anni il Papa é sempre più ammalato, handicappato dal morbo di Parkinson e stanco: Sorella Televisione, che lo inquadra benevola da 25 anni, ne svela oggi senza pietà il declino fisico più di qualunque allarme e/o rassicurazione del Vaticano.

Questo Papa vive il tempo della comunicazione totale come suo destino in diretta, con la città della cristianità e con il mondo, «urbi et orbi», nella buona come nella cattiva condizione personale. Il suo volto, le sue mani, il suo passo, sono i più scrutati del pianeta in mondovisione.

● *Segue a pagina 2*

BRITISH SCHOOL
OF FRIULI-VENEZIA GIULIA
TRIESTE-UDINE-GORIZIA-MONFALCONE
Trieste - 18, via Torrebianca
040.369.369
INGLESE
UNIVERSITY of CAMBRIDGE
Local Examinations Syndicate

In serie A Juventus e Milan sole al comando Basket, Trieste esordisce con una vittoria

Quarant'anni fa la strage del Vajont scandalo senza fine

Una pièce teatrale di Mauro Corona con le storie della gente abbandonata

● *A pagina 19*

Le croci dopo la tragedia.

ROMA Nella serie A di calcio, la Juventus vince con il Bologna 2-1 (grazie a un dubbio rigore) e nel derby milanese in notturna il Milan supera l'Inter per 3-1. In classifica svettano dunque Juve e Milan. Pareggia la Roma a Siena (0-0), vince la Lazio con il Chievo (1-0).

Nella serie A1 di basket Trieste offre una bella prova nella prima giornata di campionato e si gode i primi due punti stagionali vincendo 78-67 sul campo di Biella.

● *Nello Sport*

GOETHE ZENTRUM TRIEST
Centro culturale italo-tedesco
Partner del GOETHE INSTITUT INTER NATIONES
IMPARARE IL TEDESCO A TRIESTE
DIPLOMI UFFICIALI DEL GOETHE INSTITUT
BIBLIOTECA - MANIFESTAZIONI CULTURALI
Willkommen!
ISCRIZIONI APERTE
Via del Coroneo, 15 - 040 635764
www.goethezentrumtriest.it

IL CASO Zagabria offre la sua disponibilità a Lubiana a tornare a discutere sulle questioni relative ai confini

Adriatico, la Croazia alza la posta

Il viceministro della Pesca Katavic: «Amplieremo i diritti della zona ittica»

TRIESTE «Noi lo sapevamo quello che stava succedendo, non avremmo richiamato l'ambasciatore da Zagabria se le cose non fossero state veramente serie, avevamo anche avvisato l'Italia quattro mesi fa di quanto stava succedendo, ma alla Farnesina hanno sempre minimizzato la portata del caso e adesso, purtroppo, i fatti ci danno ragione». È questo l'amaro sfogo a Lubiana di fonti diplomatiche slovene che proprio non riescono a mandare giù la scarsa attenzione che il nostro ministero degli Esteri ha tributato alla vicenda relativa alla nascita in Adriatico per mano croata della «zona ecologico-ittica». «Anche il giorno prima che il Sabor ne approvasse l'entrata in vigore - proseguono le fonti slovene - abbiamo parlato con la Farnesina e la risposta è stata sempre la stessa: "Tanto non succederà niente"».

Adesso però il problema è deflagrato in tutta la sua portata e al suo massimo livello: quello europeo. Ma la Croazia non sembra disposta a fare marcia indietro. Anzi rilancia. Il viceministro all'Agricoltura e Pesca, Ivan Katavic spiega che il Sabor con l'approvazione della «zona ecologico-ittica» si «è riservato il diritto di poter allargare in qualsiasi momento la giurisdizione croata in Adriatico anche relativamente alla possibilità di costruire e investire sulle isole della Dalmazia e di sfruttare l'energia del mare e del vento», unici punti, questi ultimi, che, a detta del viceministro, differenziano la zona «ecologico-ittica» da quella «economica esclusiva» propriamente detta.

Ma se da una parte una porta si chiude, dall'altra un'altra si apre. Il viceministro degli Esteri croato, Ivan Simonovic, uno dei «falchi» nella vicenda della proclamazione della «zona» in Adriatico, sostiene che la nascita della «zona ecologico-ittica» «non è indirizzata a penalizzare gli interessi dei pescatori sloveni». «Per questo - aggiunge - siamo pronti a riprendere i colloqui per cercare di risolvere i problemi di confine ancora esistenti tra il nostro Paese e la Slovenia e quelli relativi alla pesca». A questo riguardo Simonovic annuncia che il premier Ivica Racan nei prossimi giorni invierà una lettera al primo ministro sloveno Anton Rop. «Siamo pronti a impegnarci a risolvere la questione dei confini con la Slovenia - ribadisce ancora Simonovic - se non ce la faremo mediante dialoghi bilaterali non ci opporremo a sottoporci all'arbitrato internazionale». Per quanto riguarda i rapporti con l'Unione europea il viceministro degli Esteri croato sostiene che con la proclamazione della «zona ecologico-ittica» il segnale che Zagabria vuole lanciare a Bruxelles è di «aver tutelato i propri interessi nazionali», di non voler puntare a una sorta di isolamento internazionale e di essere pronta a parlare con tutti i soggetti interessati alla vicenda, con la Slovenia, l'Italia e l'Unione europea, ovviamente. Intanto a Lubiana la preoccupazione resta altissima. Il Presidente della Repubblica, Janez Drnovsek dichiara di aver appreso con «sorpresa» e con «dolore» la decisione della Croazia «che non ha voluto tenere in debito conto quelle che erano in materia le richieste della Slovenia e dell'Italia».

Chi, invece, plaude senza ritegno alla decisione del governo e del Parlamento croati sono i pescatori di Umago i quali, il giorno della decisione al Sabor, hanno innalzato sui propri pescherecci striscioni inneggianti alla «zona economica esclusiva». «La Croazia è uno Stato internazionalmente riconosciuto - afferma il capo dei pescatori istriani Danilo Latin - e ha pieno diritto a proclamare la "zona economica esclusiva", che non è rivolta contro gli interessi dei nostri Stati vicini, ma è solamente l'espressione più concreta della difesa dei nostri diritti. È una questione di principio - conclude - perché l'Italia dovrebbe dirci come dobbiamo comportarci?» Di tutt'altro tenore, invece, le dichiarazioni dei pescatori italiani. «Istituire un tavolo aperto di confronto ad altissimo livello, come quello già esistente tra Italia e Tunisia, per scongiurare l'introduzione effetiva della "zona di protezione" che la Croazia ha unilateralmente varato». È questa la proposta al governo italiano di Federpesca che sottolinea altresì come occorra «scongiurare immediatamente qualsiasi ipotesi di questo tipo che si tradurrebbe inevitabilmente nel collasso della pesca italiana in Adriatico». In particolare, conclude Federpesca, si tratta di «una sciagurata ipotesi che determinerebbe un tragico passo indietro nella gestione comune delle risorse marine del Mediterraneo, peraltro a opera di un Paese di prossima adesione all'Ue».

m. manz.

Continua la disputa internazionale sulla pesca. La Croazia annuncia la volontà di ampliare i diritti della zona ittico-ecologica.

Il premier croato Ivica Racan con Romano Prodi.

IL RETROSCENA

Un'operazione acchiappavoti

Politici e diplomatici hanno vagliato tutte le ipotesi. Da un possibile pressing da parte delle lobby del petrolio che sarebbero interessate ad avere mani libere nello sfruttamento dei giacimenti di gas metano che si trovano al centro dell'Adriatico e dell'afflusso di «oro nero» che giungerà fino a Omislaj, sull'isola di Veglia, dalla lontana Costanza per poi confluire fino in Germania attraverso l'oleodotto transalpino che parte da Trieste, a meno giustificabili pressioni da parte del settore della pesca croato che storicamente si sente insidiato dalla più potente flotta peschereccia italiana.

Ma il motivo che ha spinto il governo croato a «cavalcare la tigre» della «zona ecologico-ittica» o «economica esclusiva» che dir si voglia (cambia il nome non la sostanza) va ricercato invece nella situazione politica della Croazia. Il governo di Centrosinistra di Ivica Racan, salutato come una sorta di salvatore della patria, quando, alla morte del presidente Tudjman e del suo regime accadizetiano, era salito al timone del Paese si trova oggi, alla fine del suo mandato, in grosse difficoltà. La stessa comunità internazionale e l'Unione europea avevano salutato con entusiasmo il ripristino della vita democratica in Croazia dopo gli anni oscuri di Tudjman e della sanguinosa guerra ex jugoslava. Anzi, l'Ue, sulle ali dell'entusiasmo, aveva addirittura convocato un summit a Zagabria nel 2000 in cui aveva firmato una sorta di cambiale in bianco proprio con la Croazia per il suo rapido inserimento nella Comunità europea.

Bruxelles, infatti, ha una fretta dannata di convogliare i figli prodighi dei Balcani nella casa comune europea. È questa, secondo Prodi e gli altri leader comunitari, l'unica possibilità di giungere a una concreta normalizzazione di una regione storicamente instabile e capace di eruttare sangue e violenza nel cuore dell'Europa a 50 anni dalla fine della seconda guerra mondiale. Bisogna poi alleviare i costi della presenza militare internazionale, oggi quasi tutta europea, nell'area. Insomma bisogna fare presto per cicatrizzare le ferite ancora aperte da 5 anni di sanguinoso conflitto.

Contemporaneamente, però, la situazione in Croazia non è migliorata, soprattutto da un punto di vista socio-economico, secondo i parametri che erano stati promessi dal governo Racan che non si è fin qui dimostrato in grado di introdurre quegli standard occidentali, o europei che dir si voglia, in grado di offrire garanzie sicure di «normalizzazione» del Paese. Paese che deve ancora scontrarsi con gravi problemi di disoccupazione che vanno ad accrescere quel malessere sociale endemico che invade tutte le realtà appena uscite da una guerra. Insomma, la «sindrome del Vietnam» non ha colpito solo i reduci dai campi di battaglia della Slavonia o delle Krajine, ma ha contagiato anche i gangli vitali del potere croato.

L'esempio più eclatante di questo virus è la vicenda legata alla mancata consegna del generale Gotovina al Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi), preceduta dall'analoga vicenda del generale Bobetko risoltasi solamente con il decesso dell'ex militare. Il governo croato non è stato in grado in tutti questi mesi di far comprendere alla propria opinone pubblica che è giunto il momento di lasciarsi alle spalle il passato per guardare al futuro che, per Zagabria, non sta più a Est, ma a Ovest. Così il caso Gotovina è diventato una sorta di catalizzatore di tutte le tensioni socio-politiche croate a cui è rimasto avvinghiato lo stesso esecutivo Racan. Che non poteva certo consegnare il super ricercato all'Aja alla vigilia delle elezioni.

E siccome l'opinione pubblica e, quindi, l'elettorato, guarda con diffidenza ai rapporti che il governo croato ha instaurato con il Tpi, gli uomini di Racan, a fronte di un consenso sempre crescente a favore dei nazionalisti dell'Hdz del defunto presidente Tudjman, hanno deciso di superare a destra la destra. Ecco allora concretizzarsi l'ipotesi della «zona ecologico-ittica» in Adriatico sbandierata come operazione tendente a tutelare i diritti nazionali della Croazia contro mai identificati e a tutt'oggi ipotetici «nemici» esterni. Ma è evidente che Racan, il quale non è riuscito a fare dell'integrazione europea un'arma politicamente vincente in Croazia, ha più paura di quelli interni, di nemici.

Mauro Manzin

Ieri il Pontefice ha celebrato la canonizzazione dei padri missionari davanti a una folla del «Continente nero»

Il Papa fa altri tre santi, domani sarà a Pompei

Wojtyla sempre più debilitato: «Chiedo a Dio un miracolo per l'Africa»

CITTÀ DEL VATICANO Tra canti e danze africane, davanti a donne e uomini in abiti tigrati e chiome intrecciate il Papa, affaticato ma deciso ad andare avanti, ha chiesto al neo santo Daniele Comboni un miracolo che spinga la comunità internazionale a farsi carico dell' Africa, martirizzata da fame, guerre e da mille problemi.

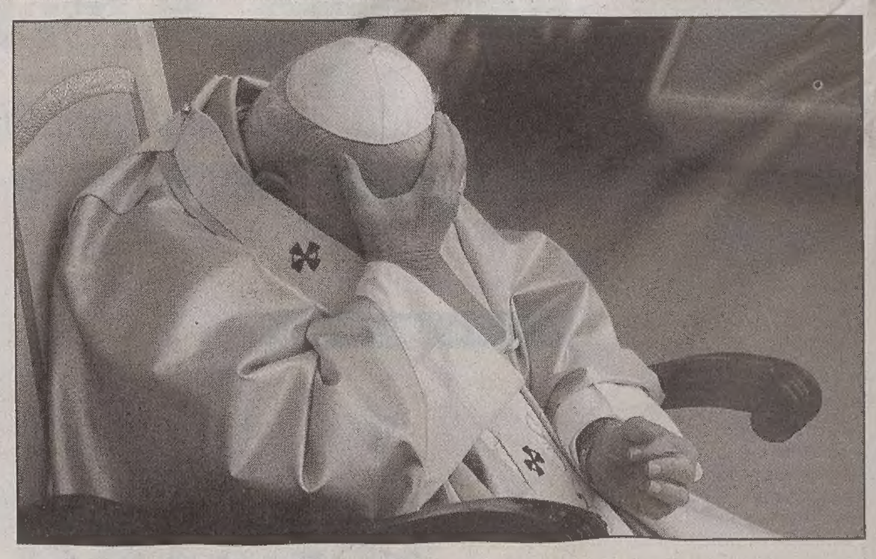
Nel corso del rito durato quasi due ore e mezzo e colorato da costumi e persone da tutti gli angoli della terra Giovanni Paolo II ha guardato all'Africa «terra ricca di risorse umane e spirituali, che continua ad essere segnata da tante difficoltà e problemi. Possa la comunità internazionale - ha detto - aiutarla attivamente a costruire un futuro di speranza: affido questo mio appello - ha aggiunto - all'intercessione di san Daniele Comboni, insigne evangelizzatore e protettore del Continente nero».

La speranza che Stati e singoli possano disegnare un futuro degno di questo nome per milioni di africani deve aver sorretto il Papa nell'affrontare la lunga cerimonia e i passaggi che lo vedevano protagonista e gli costavano maggior sforzo: è apparso stanco e ha fatto fatica a parlare, per l'omelia si è fatto aiutare da un vescovo per la parte in tedesco e ne ha poi saltato due paragrafi in italiano, ha affidato la lettura del «prefazio» a un altro celebrante. Per l'83enne pontefice, afflitto dal parkinson e impossibilitato a camminare la cerimonia è stata una prova. Si è così sobbarcato il rito con cui la Chiesa riconosce la santità di Daniele Comboni, Arnold Janssen e Giuseppe Freinademetz, vissuti a cavallo tra Ottocento e Novecento, fondatori i primi due di comboniani e verbiti, ordini missionari per eccellenza ed evangelizzatore, il terzo, della lontana Cina.

Piazza san Pietro era piena di neri, donne e uomini in abiti occidentali o tradizionali, fino alle tute a pelle d'animale, ma anche di asiatici, latinoamericani, europei. Quando Giovanni Paolo II ha letto la formula in latino che afferma la santità dei tre missionari, la piazza la ha accolta con un caloroso applauso. Il rito per i nuovi santi, al quale hanno partecipato circa trentamila persone è stato anche un inno alle lingue del mondo, con preghiere, letture e canti in inglese, tedesco, greco, italiano, indiano, arabo, sudanese, latino.

Con la canonizzazione di oggi, la cinquantesima del suo pontificato, sono 477 i santi proclamati da Giovanni Paolo II, che in 25 anni ha anche proclamato 1314 beati, in 141 cerimonie. Il rito è finito anche in qualche spezzone di telegiornale della Cnn e della Bbc, probabilmente più per l'attenzione alla salute del Papa che per i nuovi santi, anche se Comboni è conosciutissimo in tutto il mondo.

Al termine papa Wojtyla ha ricordato che «a Dio piacendo» domani sarà a Pompei. E la settimana successiva lo aspettano le celebrazioni per i 25 anni di pontificato e poi il concistoro per la creazione di 30 nuovi cardinali. Tutti impegni ai quali sembra intenzionato a tener fede, nonostante le precarie condizioni fisiche.



Il Pontefice anche ieri è apparso molto debilitato ma domani sarà in visita a Pompei.

ADDOBBI DI BENVENUTO

«Santità, benvenuto a casa tua». È uno degli striscioni che martedì Giovanni Paolo II troverà in una città già tutta addobbata con manifesti, murales, locandine dedicati al Papa. Pompei espone centinaia di bandierine bianco-gialle, i colori del Vaticano, e foto del Papa sbucano un pò ovunque, persino nelle vetrine dei bar.

LA STORIA

Per il primo viaggio in Africa Comboni salpò da Trieste

TRIESTE La prima volta che Antonio Daniele Comboni, da ieri santo, partì per l'Africa salpò da Trieste. Era il 10 settembre 1857. Trieste per lui, nato il 15 marzo 1831 a Limone, nell'Alto Garda, allora nel Regno lombardo-veneto austriaco, era una delle città più care. Un po' perchè piccola capitale dell'impero, un po' perchè porto dal quale salpavano quotidianamente navi dirette in tutto il mondo. E in particolare in quel continente che sarebbe stato poi la sua seconda patria: l'Africa.

Un continente che aveva sognato fin da ragazzino, fin da quando a soli 17 anni venne ordinato sacerdote. Salpato da Trieste Comboni arrivò a destinazione solo dopo 115 giorni di viaggio. I diari e l'ultima sua biografia («Comboni, una vita per l'Africa» di Domenico Agasso, Edizioni San Paolo) non dicono molto di questo viaggio interminabile ma rendono conto dei giorni trascorsi in mare e dell'approdo ad Alessandria d'Egitto, l'8 gennaio 1858, a Karthoum in Sudan, allora dette Nigrizia.

Nella vita di Comboni, Trieste ritorna almeno altre due volte. La seconda occasione avvenne il 12 novembre 1865. Anche questa volta il giovane missionario arrivò in città per imbarcarsi su una nave a bordo della quale c'erano almeno 300 passeggeri oltre che un carico un po' particolare: una cinquantina di buoi ungheresi. La nave era «L'Aquila Imperiale» e il viaggio, nonostante il blasone del mezzo, fu a dir poco estenuante. Arrivati a Corfù i passeggeri dovetterò sopportare 37 ore di burrasca e rischiarono persino il naufragio. Parte della poppa si sfracellò e i poveri buoi fecero una brutta fine. Dopo oltre un mese di terrore i 300, Comboni compreso, misero piede in terra d'Africa sani e salvi.

Nonostante il brutto ricordo il missionario tornò ancora una volta a Trieste, il 20 agosto 1872, sempre per imbarcarsi alla volta della sua Africa, tra quella gente che voleva salvare dalla schiavitù e dalla miseria. Morì nel 1881, a poco più di 50 anni. Al suo funerale si mescolavano insieme cattolici, ortodossi, musulmani, pagani, egiziani e turchi, notabili e ex schiavi.

e.m.

Antonio Daniele Comboni

DALLA PRIMA PAGINA

La tenacia dell'atleta di Dio

Nulla di Giovanni Paolo II appartiene alla privacy, né una smorfia né uno sguardo spento. Per paradosso mai autorità spirituale ha anzi visto la propria immagine farsi così corporea, quasi s-legata dal pontificato ma ogni giorno più legata al gesto umano e alla caducità del vivere. Un contrasto che risalta il doppio anche perché il papa che viene dall'Est europeo ha fatto a lungo l'atleta di Dio.

I suoi numeri sono impressionanti: 99 viaggi all' estero, 142 visite in Italia, quasi 900 incontri con capi di Stato e primi ministri. Da vescovo di Roma non si é dimenticato nemmeno delle sue 334 parrocchie visto che ne ha visitate 301. Soltanto con le udienze pubbliche degli infiniti mercoledì ha incontrato quasi 17 milioni di pellegrini.

Secondo Leo Longanesi, intellettuale tra i più disincantati del secolo scorso, un papa dovrebbe parlare al massimo una volta ogni cinque anni, rivolgendosi ai fedeli rigorosamente in latino apposta per farsi capire soltanto da pochi eletti. Wojtyla parla da 25 anni a tutti usando un sacco di lingue per non escludere nessuno, anche se adesso gli diventa difficile proprio la sua specialità: pronunciare bene la parola di Gesù.

Nessun'altra malattia gli pesa di più. Nonostante sia stato un giorno capace di assorbire in corpo perfino le pallottole sparate da pochi metri per ucciderlo, é molto probabile che faccia molta più fatica oggi nel dover cedere il microfono a un suo assistente per lasciare che concluda lui i discorsi inciampati sulle sue tremule labbra. Che grande sacrificio questo, per il papa che regna anche attraverso l'ecumenismo della telecamera. Il papa ha visto franare ogni muro. Al Muro comunista di Berlino diede una mezza spallata di persona, da polacco, da cattolico, da uomo libero, da «Guerriero della pace» come lo definisce ora un libro dell'Espresso. Ma é stato anche testimone e protagonista della caduta di tanti confini e di tante separatezze virtuali per merito dall'avvento della tecnologia: nel mondo fattosi sempre più piccolo, il carisma di Karol Wojtyla é sembrato sempre più grande.

Sicché, quando un giorno fosse l'ora, sarebbe forse più provvidenziale per la stessa Chiesa un altro papa straniero. Un uomo coerente con un tempo poco romano e pochissimo curiale ma, al contrario, di orizzonti anche religiosi sempre più vasti, curiosi e difficili. Il papa del viaggio, atleta di Dio, insegna da 25 anni come si fa, con il permesso dello Spirito Santo.

Nel frattempo, questo papa non ha nessuna intenzione di arrendersi, nemmeno quando legge sulla stampa internazionale la parola «dimissioni». Non a caso ha tutto il mese di ottobre già pieno. Oggi fa un santo; dopo domani farà un salto a Pompei; poi beatificherà Madre Teresa di Calcutta. E sogna di visitare ancora una volta la sua Polonia.

Riuscisse davvero a tornare a Cracovia, quel giorno scenderebbe dall'aereo più il piccolo Karol dell'infanzia che il pontefice Giovanni Paolo II. Là parlerebbe con il silenzio al padre che faceva il sarto e alla mamma, figlia di artigiani, che morì quando lui aveva soltanto nove anni. Parlerebbe ai suoi ricordi di operaio, prima come cavatore di pietra poi all'industria chimica Solvay. Parlerebbe alla sua giovane memoria di clandestino durante l'occupazione nazista. Parlerebbe senza alcun balbettio, a labbra chiuse.

Il papa molto malandato con il corpo resta in salute con la mente ed é bambino nel cuore.

Giorgio Lago

PREVIDENZA Berlusconi parla alla festa Azzurra di Milano e annuncia una lettera da inviare alle famiglie per spiegare «gli allarmi pregiudiziali» delle opposizioni

Il premier: «Sulle pensioni scriverò agli italiani»

«Le grandi opere sono ostacolate dal sistema della sinistra. Se Tremonti non riduce le tasse lo appendo a un albero»

MILANO Una lettera agli italiani per spiegare come e perché cambiare le pensioni. Il premier Silvio Berlusconi parla alla festa Azzurra di Milano e, nel bel mezzo di una rivendicazione delle cose fatte dal suo governo, annuncia che scriverà lui stesso agli italiani per spiegare la questione delle pensioni aggirando gli «allarmi pregiudiziali, allarmi che vogliono creare allarme» che vengono da sindacati e opposizioni.

Berlusconi, in mezzo ai suoi, sciorina tutte le sue doti di comunicatore e, microfono in mano passeggiando per il palco, parla un po' di tutto. Chiede una «campagna di comunicazione per far sapere tutte le cose che abbiamo fatto da quando siamo al governo». E fra i primi risultati mette «un 12% in meno dei reati denunciati».

Poi passa alle grandi opere e annuncia: «Adesso è il momento del presidente operaio che con l'elmetto in testa avrà il piacere di recarsi là dove si aprono i cantieri».

Il premier Silvio Berlusconi alla festa regionale azzurra a Milano.

Anche se dovrà contrastare quel «sistema messo in piedi dalla sinistra, dai Verdi e dai comitati» che ostacola la realizzazione di ponti e viadotti. «Abbiamo dovuto cambiare le leggi per realizzarle - ha detto Berlusconi - ma non basta. Perché c'è un sistema messo in piedi dalla sinistra, dai Verdi e dai comitati che ostacolano la realizzazione di opere fondamentali».

Quanto alla annunciata riduzione delle tasse ricorre ad una battuta: «Appenderò Tremonti con un cappio ad un albero del suo giardino se non ce la farà... Ma so che ce la farà».

Passando alla politica internazionale Berlusconi si autopromuove. «I Paese - dice - gode di un nuovo prestigio internazionale». E a testimoni chiama i giocatori turchi dell'Inter. «Andate a chiedere ai turchi o a qualche bravo giocatore che gioca nell'Inter - ha detto - che idea avevano dell'Italia di D'Alema che accoglieva Ocalan e che idea hanno adesso». Certo poi c'è chi contesta, Berlusconi non lo nega, ma riferendosi alle manifestazioni di ieri contro la Cig commenta: «Sono persone che non si possono accontentare, anche se attuassi quello che loro chiedono».

E, nel finale dell'intervento, ha ammonito i suoi: «Abbiamo deciso di preparare l'appuntamento delle elezioni europee perché da quella piattaforma di successo si potrà andare avanti. Se non avessimo successo sarà tutto più difficile». Per poi concludere: «E adesso forza Inter ma soprattutto forza Milan».

RIZZO: CHI PAGA?

«Berlusconi ha appena affermato che comincerà una campagna mediatica per spiegare le ragioni della riforma sulle pensioni. Sappia sin d'ora che chiederemo il perchè di questa iniziativa, con quali somme vorrà far fronte a tale iniziativa». A lanciare un avvertimento al premier è Marco Rizzo, capogruppo del Pdci alla Camera.

DOPO IL VERTICE EUROPEO

Bossi: «La Costituzione Ue? Molte le cose da cambiare»

ROMA La Conferenza Intergovernativa per la Costituzione Europea non è partita bene, questo è certo. Non solo troppe divisioni tra le delegazioni dei governi, troppe richieste di tornare indietro rispetto al testo eleaborato dalla Convenzione. Ieri Prodi ha parlato di un'Europa del futuro in grado di confrontarsi con gli Usa: «Il rapporto tra Europa e Stati Uniti lo vedo come un arco. Ma un arco si basa su due pilastri non può basarsi su un unico pilastro». Ma se gli si chiede se questa nuova Europa uscirà dalla Conferenza aperta a Roma, il professore si limita a un augurio formale: «E cominciata un' operazione di confronto e armonizzazione in seno alla Conferenza Intergovernativa», dice: «Conto che si possa finire in tempo e bene».

Bossi frena ancora sull'Europa.

Silvio Berlusconi, come presidente Ue, rischia di veder remare contro anche qualcuno dei suoi alleati. «Una firma della Costituzione entro il semestre italiano? Mi sembra impossibile che ciò possa accadere», dice il leader della Lega Umberto Bossi. E va oltre, sparando a zero sulla bozza presentata da Giscard: «Ci sono un sacco di cose da cambiare», dice e comincia a citare tutto, dallo sport alla giustizia. Il Senatùr ieri ha esternato a Baveno in un convegno con tutti gli amministratori del Nord. «La Lega deve essere politicamente scorretta - ha sottolineato -, perchè se anche noi leghisti fossimo politicamente corretti, in questo Paese non cambierebbe mai nulla. Non basta essere parlamentari, ministri o sindaci perchè cambi l'Italia, bisogna lavorare perchè la gente abbia coscienza di cosa abbiamo davanti».

Sulle conclusioni della due giorni dedicata a Roma alla Cig, il vicepremier Gianfranco Fini è più diplomatico ma mette l'accento su un altro punto critico, quello dell' equilibrio tra stati nazionali e Unione: «Se non c'è una forte identità nazionale non ci può essere alcuna identità europea comune e condivisa», dice, auspicando che nella Costituzione si affermi «un'Europa delle nazioni, un'Europa delle patrie».

A Yalta prova di disgelo tra il Cavaliere e Prodi

ROMA Il gelo tra Berlusconi e Prodi alla Conferenza europea dell'Eur di sabato sembra aver già aperto la campagna elettorale italiana. Il presidente della commissione Ue, però, ieri al convegno sul dialogo interreligioso organizzato a Camaldoli dalla rivista «Il Regno» si è guardato bene dall'affrontare questioni politiche italiane. Proprio domani infatti i due dovranno affrontare la prima grande missione estera in Crimea.

A Yalta, città simbolo della spartizione del mondo fra i vincitori dell'ultima guerra mondiale, Berlusconi e Prodi - accompagnati dal capo della diplomazia italiana Franco Frattini e dall'alto rappresentante Ue Javier Solana - vedranno insieme il presidente ucraino Leonid Kuchma, per parlare dei rapporti in questo momento in fase sensibile fra l'Ue e Kiev. Negli ambienti di Bruxelles si afferma però oggi che l'incidente è chiuso e che il presidente della Commissione continuerà a dare «collaborazione istituzionale» al presidente del consiglio europeo.

Ieri a Camaldoli quindi solo una stilettata per il premier italiano, quando Prodi ha accennato alle frasi di Berlusconi di qualche tempo fa su Mussolini. «Se pensiamo alla guerra ci diventa difficile chiamare una prigionia vacanza o uno sterminio un errore», ha detto il Professore. I violenti attacchi del centrodestra su Sme e Telekom Serbia, che certo non dimentica, contribuiscono alla tensione tra i due.

Anche Frattini sarà a Yalta.

Berlusconi è convinto che, nonostante abbia dichiarato di voler rimanere alla guida dell'Ue, Prodi si candiderà alle elezioni europee per l'Ulivo, e per questo che spinge perchè anche la Casa delle libertà corra con una lista unica. «L'idea del partito unico non è brevettata, la possono adottare anche i cinesi», ha osservato sarcastico Prodi ai Camaldoli.

Ma nel Centrosinistra il progetto di lista unica, già rifiutato da verdi, Pdci e Udeur, incontra ancora diverse difficoltà. Nei Ds, dopo il no del Correntone anche Socialismo 2000 di Cesare Salvi si è schierata contro, in un'assemblea dall'esplicito titolo «Partito riformista? No grazie».

Marina Maresca

PREVIDENZA Il ministro del Lavoro risponde agli alleati: «Chiedono di cambiare un progetto approvato due giorni fa»

Udc e An: «Vogliamo una riforma graduale»

Volontè: «Pronti a presentare un emendamento». Maroni: «Sono sorpreso»

Alemanno: «Non si può passare di colpo dai 35 ai 40 anni di contributi, comunque sono le parti sociali a dover fare proposte»

ROMA An e Udc rilanciano la proposta di una riforma delle pensioni graduale, che preveda il passaggio da 35 a 40 anni di contributi non seccamene nel 2008, ma nel corso di alcuni anni. Sorpreso il ministro del Welfare, Roberto Maroni, che definisce «singolari» le affermazioni del ministro Alemanno e del capogruppo dell'Udc alla Camera Volontè: «Mi meraviglio che si voglia cambiare un provvedimento approvato solo due giorni fa dopo una lunghissima discussione».

Erano state proprio An e Udc - negli ultimi vertici di maggioranza prima del varo della riforma in consiglio dei ministri - a insistere su un intervento più soft a carico delle pensioni di anzianità, per rendere meno traumatico il passaggio dai 35 ai 40 anni di contribuzione minima per andare in pensione. Ora che l'emendamento del governo alla delega previdenziale è stato approvato con la norma dei 40 anni secchi, tornano alla carica.

«L'Udc ritiene giusto che la riforma delle pensioni dal 2008 sia graduale», ha spiegato il capogruppo alla Camera Luca Volontè. «Torneremo a discutere nei prossimi giorni, quando ripartirà l'iter parlamentare della delega previdenziale così come emendata dal governo. E porremo nuovamente la questione - ha proseguito Volontè - di una riforma che dal 2008 non preveda un innalzamento secco da 35 a 40 anni di contribuzione, ma porti invece a questo obiettivo con gradualità. E non è escluso - ha aggiunto - che presenteremo un nostro emendamento, dopo averne discusso anche con le altre componenti della maggioranza e con le parti sociali». Anche per il ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, esponente della Destra sociale di An, «di gradualità si può discutere». «Noi crediamo - ha detto - che si possa cercare di rendere più graduale questa riforma, senza modificare però gli impatti finanziari e garantendo gli stessi risparmi. Come An, però, pensiamo che non sia più la maggioranza che deve presentare nuove proposte, bensì le parti sociali, quando riprenderà il confronto con loro».

Roberto Maroni a Udc e An: «Sono molto sorpreso».

La risposta del ministro Maroni non si è fatta attendere: «Sono sempre aperto alle discussioni - ha detto - ma mi sembra un pò singolare che due rappresentanti di due partiti, Udc e An, che non più tardi di due giorni fa, dopo una discussione lunghissima, hanno approvato un testo, ora pensino di emendarlo». «Abbiamo discusso di questo tema per oltre un mese - ha insistito Maroni - anche la sera prima del Consiglio dei Ministri, la mattina del Consiglio dei Ministri e durante il Consiglio. In quelle occasioni non è mai stata sollevata alcuna obiezione dei rappresentanti di questi due partiti. A me va bene tutto - ha aggiunto - mi va bene anche di ridiscutere tutto, sono prontissimo a farlo. Ma vorrei capire cosa è successo in questi due giorni».

Nessuno entra nel meccanismo che potrebbe essere proposto al posto dei 40 anni secchi di contribuzione dal 2008. La strada più praticabile - secondo quanto emerso nelle scorse settimane - sembrerebbe quella di partire nel 2008 con 38 o 39 anni di contribuzione minima per andare in pensione, per arrivare non a 40 anni, ma a 42 anni nel 2012. Questa potrebbe essere anche la soluzione più gradita al Tesoro, visto che sarebbe quella che assicura risparmi non lontani dai 12 miliardi di euro previsti con la riforma approvata.

I SINDACATI

Dure reazioni da Cgil, Cisl e Uil al tentativo di mediazione del governo per evitare la mobilitazione

«Il dialogo? E' una messa in scena»

ROMA I sindacati non sono disponibili a discutere di gradualità. «Non ci interessa», ha detto Pezzotta, per il quale «la gradualità non cambia la sostanza della proposta di riforma del Governo a cui noi restiamo fermamente contrari. Piuttosto - prosegue Pezzotta - se da esponenti del Governo e della maggioranza continuano ad arrivare proposte di modifica di una riforma che il consiglio de ministri ha approvato appena due giorni fa, allora questo vuol dire che loro stessi non sono convinti di avere fatto la cosa giusta. E ciò da ragione al sindacato, alle sue critiche e alle sue decisioni di lotta».

Intanto con Maroni è muro contro muro. «Sono disponibile al dialogo - ha detto il ministro - ma senza ultimatum, altrimenti non c'è nulla da discutere». Piuttosto, ha aggiunto Maroni, «non ho visto ancora proposte alternative» avanzate dai Cgil, Cisl e Uil. «Se c'è qualcuno che ha proceduto per ultimatum - ha replicato Pezzotta - questo è stato proprio il Governo, che ha negato il confronto al sindacato e ha deciso tutto da solo».

A chi parla di dialogo la Cgil risponde quindi con fermezza, «Il Governo sulle pensioni ha già deciso, e gli inviti al dialogo di Maroni sono solo l'ennesima presa in giro». Così la Cgil risponde al ministro del Welfare che chiede al sindacato proposte alternative: «Cgil, Cisl e Uil le hanno fatte da mesi - afferma la segretaria confederale, Morena Piccinini - ma Maroni le ha sempre snobbate, negando sempre il confronto che ora fa finta di chiedere».

E sulle proposte alternative che chiede Maroni, Piccinini replica: «Le abbiamo fatte nell'aprile scorso sulla delega, presentando punto per punto le nostre controproposte. Maroni non ci ha ancora risposto. Le abbiamo fatte anche per dimostrare che non c'era bisogno di intervenire sulle pensioni di anzianità. Ma Maroni non ci ha mai dato lo spazio per discuterne. Dunque, la sua è solo una presa in giro».

Sula stessa linea d'onda il numero due della Uil, Adriano Musi: «O c'è la volontà di cambiare la riforma delle pensioni, sostituendola, oppure il dialogo di cui parlano è solo una messa in scena».

L'INTERVISTA

Il governatore del Friuli Venezia Giulia: «È appena una correzione»

Illy: «Se vivessimo cent'anni dovremmo lavorare fino a 80»

TRIESTE «Se mai riusciranno a realizzarla, mi sembra che quella allo studio del governo più che una riforma sul sistema previdenziale e pensionistico italiano sia a malapena una piccola "correzione". Tanto minima da risultare praticamente inutile. Qui si tratterebbe, invece, di cambiare davvero tutto in profondità. E subito». Tanto rumore per nulla, insomma: è l'idea che si è fatto sulla tanto contestata proposta-Maroni il presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy. Che ha anche pronta una ricetta-choc: l'aggancio dell'età pensionabile all'aspettativa media di vita. Il ragionamento del governatore è, al solito, molto pragmatico. «Il governo non sta affrontando bene questo delicato argomento - afferma Illy -, né nel merito né nel metodo».

Il governatore Illy

«Se guardiamo al merito - spiega -, è chiaro che spostare l'età pensionabile a 65 anni è un palliativo, un provvedimento che non risolve il problema strutturale. Perché? Semplice: la vita media dell'uomo si sta allungando rapidamente. Ciò significa che se si andasse tutti in pensione a 65 anni ci ritroveremmo molto presto punto e a capo». E allora? «Secondo me, invece, sarebbe più realistico e produttivo - continua imperterrito Illy - se si provvedesse ad agganciare l'età pensionabile con l'attesa media di vita. Potrei azzardare anche una percentuale: diciamo l'80%».

Per capirci: con un'aspettativa di vita per l'uomo di poco più di 80 anni, qual è quella attuale, si andrebbe in pensione a circa 64 anni e mezzo. Quando la vita media sarà giunta a quota 90, la quiescenza verrebbe raggiunta a 72 anni; quando vivremo in media cent'anni, non potremo tirare i remi in barca prima degli 80. Giusto? «Giusto», è la laconica risposta di Illy. Che poi aggiunge: «E comunque bisognerebbe sbrigarsi, senza tentennamenti, anche a trasformare definitivamente il sistema delle pensioni da retributivo a contributivo». Senza gradualità? «Già, senza gradualità».

«Se guardiamo invece al metodo - riprende il presidente del Fvg -, trovo che il governo abbia sbagliato alla grande a conivolgere in maniera insufficiente le parti interessate, da quelle sociali a quelle sindacali a quelle economiche. Dubito che, in queste condizioni, riusciranno ad approvare questa mini-riforma».

Illy cambia poi discorso, per giungere ai riflessi regionali dei grandi temi internazionali affrontati nei giorni scorsi a Roma alla conferenza intergovernativa continentale. L'attenzione va all'atto unilaterale della Croazia che ha approvato l'istituzione della «zona ecologico-ittica», facendo infuriare la Slovenia e mettendosi in contrapposizione con la Ue. «Non credo che quella di Zagabria sia una decisione definitiva: semplicemente fra poco più di un mese la Croazia andrà alle urne e l'attuale governo, che non gode di grandi consensi nonostante non abbia fatto male, ha cercato con una mossa appariscente di conquistare voti. Passata la consultazione e portati a un tavolo internazionale, credo che i croati ci ripenseranno».

Un'ultima battuta sul presunto sgarbo di Berlusconi a Prodi: «È un caso montato dai media. Se io fossi stato invitato a Roma da presidente della Commissione europea avrei *preteso* di parlare per ultimo per tirare le conclusioni. Proprio come è stato deciso di far fare a Prodi. E non credo proprio che lui se ne sia lamentato».

Alberto Bollis

Al Salone di Genova in vetrina altre imbarcazioni tutte per tasche da nababbi. Tra gli ospiti il ministro Stanca «malato di mare»

Nautica, a bordo sale il lusso sfrenato

Spuntano cime di ormeggio in lamè oro, bici da barca e wc in carbonio

GENOVA Ci sono anche le cime di ormeggio di cordone in lamè oro brillante e argento luminoso, per «un effetto notevolmente chic e armonioso», le biciclette senza manubrio, il wc in carbonio: ma per chi ama navigare, il Salone nautico di Genova di quest'anno è più che mai una vetrina del lusso. I più bei yacht, di cui l'Italia è produttore leader nel mondo, barche a vela e a motore di ogni dimensione e prezzo, gommoni, motoscafi, barche da pesca, derive, canoe e windsurf, sono state ieri le protagoniste della rassegna della Fiera realizzata per iniziativa di Ucina, la federazione delle industrie nautiche italiane.

Tante le novità e le sorprese che hanno attirato il pubblico di ieri. Come la bicicletta da barca sprovvista di manubrio, che si manovra mediante uno spostamento del baricentro e agendo sui pedali, o il wc in carbonio che pesa 20 chili meno di quello in ceramica e viene montato sulle barche a vela più spinte. Il settore delle barche a motore mostra imponenti yacht da 68 piedi in grado di correre a 55 nodi, modelli che, assicurano i produttori, tracceranno nuove vie e si distaccheranno da tutti quelli precedenti per le prestazioni innovative. Come il modello di 21 metri dotato di due motori da 1150 che si può manovrare con un joystick ed è dotato di sensori di parcheggio come alcune auto.

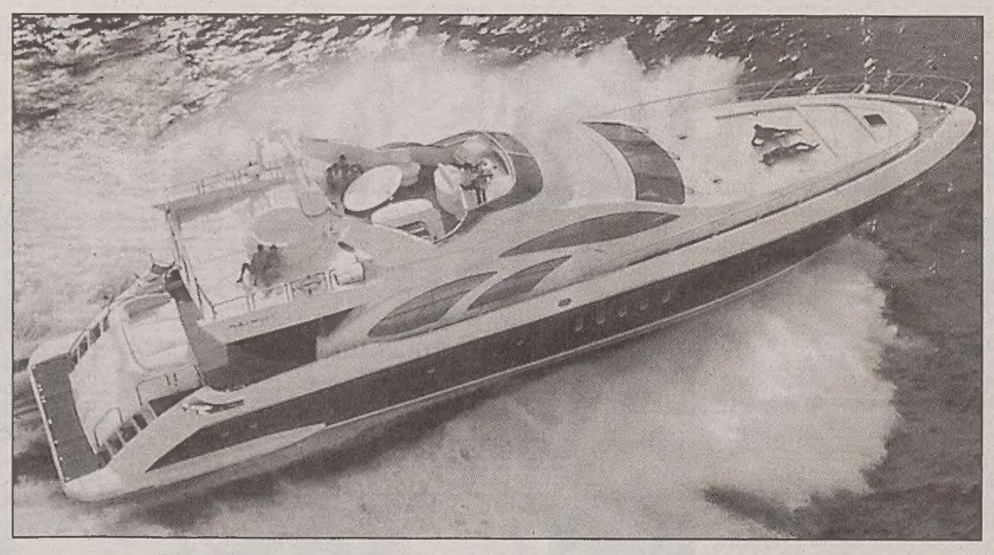
A prezzi impossibili, che partono da alcune decine di migliaia di euro e vanno a sfondare facilmente il tetto del milione, gli yacht made in Italy amati da sceicchi e petrolieri occidentali arrivano ad avere bagni con lavabi di cristallo trasparente, ponti pavimentati in legno e marmi pregiati, strumentazioni di altissima tecnologia.

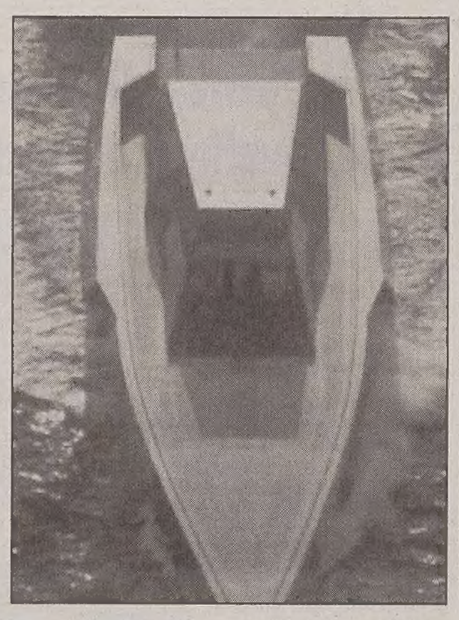
Gli interni sono firmati da arredatori e architetti di fama, in stile classico, magari un pò decò, e le cambuse sono dotate di cantine per le bottiglie più delicate. Le zone prendisole sono attrezzata con lettini ed eleganti cuscinerie riscoperte da tessuti delle migliori firme della moda internazionale.

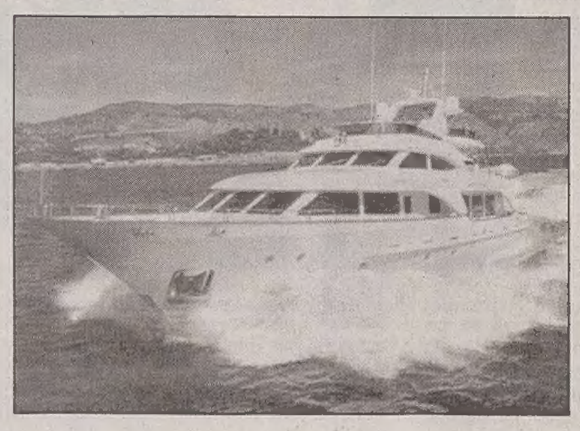
I più noti cantieri presentano a Genova yacht plananti in alluminio con motori da 2800 CV, oppure barche di poco più di sei metri che viaggiano anche a 45 nodi. Non mancano i classici gozzi liguri, trasformati in barchette di lusso concepite per uscite giornaliere.

Un settore in espansione è quello delle barche da pesca, pratica che prende sempre più piede tra gli amatori, ai quali viene garantita una particolare ed avanzata tecnologia costruttiva per una navigazione all'insegna del comfort. Il futuro sembrano essere i gommoni extralarge. Al Salone c'è n'è uno lungo 18 metri, in grado, spiega il costruttore, di navigare alla velocità super di 60 nodi, e riservato ai pochi eletti che possono spendere 1.200.000 euro.

Dopo i ministri Lunardi e Scajola, ieri al Salone è comparso il ministro all'innovazione tecnologica Lucio Stanca. «Proprio la capacità delle nostre imprese di saper innovare ha consentito al mercato italiano della nautica di continuare a crescere - ha affermato - nonostante la controtendenza in atto a livello mondiale». Stanca ha fatto anche un giro tra gli stand vista la sua grande passione per la nautica. «La barca è una malattia - ha spiegato -: quando ne hai una ne desideri una più grande». E infatti il ministro potrebbe presto cambiare la sua Pershing 45 con un modello 50.







Sopra uno dei modelli più ammirati dai visitatori al Salone di Genova: lo yacht «Coupé 98 Leonardo» un motoscafo di gran lusso. A destra il «libra star», uno scafo di 30 metri e in alto, a destra, l'avveniristico Wally Power

STAR

Fra le attrazioni che ieri hanno calamitato l'attenzione dei visitatori del Salone nautico di Genova anche gli scafi di Mascalzone Latino, situato fuori dalla reception, ma anche il Moro di Venezia, Mighty Mary e Kanza.

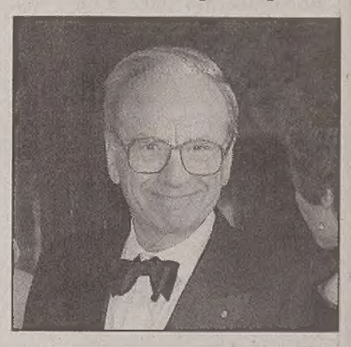
RICERCA

I soggetti colpiti sono più creativi

Uno studio inglese rivela: il segreto dei ricconi è essere un po' dislessici

LONDRA Non bisogna per forza soffrire di dislessia per diventare milionari, eppure sembra che aiuti. Uno studio realizzato per la Bbc ha dimostrato che tra i ricconi che si sono fatti da soli c'è una percentuale di dislessici decisamente più alta rispetto al resto della popolazione del Regno Unito. Gli psicologi e i ricercatori del Tulip financial research hanno analizzato le menti dei «self-made men» e hanno scoperto che le difficoltà di apprendimento sono estremamente comuni tra gli imprenditori di successo. Circa il 40% dei 300 soggetti presi in esame dalla ricerca ha mostrato sintomi della patologia: una percentuale quattro volte superiore alla media della popolazione.

Secondo gli esperti una spiegazione c'è: i dislessici tendono a non essere capaci di focalizzarsi sui dettagli ma ad assimilare invece il quadro generale di una situazione, e proprio questo gli permette di avere idee originali. Inoltre sono probabilmente più motivati di altri per colpa dell'esclusione sociale della quale sono spesso vittime. I risultati della ricerca dimostrano come una vasta maggioranza dei circa 5000 «self-made men» britannici, oggi milionari, non erano affatto studenti brillanti e hanno continuato ad ottenere pessimi risultati nei vari test attitudinali cui sono stati sottoposti. «Molte delle persone che hanno raggiunto la soglia del milione di sterline hanno avuto delle infanzie difficili o sono stati frustrati in qualche modo», ha osservato Adrian Atkinson, uno degli psicologi che ha partecipato alla ricerca.



Murdoch, anche lui è dislessico?

La ricerca dimostra inoltre che in generale i milionari sono ottimisti, pieni di energia ma anche piuttosto egoisti. Per loro il rischio è irrilevante, la velocità essenziale e il fallimento non rientra nelle opzioni. Perfetto esempio di uomo d'affari di successo dislessico è Richard Branson, a capo della Virgin, che ha fatto il suo primo milione a 18 anni, dopo aver fondato il suo marchio musicale. Oggi multimilionario, Branson ha ammesso di non essere riuscito a capire la differenza tra profitti lordi e netti fino a quando non gli è stata pazientemente spiegata tre anni fa. «Uno dei problemi della dislessia - ha detto - è che non sei bravo a scuola. Io sapevo che non avrei mai passato gli esami, quindi mi sono dedicato ad altre cose».

MILANO MODA

Grande sfilata amarcord in occasione dei 50 anni di attività della coppia che ha rivoluzionato il settore della maglieria

Missoni, mezzo secolo di amore e colore

Dalle tute sportive prodotte da Ottavio a Trieste nel '38 all'impero di oggi

MILANO Se lei non avesse incontrato lui, le sarebbe mancato quel vibrante senso del colore che ha fatto la loro fortuna, ma se lui non fosse incappato in lei, forse avrebbe fatto l'artista, anzichè lo stilista. Dal matrimonio di Rosita e Ottavio Missoni, datato 1953, sono nati un'azienda e uno stile che hanno rivoluzionato il concetto di colore e maglieria. Il loro lungo cammino creativo è stato ripercorso ieri da una splendida sfilata retrospettiva, chiusa a sorpresa dall'apparizione dei loro 250 lavoratori, accorsi a Milano all'alba.

Tutto ha inizio nel'48, quando Ottavio e Rosita si incontrano, a Londra, in occasione delle Olimpiadi: lui, già campione italiano assoluto sui 400 metri nel '38, era finalista nei 400 a ostacoli e aveva una piccola attività di produzione di tute sportive a Trieste; Rosita, invece, veniva da un'esperienza stilistica nell'azienda di famiglia, produttrice di scialli e biancheria per la casa. Nel'53, il matrimonio e l'avvio dell'attività, con un piccolo laboratorio a Gallarate.

Il salto, nel'58, quando La Rinascente gli commissiona «abiti "post Parigi", fatti ad A, a H - ricorda Rosita - Noi presentavamo un campionario di circa 20 modelli, in cui tentavamo di lavorare molto sul colore, visto che avevamo un macchinario povero e all'epoca prendevamo cinque chili di lana per colore». Nel'69, costruiscono lo stabilimento di Sumirago, nel bergamasco, con villa annessa, dove tuttora si concentrano le attività. «Siamo sempre stati dei ricercatori, degli artigiani, abbiamo sempre cercato di stravolgere il concetto di maglieria», racconta Rosita.

La rivoluzione arriva all'inizio degli anni 70, con il concetto di "put-together", che "rompe le righe" liberando le signore dall'obbligo di non mescolare mai fantasie diverse. Questo concetto, insieme al punto a nocciolina, nasce negli anni 70 e rimane uno dei capisaldi della maison, come il patchwork, le righe colorate e il "fiammato" bianco nero e arcobaleno.

Nella rievocazione in passerella, aperta da una tuta blu con la scritta Italia, di quelle che produceva Ottavio, sfilano stili e mode che hanno scandito la storia di una famiglia, cambiando il costume e rivoluzionando il gusto, tra greche, reti, scozzesi, motivi derivati dal folklore, disegni astratti africani. E poi, la maglia-pelliccia, le lane cotte, i tweeds, gli elasticizzati. In passerella, come trait d'union tra passato e futuro, il debutto della 18enne Jennifer, figlia di Luca Missoni. Ad applaudire, in prima fila, Carla Fendi e Silvia Venturini Fendi, Domenico Dolce e Stefano Gabbana.

Ieri Milano ha chiuso la sua «nove giorni» di sfilate pret-a-porter, all'insegna del rosa: colore del ritrovato ottimismo, ma anche nuance onnipresente in passerella. Il testimone è passato a Parigi che già oggi comincerà ad accogliere gli addetti ai lavori.

Geometrie bon ton per Cividini che ha mandato in passerella una collezione giocata nei toni del melanzana, del verde pisello e del beige, ricca di gonnellina al ginocchio tutte pieghe e pannelli.

Nella rievocazione dei 50 anni di Ottavio e Rosita Missoni sono sfilati stili e mode che hanno scandito la storia di una famiglia, cambiando il costume e rivoluzionando il gusto, tra greche, reti, scozzesi, motivi derivati dal folklore, disegni astratti africani. E poi, la maglia-pelliccia, le lane cotte, i tweeds, gli elasticizzati.

BAGNO DI LUSSO

Idromassaggio a ultrasuoni e sauna con cromoterapia. Ma anche luci e specchi che aiutano le signore al momento del trucco e telecomandi per tornare a casa e trovare pronta la vasca piena di acqua calda. È un bagno sempre più confortevole e moderno quello presentato a «Elettronika», la fiera di settore che si svolge a Ancona. Il bagno è quindi sempre più tecnologico, a cominciare dalla vasca idromassaggio che è ora dotata anche di un sistema a ultrasuoni per assicurare maggiore benessere. Per cancellare lo stress, poi, ecco la sauna con cromoterapia, arricchita cioè da una serie di luci colorate in grado di rilassare mente e corpo. E a seconda dell'umore, basta cambiare programma e le tonalità si adattano ai diversi stati d'animo. Chi preferisce dedicarsi all'attività fisica potrà avere a disposizione una palestra attrezzata e macchinari per controllare il battito cardiaco.

PROVOCAZIONE

Colpa delle modelle

Toscani sceglie un'anoressica: «I media nemici delle ragazze»

MILANO Niente immagini crude, choc, solo un lungo monologo in bianco e nero in cui Bianca, 16 anni, 38 chili per oltre 1 metro e 70, racconta il suo rapporto con l'anoressia: è l'ultima «provocazione» firmata da Oliviero Toscani, che sui disturbi dell'alimentazione ha un'idea molto precisa. «Ho fatto questo lavoro sull'anoressia perchè ho lavorato nel mondo della moda, che - racconta - è molto responsabile di questo fenomeno». «Le ragazze vedono le modelle sulle riviste di moda e si sentono brutte - continua Toscani - puntano tutte a un solo ideale di bellezze, tutte vogliono essere Kate Moss». La colpa, però, non è solo di stilisti e agenzie di modelle: «i media cannibalizzano le giovani, proiettano un'immagine falsa, che - dice - suggerisce che per ottenere il consenso altrui bisogna avere una certa forma».

ANNIVERSARIO

Il cono per gelato fa 100 anni L'invenzione è di un italiano

NEW YORK Di certo non è l'invenzione più eclatante del Novecento, ma, per i milioni di appassionati del gelato sparsi per il mondo, quanto meno una trovata gustosa: il cono fatto di wafer spegne cento candeline.

A intuirne il successo e a garantirgli fama planetaria - secondo quanto riportato dal Washington Post - un immigrato italiano negli Stati Uniti, Italo Marchiony, il quale, il 22 settembre del 1903, si presentò all'Ufficio brevetti di New York per depositare formalmente la sua idea - a metà tra la geometria e la pasticceria - e ottenerne piena paternità intellettuale riconosciutagli, solo pochi mesi più tardi, nel dicembre dello stesso anno.

La storia del cono - registrato nel 1903 - risale, però, alla fine dell'Ottocento: già a partire dal 1896, Marchiony aveva intuito le potenzialità del gelato da passeggio, vendendo per le strade della Grande Mela i suoi sorbetti in un foglio di carta piegato a forma di cono e riscuotendo discreto successo, tanto da procedere, poi, alla creazione di una cialda fatta non solo per sostenere il gelato, ma anche per essere mangiata.

DALLA PRIMA PAGINA

L'America torna nell'Unesco

Flash numero due. Una vignetta di Plantu, il caustico vignettista di «Le Monde», uscita alla fine dell'estate rovente, dove si vede Chirac risuscitato che emerge a mezzo busto da una bara e che si meraviglia di quanto stà succedendo in Francia. Oltre dodicimila morti, molti anziani, molti ancora sconosciuti. E i guai di Chirac alle prese con un deficit fuori controllo sono appena all'inizio con il processo cominciato in questi giorni ad Alain Juppé per i cosiddetti impieghi fittizi con cui venivano pagati i funzionari del partito gollista a spese del denaro pubblico e del comune di Parigi.

La foto della first Lady con la Tour Eiffel non è innocente anche perché lady Bush nei suoi interventi si è premurata di ricordare ai francesi le migliaia di morti americani sulla spiagge della Normandia per la liberazione della Francia.

Flash numero tre. L'immagine da Parigi si sposta a New York. Assemblea delle Nazioni Unite. Una parete di marmo verde fa da sfondo alle orazioni di Kofi Annan, Bush, Chirac, Berlusconi e altri capi di stato per questa Assemblea che dovrebbe segnare il rilancio e la riforma del sistema Nazioni Unite.

Le premesse non sono entusiasmanti. Bush lascia poco sull'Iraq. Chirac come grande novità rispolvera l'idea, vecchia di oltre un decennio, e bocciata da tutti, di fare entrare la Germania nel Consiglio di sicurezza come membro effettivo. Era una proposta fatta quando Germania e Giappone erano delle ricche locomotive industriali e avrebbero dovuto sostituire in parte gli Stati Uniti nelle spese delle Nazioni Unite. Ora non solo sembra un regalo avvelenato e a buon mercato fatto all'alleato tedesco, ma è chiaramente improponibile di fronte alla necessità di allargare il consiglio di sicurezza ai grandi Paesi del sud come Brasile, India, Sud Africa, Nigeria tanto per citarne alcuni. E così pure Berlusconi si è beccato da Chirac una pacca sulle spalle e un calcio negli stinchi perché nel suo discorso non c'è stato nessun accenno all'Italia o alla possibilità di dare un seggio all'Unione europea.

Tre immagini che illustrano bene la situazione attuale. L'America con lady Bush a Parigi che vuole difendersi dall'accusa di unilateralismo. Chirac, che come tanti dirigenti di paesi occidentali, non ha, anche per la crisi economica, proposte concrete da fare. Le Nazioni Unite, perse nella retorica dei discorsi ufficiali. Le Nazioni Unite oggi con il terrorismo dilagante, la fame e le malattie che uccidono un continente intero, l'Africa, e i mali che affliggono il pianeta, per sopravvivere, devono riformarsi profondamente. Ma non ci sono ancora proposte concrete in vista. E poi, comunque, devono trovare un'intesa con gli Stati Uniti, che, si voglia o no, è l'unica grande potenza rimasta.

Augusto Forti

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 5 ottobre 2003 è stata di 60.900 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

La perturbazione porta altra pioggia nella zona colpita dall'alluvione lo scorso agosto. Danni e due morti nel resto d'Italia

Maltempo, torna la paura in regione

Frana sulla Pontebbana chiusa per l'intera giornata. Val Aupa isolata per ore

ROMA Torna l'emergenza maltempo in Friuli Venezia Giulia e ancora una volta nella stessa zona di montagna colpita lo scorso agosto dall'alluvione, la Valcanale-Canal del Ferro. Ieri mattina, a cinque settimane dal tragico 29 agosto, tra la gente è tornata la paura. Sono caduti 80 millimetri di pioggia in una notte, una precipitazione lontana da quella di agosto (400 millimetri in poche ore) ma sono bastati per ingrossare rii e torrenti che hanno provocato nuovi smottamenti, frane e problemi nell'area ancora ferita dall'alluvione e dove i collegamenti viari sono stati ripristinati ancora in maniera fortunosa. Sulla Pontebbana si è registrata l'ennesima frana nelle vicinanze di San leopoldo e l'arteria che collega Udine a Tarvisio e l'Austria (e viceversa) è rimasta interrotta fino alle 19.30 di ieri sera. Colpa del materiale trasportato dal rio Pichler: verso mezzogiorno il materiale trasportato dal torrente ha ostruito il passaggio sotto la statale ed in breve ha invaso la strada ostruendola con molti metri cubi di materiale.

Come se non bastasse poi è rimasta interrotta anche la strada provinciale della val Aupa che collega Moggio a Pontebba. L'arteria è rimasta chiusa per alcune ore e due paesi, Dordolla e Bevorchian in cui vivono circa 300 persone, sono rimasti completamente isolati. Il tempestivo intervento dei volontari della Protezione civile fortunatamente ha evitato ulteriori disagi. Gli uomini infatti erano stati messi in preallarme con messaggi sms sui telefonini e hanno messo in sicurezza il rio degli uccelli impedendo l'esondazione come era accaduto lo scorso agosto.

Ancora emergenza in Friuli Venezia Giulia a causa del maltempo. Colpita nuovamente la Valcanale Canal del Ferro, disastrata dall'alluvione dello scorso agosto, dove è stata chiusa per l'ennesima volta la Pontebbana a causa di una frana.

In tutta la Val canale Canal del Ferro le ruspe hanno lavorato incessantemente per tutta la giornata. Carabinieri e Polizia stradale hanno provveduto a segnalare le chiusure delle arterie e il traffico da Ugovizza per Udine e viceversa ha dovuto essere dirottato sull'autostrada. Il fiume Fella, ingrossato e minaccioso, non ha fortunatamente creato problemi a Pietratagliata, Dogna, Chiusaforte e Moggio dove comunque è scattato l'allarme. Forti8 problemi a causa della caduta sassi sulla provinciale che da Resiutta porta in val Resia.

Problemi a causa del maltempo anche nel resto d'Italia dove si sono registrati temporali e vento forte da nord a sud, mareggiate sulla costa tirrenica, neve sulle Alpi, temperature in calo ovunque. Con una ventina di giorni di ritardo sul calendario l'autunno ha fatto la sua comparsa sull'Italia con una perturbazione divisa in due tronconi che ha colpito principalmente il nord est e la sponda tirrenica del centro sud.

Un'ondata di maltempo che ha provocato anche due morti. Uno in Lombardia, un uomo che nel mantovano è rimasto schiacciato da un albero che ha colpito la sua auto ferma a causa della scarsa visibilità, e uno in Emilia Romagna, nel ferrarese, dove un trentenne è caduto dal tetto di un capannone sul quale era salito per verificare i danni provocati dalla grandine. Problemi anche sulla costa, con una mareggiata che ha interessato la zona di Civitavecchia, mettendo a rischio i collegamenti con la Sardegna. Difficoltà anche nel bellunese e in tutta la Lombardia, dove pioggia e vento hanno fatto abbassare notevolmente la temperatura e provocato cedimenti di ponteggi e sradicamenti di alberi.

Anche la neve ha fatto la sua comparsa: in Trentino Alto Adige e Veneto è nevicato sopra i 1700 metri, con le cime più alte ricoperte di bianco, mentre a Livigno sono caduti cinque centimetri e la colonnina di mercurio ha raggiunto i -5 gradi.

Aggredita da un pitbull, bambina sfigurata

PARMA Una bimba di sei anni è stata ricoverata in prognosi riservata nel reparto maxillo-facciale dell'ospedale di Parma dopo essere stata aggredita da un pitbull di proprietà dei genitori di una sua coetanea, che era andata a trovare e con la quale stava giocando. È successo ieri in un caseggiato nella periferia sud della città. I proprietari del pitbull, un esemplare di due anni e mezzo che risulterebbe regolarmente iscritto all'anagrafe canina, avevano lasciato momentaneamente in casa sole le due bimbe (il cane era chiuso in un'altra stanza) per andare in un appartamento vicino.

La loro figlia, però, ha aperto la porta in cui si trovava il pitbull e l'animale si è istintivamente lanciato contro l'amichetta azzannandola al volto. I proprietari, accorsi subito, hanno intimato di fermarsi al cane, che si è subito tranquillizzato, ma le condizioni della bambina erano gravissime: non è in pericolo di vita ma rischia lesioni permanenti al volto. Dopo l'aggressione il cane è stato sedato e portato al canile municipale. La proprietaria è indagata per lesioni colpose.

Altro pitbull aggressivo.

POLEMICA

Bettin conferma le dimissioni

Marghera, consiglio decisivo sulla piazza delle Foibe. Solidarietà da An del Lazio

VENEZIA Solo il consiglio comunale fissato per oggi pomeriggio, preceduto da una riunione di maggioranza, chiarirà se la spaccatura che si è creata domenica scorsa sul tema delle foibe tra Verdi e Rifondazione Comunista a Venezia è stata ricomposta o no. Una divergenza legata all'intitolazione di una piazza a Marghera ai martiri giuliano dalmati delle Foibe, accompagnata da momenti di tensione tra dissenzienti (Rifondazione, Comunisti italiani, Cobas scuola, Rete antirazzista, Verdi non violenti) e Disobbedienti e poi tra quest'ultimi ed esponenti di An.

Un clima che ha portato il prosindaco di Mestre Gianfranco Bettin (Verdi), oggetto di continue scritte apparse a Marghera dai toni insultanti e intimidatori, ad annunciare che oggi in consiglio comunale si presenterà dimissionario. «Io arrivo dimissionario – conferma Bettin –: ma una cosa è arrivarci senza paracadute, come si dice, e una cosa sarà arrivarci sulla base di quello che riusciremo a fare durante i continui contatti che sono in corso tra noi le altre parti in causa. In ogni modo sarà il consiglio comunale il momento in cui si farà il punto». A Bettin non sono piaciute certe interpretazioni date da esponenti dei Comunisti Italiani sulle Foibe. Un'apprezzamento inatteso al pro sindaco è arrivato intanto dall'assessore agli affari istituzionali della Regione Lazio Donato Robilotta.

Il prosindaco dimissionario Bettin.

«Esprimo profonda solidarietà a Gianfranco Bettin e alla giunta di centro-sinistra guidata da Paolo Costa che, per aver voluto intitolare una piazza di Mestre ai martiri delle Foibe, hanno dovuto subire un vero e proprio linciaggio da parte della sinistra comunista». «D' altra parte - ha aggiunto Robilotta - anche noi, quando abbiamo scelto come Giornate dei valori nazionali della Regione le date del 9 e 10 febbraio, una simbolo della costituzione della Repubblica romana e l' altra della tragedia delle Foibe subite dai giuliano-dalmati, abbiamo ricevuto critiche pesantissime da parte di quella sinistra che ancora non riesce a fare i conti con i crimini del comunismo».

Dalla Robilotta a Storace, presidente della Regione Lazio. «Voglio ringraziare l'assessore Donato Robilotta per la dichiarazione di solidarietà con il pro-sindaco di Venezia Bettin. Il fatto che un esponente della cultura socialista rivendichi il patrimonio e la memoria per i Caduti delle Foibe significa che una battaglia decennale condotta dalla destra in questo Paese si fa strada». Lo ha detto il presidente della Regione Lazio.

IN BREVE

Nei guai un centinaio di persone

Polizze auto da San Marino vendute a prezzi sottocosto La polizia indaga per truffa

CAPRI Indagini della polizia sono in corso a Capri su un giro di polizze assicurative rc auto emesse da una società con sede legale a San Marino. Le polizze, vendute a prezzi più bassi di quelli imposti dal mercato, sono state sottoscritte da un centinaio di proprietari di veicoli e ciclomotori. La polizia ipotizza una truffa nei confronti di ignari automobilisti. La compagnia di assicurazione è la Titano, società con sede in San Marino, per la quale non risulta un'autorizzazione da parte dell'Isvap per il rilascio di polizze in territorio diverso da quello della Repubblica di San Marino. Gli investigatori stanno esaminando i documenti di un' agenzia di assicurazioni di Battipaglia (Salerno), che avrebbe fatto da tramite. Tra le persone coinvolte nell'inchiesta ci sarebbe anche un'agente che presta servizio nel commissariato di Capri, e risiede nel Comune salernitano.

Dopo una furibonda lite minaccia di uccidere i parenti: prende liquido infiammabile e tenta di appiccare il fuoco

COSENZA I carabinieri hanno arrestato a Crosia un uomo di cinquantanove anni, con l'accusa di aver tentato di uccidere, al culmine di una furibonda lite alcuni parenti, versando loro addosso del liquido infiammabile e tentando poi di appiccare il fuoco. L'uomo, dopo vari tentativi e qualche difficoltà, è stato bloccato da un familiare, che ha poi avvertito i carabinieri.

Nessuno dei parenti dell'uomo, comunque, ha riportato ferite. In casa dell'uomo, successivamente, nel corso di una perquisizione i Carabinieri hanno trovato due fucili detenuti illegalmente, insieme a decine di proiettili ed altre munizioni. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio e detenzione illegale di armi e munizioni.

A Ivrea un toro aggredisce coniugi in una cascina La donna muore, l'uomo è in prognosi riservata

TORINO È morta in ospedale una donna di 67 anni che ieri è stata aggredita da un toro nella sua cascina a Montalto Dora, nei pressi di Ivrea (Torino). L'animale aveva colpito ripetutamente anche il marito di 70 anni, ancora ricoverato in prognosi riservata. I due erano scesi nella stalla perché il loro toro dava segni di nervosismo. L'animale ha spezzato la catena che lo teneva legato e li ha colpiti ripetutamente. A lanciare l'allarme è stato il figlio della coppia. Sul posto sono accorsi per primi i vigili urbani, che hanno frapposto delle balle di fieno fra il toro e gli agricoltori.

Peruviano salva due anziane prigioniere tra le fiamme Passava in motorino e ha visto del fumo uscire dalla casa

BERGAMO Il tempestivo intervento di un giovane peruviano ha salvato due anziane donne intrappolate nell' incendio che si era sviluppato nel loro appartamento a Bergamo. Mentre passava a bordo del suo ciclomotore l' immigrato ha notato del fumo uscire dalla finestra. È salito di corsa nell' appartamento e ha trovato una delle due donne, di 76 anni, che stava cercando di spegnere le fiamme sviluppatesi in cucina, forse per un corto circuito. L' altra, di 95 anni, era in un angolo, paralizzata dallo spavento. L' uomo ha preso le due donne e le ha messe in salvo sul pianerottolo.

Il ministro della Salute interviene sul tema dell'eutanasia: è giusto discuterne, la legge non cambia. E anche sulle misure preventive contro l'influenza

Sirchia: «La vaccinazione di massa è inutile»

«Serve soltanto a anziani, bambini e malati. In tutto sono circa 20 milioni di persone»

Il ministro della Salute Sirchia: «No alla vaccinazione di massa». «Siccome il pericolo Sars nel nostro Paese non esiste - ha voluto spiegare il ministro - non c'è ragione di cambiare le strategie nazionali in tema di vaccino».

ROMA Dopo gli appelli dei giorni scorsi arriva la presa di posizione del ministro della Salute Sirchia: niente paura, contro l'influenza non serve vaccinare tutti i bambini e in ogni caso una vaccinazione di massa sarebbe esagerata. La questione era cominciata era nato la settimana scorsa dopo un invito della società italiana di pediatria (Sip) che aveva invitato i genitori a vaccinare tutti i piccoli, anche per evitare inutili allarmi Sars.

La proposta aveva però diviso la categoria: i pediatri di famiglia della Fimp si erano infatti detti contrari e il nuovo presidente della società scientifica Giuseppe Saggese, sabato, ha precisato che a decidere deve essere comunque il medico. Tutto ciò però aveva scatenato la preoccupazione dei genitori, segnalata dagli stessi medici, subissati di telefonate dopo le notizie lette sui giornali.

«Siccome il pericolo Sars nel nostro Paese non esiste - ha voluto spiegare il ministro - non c'è ragione di cambiare le strategie nazionali di vaccinazione». Le raccomandazioni per il vaccino sono sempre le stesse: anziani over 65, coloro che vengono a contatto con i malati degli ospedali nel mondo della sanità e tutte le persone più fragili, compresi i bambini che hanno malattie dell'apparato respiratorio. Insomma, nessun allarmismo. È dello stesso parere si è detto il segretario generale dei medici di famiglia della Fimmg, Mario Falconi. Sarebbe esagerato, ha spiegato, fare vaccinazioni di massa ma resta comunque valido il consiglio di ricorrere all'immunizzazione contro l'influenza.

Dalle vaccinazioni all'eutanasia. Ieri il ministro ha parlato anche della «dolce morte». «Sull'eutanasia è giusto che anche in Italia si sia acceso un dibattito ma mi sembra molto difficile che la legge in materia possa cambiare». «Non c'è dubbio - ha spiegato il ministro - che sia giusto fare un dibattito su questi temi, ma che si passi alle vie di fatto contro la legge è tutta un'altra cosa». Secondo Sirchia, «è molto difficile che in Italia la legge venga modificata».

IL ROBOT-VERME OPERA L'INTESTINO

NAPOLI Il paziente la manda giù con un bicchiere d'acqua, e nella capsula ci sono un minuscolo robot, una microtelecamera e un microbisturi. Viaggiando all'interno dell'intestino e muovendosi come fa un millepiedi, scruta, fa diagnosi e, se serve, opera. L'idea è del professor Paolo Dario di Pisa. Tra 12 mesi il primo esperimento sull'uomo a Pisa. «È una metodica innovativa - dice il professor Schurr, uno degli studiosi tedeschi che, con colleghi sudcoreani, collabora con Paolo Dario - che promette molto. Questo robot, che noi chiamiamo robot-verme perchè si muove attaccato alla parete dell'intestino, avanza un poco, si raggruppa e di nuovo avanza, per non far dolore al malato. Arrivato nell'area operatoria, il robot telecomandato dal chirurgo, fa funzionare la telecamera e opera. Se ha portato con sè un bisturi incide; se ha una pinza preleva un frammento di tessuto e compie una biopsia».

Alta tensione in seguito all'incursione dello Stato ebraico sui campi profughi dopo l'attentato ad Haifa. A Damasco viene chiesto di non sostenere più i gruppi radicali palestinesi

Raid israeliani sulla Siria, summit urgente dell'Onu

Kofi Annan invita i due Paesi alla moderazione. E Arafat proclama subito lo stato di emergenza

DAMASCO Un chiaro, evidente e pesante segnale a Damasco affinchè si decida, una volta per tutte, a togliere il suo sostegno ai gruppi radicali palestinesi che compiono attacchi suicidi contro lo Stato ebraico, pena pagarne le conseguenze. Questo è, secondo vari analisti arabi e occidentali, il significato del raid aereo effettuato ieri dall'aviazione israeliana contro un asserito campo di addestramento militare della Jihad islamica, il gruppo che ha rivendicato l'attentato contro il ristorante di Haifa dove sabato sono morte 19 persone - tra cui il kamikaze - e una cinquantina sono rimaste ferite.

Il raid, il primo attacco israeliano in territorio siriano dal 1982, è stato compiuto presso la località di Ein el-Zaheb, 16 chilometri a Nord-Ovest di Damasco, dove secondo Tel Aviv sorge una base di addestramento dalla Jihad islamica palestinese, secondo il portavoce a Beirut del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina-Comando Generale (Fplp-Cg), ha causato il ferimento di numerosi civili.

Secondo il portavoce, Abu Rushdi, «l'aviazione israeliana ha colpito uno dei nostri vecchi campi di addestramento che era stato evacuato più di un anno fa e dove adesso erano sistemate famiglie di profughi palestinesi residenti in Siria». «Gli aerei israeliani hanno sparato quattro missili causando numerosi feriti e gravi danni», ha aggiunto il portavoce, secondo cui l'operazione israeliana è stata «un atto irresponsabile per costringere la Siria a non appoggiare la resistenza palestinese».

Damasco, da parte sua, ha condannato senza mezzi termini il raid israeliano compiuto «all'interno del territorio siriano» affermando che esso costituisce «una grave escalation e una flagrante violazione del diritto internazionale» e ha chiesto «una riunione immediata del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite».

Vista la situazione d'emergenza il Consiglio si è riunito poche ore più tardi e la seduta si è protratta ieri fino a tarda sera.

Da parte sua il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha criticato l'attacco israeliano in Siria ed invitato le parti ad esercitare una maggiore moderazione. Lo ha detto il portavoce di Annan, Fred Eckhard. «Il segretario generale - ha detto Eckhard - deplora fortemente l'attacco aereo di Israele in territorio siriano. È particolarmente preoccupato che questa ulteriore escalation di una situazione già tesa e difficile abbia il potenziale di aumentare l'estensione dei conflitti attuali in Medio Oriente, minacciando ulteriormente la pace e la sicurezza della regione». Annan, ha aggiunto il portavoce, «esorta tutti a rispettare le regole della legge internazionale e ad esercitare moderazione».

Brusca svolta politica intanto a Ramallah, dopo la strage di Haifa e la rappresaglia di Israele contro quello che ha definito un «campo d'addestramento di terroristi» in Siria. Il presidente palestinese Yasser Arafat ha nominato stasera il primo ministro incaricato Ahmed Qrei (Abu Ala) a capo di un governo d'emergenza e ha proclamato lo stato d'emergenza nei Territori. Il decreto con il quale Arafat ha dato il via libera a un gabinetto ristretto pone fine a un mese di laboriose consultazioni e consente di evitare il voto di fiducia del Consiglio legislativo palestinese (Clp, parlamento), che in precedenza era stato annunciato per mercoledì prossimo.

In base alla legge palestinese, un esecutivo nominato dopo la proclamazione dello stato d'emergenza può governare per decreti. Il governo d'emergenza - ha spiegato Abu Ala - è composto da otto ministri e potrà «operare per un mese», dopo di che dovrà chiedere il voto di fiducia. Il ministero dell'interno sarà affidato al generale Nasser Yussef, un fedelissimo di Arafat.

TIVU' CHOC

Roulette russa in diretta sul Channel Four

Insolito spettacolo domenicale di Channel Four: una roulette russa in diretta. A rischiare la vita è un illusionista che usa un revolver «caricato» dal pubblico.

DAL MONDO

Gheddafi attacca gli arabi: la Libia paga le vostre colpe

IL CAIRO Con un attacco senza precedenti contro i paesi arabi fratelli, il leader libico Muammar Gheddafi ha ancora una volta riproposto l'uscita di Tripoli dalla Lega Araba, chiedendo ai congressi popolari - l' istanza di base del sistema politico libico - di esprimere un voto in favore di questa decisione, già annunciata e revocata molte volte in passato.

Anche in questa occasione Gheddafi ha riaffermato il suo interesse a sviluppare rapporti con i paesi africani, secondo una tendenza avviata negli ultimi anni e che lo ha portato a sostenere la creazione dell'Unione Africana, che l'anno scorso ha sostituto l'Organizzazione per l'Unità Africana (Oua).

«La Lega Araba sta per rendere l'anima e gli arabi non saranno mai forti anche se si uniranno, anche se posseggono potenziali umani e finanziari che potrebbero aiutarli a realizzare l' unità - ha detto Gheddafi, parlando a Sirte ad un' assemblea di donne - si accontentano di guardare ogni notte le immagini sanguinose che provengono dalla Palestina e dall' Iraq».

Parigi, tutto liscio alla seconda Notte bianca con un milione di persone e niente blackout

PARIGI Niente blackout sul più bello, niente lunghe code, niente sindaci accoltellati: tutto liscio alla seconda Notte Bianca di Parigi. Dalle sette di sabato sera alle sette di domenica mattina un milione di persone ha fatto festa per le strade della capitale francese, in un'incredibile fantasmagoria di luci. Centouno gli «eventi artistici» in programma, perlopiù genere «son et lumiere». La seconda «Nuit Blanche» ha coinciso con l'arrivo dei primi freddi autunnali, è stata qua e là guastata dalla pioggia, ma che importa: di meglio il comune di Parigi non poteva aspettarsi dopo i grossi problemi dell'anno scorso.

Bruxelles, due labrador-narcos dalla Colombia nascondevano la droga dentro lo stomaco

BRUXELLES Due cani utilizzati per portare droga in un volo proveniente dalla Colombia con destinazione Londra sono stati scoperti dalla polizia dell'aeroporto di Amsterdam: ognuno dei due «labrador-narcos» aveva un sacchetto contenente due chili di cocaina attaccato allo stomaco con un intervento chirurgico. La polizia è riuscita a scoprire la droga quando i due animali sono stati portati per un controllo dal veterinario dello scalo, dopo che avevano dato segni di malessere. Il medico ha quindi accertato che i sacchetti di droga erano esplosi durante il volo.

New York, gli agenti cercavano un cane inferocito hanno trovato una tigre, un alligatore e altri animali

NEW YORK Cercavano un cane inferocito, hanno trovato una tigre, un alligatore e animali esotici. Anche per la polizia di New York, abituata ad ogni stranezza, la scoperta di uno zoo in un appartamento di un condominio di Harlem è stata una scena inusuale. Gli agenti hanno visitato l'appartamento dopo che il proprietario era stato medicato in un pronto soccorso cittadino per morsi ad una gamba e ad un braccio. L'uomo aveva detto di essere stato morsicato da un pitbull.

Quasi un plebiscito l'elezione dell'ex mufti, collaboratore del presidente Maskhadov e ora passato alla corte di Mosca. Putin ha detto che punta tutto su di lui

Kadyrov, Presidente della Cecenia e candidato al Cremlino

GROZNY Akhmad Kadyrov, candidato del Cremlino, eletto nuovo Presidente della Cecenia al primo turno e con l'85% di affluenza al voto: ad annunciare questo probabile risultato è lo stesso Kadyrov a mezzogiorno di domenica nel suo quartier generale a Tzentoroi, una specie di Camp David fortificata, tra il confine ceceno e Gudermes. E nelle ore seguenti la facile profezia, in elezioni senza più veri candidati e con pochi osservatori indipendenti, viene piano piano confermata dalla Commissione elettorale che già alle 18.00 l'affluenza è di circa il 70% e le previsioni parlano di oltre 80%. Un dato forse destinato ad avvicinarsi a quello del referendum di marzo (97%).

In Cecenia, arrivando dal Daghestan si viene accolti subito, al confine, da un manifesto gigante con la foto di Kadyrov e la scritta «Votate per il nuovo presidente». E un altro che ritrae il leader ceceno insieme al Presidente Vladimir Putin durante un recente incontro. Perché Putin non ha fatto misteri di puntare tutto su Kadyrov, l'ex Mufti collaboratore del presidente indipendentista Aslan maskhadov passato dalla parte di Mosca dopo l'inizio della guerra nel 1999. Dei manifestini di Kadyrov sono tappezzati la strada e i villaggi, dal confine a Tzerstoroi, a Gudermes, la seconda città risparmiata dalle bombe di questa guerra, ad Argun, un fortino assediato. E infine la capitale Grozny, una foresta pietrificata di edifici sventrati e di macerie attraversate da posti di blocco e blindati.

Degli altri candidati non vi è traccia né nelle strade nè in televisione, e se ne scorge il volto solo nei seggi elettorali, anche se a Gudermes si trova qualcuno che dice di aver votato per Abdullah Bugaiev, un professore e amministratore che pare ispirare qualche misteriosa fiducia. E un gruppo di giovani afferma di aver votato «contro tutti».

Il voto sembra svolgersi in modo ordinato, anche se l'afflusso pare più lento dei dati che vengono forniti: il 50% alle 15.00 locali. Per la Comunità degli stati indipendenti (Cis) e gli osservatori arabi tutto è stato regolare. Kadyrov vota davanti alle telecamere nel suo feudo di Tzentoroi insieme alla moglie, al figlio, capo dei 5000 uomini della sua milizia personale, e i nipotini.

Nella grande residenza-bunker, protetta da un ingente spiegamento di forze, Kadyrov promette da presidente di garantire la sicurezza della popolazione combattendo le «squadre della morte» che rapiscono e uccidono impunemente, e che non pochi collegano a lui stesso. «Chiunque porterà una maschera sarà considerato un criminale, arrestato e giudicato» afferma e promette anche «una commissione di inchiesta per indagare sulle persone scomparse» che dall' inizio della seconda guerra nel 1999 sono almeno 2500 per le organizzazioni dei diritti umani.

Cook: «Niente armi in Iraq, Blair sapeva»

LONDRA Robin Cook lancia un nuovo pesante attacco contro Tony Blair: il premier britannico sapeva prima dell' inizio della guerra in Iraq che Saddam Hussein non possedeva armi di distruzione di massa ed ha fatto di tutto per convincere l'opinione pubblica della necessità di attaccare Baghdad. La bordata dell' ex ministro per i rapporti con il Parlamento, già ministro degli Esteri, è contenuta in un nuovo libro tratto da un diario che l'esponente laburista ha tenuto nei mesi precedenti alla guerra. Il The Sunday Times ha pubblicato ieri alcuni passaggi del diario e, di fronte alle accuse, Downing Street ha risposto con una netta smentita. Resta il fatto che in quei giorni Cook ricordava diligentemente nel suo diario tutti i minimi particolari della sua vita nell'esecutivo. È emerso così che, due settimane prima della guerra, il premier ammise in privato che il regime di Baghdad non poteva attaccare le truppe britanniche o americane con armi chimiche o biologiche nell'arco di appena 45 minuti. Affermazione, questa, al centro dello scandalo del rapporto sull' arsenale iracheno,pubblicato da Downing Street nel settembre del 2002.

Il premier Blair

NMANZBX6

Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

A. Manzoni & C. Spa

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

«Impossibile qualsiasi collaborazione con questa giunta»

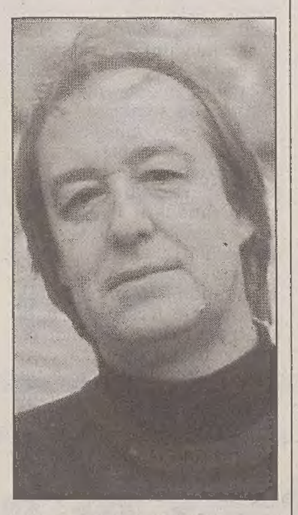
Pola, vicesindaco italiano Radin spiega il suo «no»

TRIESTE «Con un'accozzaglia di questo genere nessuno può sognarsi di fare il vicesindaco». Furio Radin spiega perchè non può nemmeno pensare di sedere sulla poltrona che spetta per statuto ai connazionali. «Anche perchè – sottolinea – nessuno me l'ha chiesto. E comunque avrei detto di no». Il caso è quello del vicesindaco italiano di Pola, scranno lasciato libero da Tullio Persi, che ha dovuto dimettersi per tornare in consiglio comunale a sorreggere la striminzita maggioranza che sostiene la giunta comunale guidata da Luciano Delbianco. Come abbiamo più volte riportato in questa pagina, la vicenda è cominciata quando Boris Suran, ex dietino diventato poi alleato di Delbianco, ha lasciato il suo posto per andare a fare il segretario di ambasciata nella sede diplomatica croata di Nuova Delhi, dov'è ambasciatore l'istriano Dino Debeljuh. Con l'uscita di Suran il rapporto che era di tredici a dodici era diventato pari. Impossibile andare avanti. Ecco quindi la ragione della chiamata di Persi, uomo chiave per la maggioranza i consiglio.

Il capogruppo della Dieta istriana adduce ragioni etiche e accusa Delbianco di agire con «poca trasparenza»

Però in giunta non c'è più il vice sindaco italiano. E chi ha le carte in regola per ambire a questo incarico sono due consiglieri connazionali, Furio Radin e Diego Buttignoni, che militano nelle file della Dieta democratica istriana, partito all'opposizione. E Radin continua a spiegare che non è stato chiesto loro di diventare vicesindaco perchè «c'era sempre la remota possibilità che qualcuno accettasse e potesse controllare da vicino quello che sta facendo l'amministrazione».

Quindi Radin parte con una filippica contro la giunta Delbianco che non esita a definire un «comitato d'affari», che è riuscita a reggere soltanto perchè Delbianco si è assicurato il sostegno di alcuni consiglieri offrendo loro posti di lavoro e prebende. Ed elenca: «Gli ex dietini Paris e Rakic hanno ottenuto ruoli dirigenziali nella municipalizzata del gas e dell'acqua. Il consigliere Nemes (ex Lista Stok), titolare di una galleria d'arte, ha venduto quadri alla municipalizzata. La consigliera Krnic (ex Lista Stok) è diventata direttore del Mercato cittadino».


Furio Radin

L'ultimo affondo Radin lo riserva a Persi che accusa di essere un «voltagabbana», che aveva fondato un partito italiano che era in realtà una costola dell'Accadizeta, che non ha mai tutelato i connazionali quando era vicesindaco, ma anzi ha addirittura prestato giuramento in croato, che ha «tradito» anche la Lista Stok, di cui era esponente, quando Loredana Stok ha lasciato Delbianco.

«Se io, e credo di rappresentare anche il pensiero di Buttignoni – conclude Radin –, non desidero diventare vice sindaco è per ragioni etiche, perchè non posso collaborare con una giunta che non agisce in modo corretto e trasparente».

Pierluigi Sabatti

POLA Bolkovic ha ufficializzato l'abbandono dei socialdemocratici e ha offerto le dimissioni dal consiglio

Comune, maggioranza a rischio

L'uscita dei due esponenti dell'Spd può cambiare gli equilibri in aula

Il rapporto di forze è adesso di 13 a 12, se se ne andassero i due esponenti della coalizione la giunta guidata da Delbianco perderebbe la maggioranza

POLA Livio Bolkovic non è più membro del Partito socialdemocratico croato, in cui ha militato per 14 anni. Ha ufficializzato la sua uscita dal partito di Racan alla seduta del comitato cittadino della formazione politica di cui era presidente. Il suo posto, almeno fino alla convention elettorale del gennaio prossimo, viene preso dal vice Denis Martincic. Quest'ultimo ha annunciato che si deciderà in settimana anche sull'offerta al partito delle dimissioni da consiglieri municipali dello stesso Bolkovic (tra l'altro è presidente del consiglio comunale di Pola) e di Ennio Pasalic. Anche quest'ultimo è in rotta di collisione con Racan al quale non viene perdonato di aver firmato l'accordo elettorale con la Dieta democratica istriana. A Pola, lo ricordiamo, i due partiti vanno d'accordo come cane e gatto.

A questo punto è importante rilevare che, nel caso in cui i due consiglieri venissero revocati, la striminzita maggioranza della Lista per Pola (formata dal Foro democratico istriano del sindaco Delbianco, da socialdemocratici e da transfughi da altri partiti politici, che conta 13 consiglieri su 25) potrebbe correre un serio pericolo. Tutto dipenderà dall'atteggiamento degli eventuali sostituti di Bolkovic e Pasalic, che verrebbero a trovarsi di fronte a un bivio: continuare sulla linea dura nei confronti della Dieta oppure avvicinarsi ai regionalisti, nello spirito dell'accordo siglato tra Racan e Jakovcic. Nella seconda ipotesi gli attuali rapporti di forze in seno al consiglio comunale verrebbro capovolti a favore della Dieta democratica istriana che ora è all'opposizione. Conoscendo Martincic (neanche lui vede di buon occhio la coalizione con la Ddi) Bolkovic e Pasalic rimarranno al loro posto nel consiglio comunale, a meno che da Zagabria Racan non dia ordini ben precisi. Inoltre a rendere precario la situazione in Comune c'è anche la questione del vicesindaco italiano (di cui parliamo nell'articolo in apertura di pagina, *ndr.*).

Livio Bolkovic

E i socialdemocratici istriani in gestazione? Il nuovo partito annunciato da Bolkovic è ancora in fase embrionale. Sappiamo che vi confluirà in toto il Foro democratico istriano di Luciano Delbianco e che si conta sull'adesione di dietini e socialdemocratici insoddisfatti delle rispettive leadership. Lo stesso Delbianco sta accelerando i tempi di consolidamento in modo da presentarsi alle urne per le politiche del 23 novembre. Sicuramente sarà lui il capolista tenuto conto del maggior carisma e anche del fatto che Bolkovic non sembra interessato a mettersi in corsa per il Parlamento. Per avere qualche concreta possibilità di varcare la soglia minima di voti del 5% occorre però salire sul treno di qualche grosso partito a livello nazionale. Stando a indiscrezioni c'è già stato qualche contatto con il Partito contadino di Zlatko Tomcic.

p.r.

FIUME Prosegue la serie delle alleanze tra movimenti politici croati in vista delle elezioni parlamentari di novembre

Accordo tra regionalisti e popolari

FIUME Dopo quello tra la Dieta democratica istriana e Partito socialdemocratico, un altro accordo elettorale è stato siglato nell'ottava circoscrizione (che ingloba Istria, Quarnero e isole). Nel capoluogo quarnerino è stata firmata l'intesa tra il Partito popolare e l'Alleanza litoraneo montana (praticamente i regionalisti fiumani) che hanno deciso di presentarsi a forze riunite appunto nell'ottava e anche nella settima circoscrizione elettorale che comprendono oltre all'area istro-quarnerina anche quella che va dal versante ovest di Zagabria in giù.

Nikola Ivanis

Dopo la firma, il leader dei Popolari, Vesna Pusic, ha ribadito l'intenzione del suo partito di portare la Croazia in Europa in tempi quanto più brevi possibile. «Gli ostacoli su questo cammino – ha affermato – sono costituiti dalla fascia ittica ecologica proclamata dal Parlamento e dal caso Gotovina (delle due questioni parliamo nelle pagine di attualità, *ndr.*), per cui la diplomazia croata si trova al cospetto di una grande sfida».

Nikola Ivanis convinto che saranno secondi nell'ottava circoscrizione

L'altro firmatario, Nikola Ivanis, presidente dell'Alleanza litoraneo montana si è detto ottimista circa l'esito elettorale. «Sono convinto – ha dichiarato – che a Fiume e in Istria arriveremo secondi dietro la lista costituita dalla Dieta democratica istriana e dai socialdemocratici.

p.r.

Fiume, occupazione garantita al «3 Maggio»

FIUME Sono undici le unità nel «carnet» degli ordinativi del cantiere navale «3 Maggio», dopo che negli ultimi giorni sono stati firmati i contratti relativi alla costruzione di navi cisterna. Per lo stabilimento fiumano la piena occupazione è così garantita fino all'inizio del 2006. Le commesse affidate negli ultimi giorni al «3 Maggio» riguardano la messa in mare di due petroliere, ciascuna della portata di 47.300 tonnellate, ordinate dalla compagnia greca Bizantine Marittime Corporation (Bmc). Le due unità avranno doti di polivalenza, potendo imbarcare, oltre al petrolio greggio, anche altri carichi liquidi. Per la stessa compagnia ellenica il cantiere fiumano ha già nel libro-ordinativi altre tre unità, tutte dello stesso tipo. La prima della serie dovrebbe essere consegnata alla navigazione entro novembre. Fra le ultime ordinazioni affidate al «3 Maggio» da citare anche quelle relative ad altre due navi-cisterna per l'armatrice tedesca «Carl Buttner», che in precedenza ha già affidato allo stesso cantiere due unità analoghe. Si tratta, quindi, di complessivamente quattro petroliere «gemelle», ciascuna della portata di 23.400 tonnellate.

CURZOLA Tra le richieste vani d'affari, case di vacanza e alberghi lungo la costa adriatica

Ditte serbe: «Ridateci i nostri beni»

Un bel grattacapo perché molti sono stati venduti o affittati

CURZOLA Con la normalizzazione dei rapporti tra Belgrado e Zagabria, torna prepotentemente alla ribalta in Croazia la restituzione dei beni a cittadini e persone giuridiche di Serbia e Montenegro. Ne scrive lo zagabrese Jutarnji List, a firma di Andrea Korosec, sottolineando che il governo Racan sta giocando a rimpiattino con i titolari serbo-montenegrini di immobili di vario genere dislocati in Croazia. L'ultimo degli esempi riguarda una lista di sedici ditte e aziende dell'ex Jugoslavia che hanno avanzato richiesta di restituzione di numerosi vani d'affari, di dieci case di riposo e tre alberghi. Le case di riposo si trovano lungo la costa, precisamente a Rovigno, Zaravecchia (Biograd), Makarska, Jelsa, Mlini, Grado (Gradac), Valle Bestonio (Baska Voda) e San Giovanni (Sutivan). Mentre i tre hotel si trovano ad Arbe. A ciò si aggiunge la delibera del consiglio d'amministrazione dell'Azienda petrolifera di stato serba che ha chiesto di rientrare in possesso di immobili in Croazia per un totale di 80 milioni di euro. E non basta perché la stessa azienda si è rivolta a Zagabria per avere 90 milioni di euro quale sua quota di partecipazione nella proprietà dello Janaf, l'Oleodotto adriatico.

Panoramica di Arbe: tre alberghi di quest'isola sono reclamati dai serbi.

La scottante problematica, che rischia nuovamente di incrinare i rapporti tra le due ex repubbliche jugoslave, sarà al centro dell'attenzione della seduta di oggi del consiglio direttivo del Fondo croato per le privatizzazioni, titolare degli impianti in questione. Nella riunione si dovrebbe assumere una presa di posizione e risolvere finalmente l'impasse. Da ricordare che il 28 febbraio 2002 Zagabria emanò una delibera con cui si vietava sia la vendita sia la locazione di tali immobili. Ciò in quanto Belgrado rinfacciava alla Croazia di non rispettare l'Accordo di normalizzazione tra Croazia e Federazione jugoslava, ratificato dal Sabor nel 1996. Un bel busillis per il Fondo nazionale per le privatizzazioni in quanto diversi impianti sono in mano a locatari, muniti di regolare contratto di usufrutto pluriennale.

Da fonti ufficiose, riportate dal giornale, si viene ad apprendere che il citato Fondo avrebbe venduto 160 impianti e 405 alloggi appartenenti a serbo-montenegrini. Per Zagabria una brutta gatta da pelare.

a.m.

ZARA Annuncio del ministro dell'Agricoltura Bozidar Pankretic

La fabbrica tabacchi dalmata riprende l'attività dopo tre anni

ZARA Dopo tre anni di attesa, riapre i battenti la fabbrica tabacchi della città dalmata (Tdz). La notizia è stata annunciata da Bozidar Pankretic, ministro dell'Agricoltura nel corso della convention del partito contadino (Hss). «Alla fine di settembre ho firmato il decreto sull'iscrizione della fabbrica nel registro della produzione - ha dichiarato -. Dunque, entro trenta giorni la Tdz riceverà la registrazione e potrà iniziare l'attività».

L'attesa è dunque finita, dopo i lunghi mesi in cui il ministero ha bloccato la licenza alla British American Tabacco (Bat), la multinazionale che tre anni fa aveva acquistato il pacchetto di maggioranza della fabbrica dalmata. «La Croazia è un paese serio e non poteva tralasciare le innumerevoli regolarità riscontrate - ha spiegato Pankretic -. Adesso che la Bat ha messo le carte in regola, la produzione può iniziare». Nonostante le parole del ministro, negli ambienti economici è stato rilevato che il governo cercava in tutti i modi di tutelare il patrimonio nazionale, ossia la fabbrica tabacchi di Rovigno, che finora disponeva del monopolio sul mercato.

Il ministero dell'Agricoltura aveva, sempre secondo gli esperti del settore, cercato anche di far fallire l'investimento di 15 milioni di euro della multinazionale, approvando il regolamento sulla produzione del tabacco, in base al quale la fabbrica di Zara non disponeva delle attrezzature necessarie. Ma la Bat ha insistito installando i macchinari necessari e costringendo il dicastero a rilasciare le licenze. Accanto allo stabilimento, la Bat ha costruito un enorme magazzino e un laboratorio, dimostrando in questo modo di volere produrre a Zara sigarette con tabacco croato e non soltanto piazzare i propri prodotti facendosi scudo con la Tdz. All'interno dell'impianto già da alcune settimane fervono i preparativi per l'inizio della produzione nella quale saranno impiegati 130 dipendenti che già da un anno sono a casa, ma retribuiti dalla Bat.

Lumache doc: primo allevamento a Mattuglie

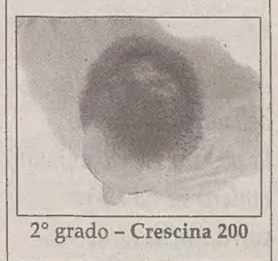
MATTUGLIE Ha cominciato ad allevare lumache perchè era rimasta senza impiego. Adesso potrà metter su un allevamento vero e proprio nella cittadina che sovrasta Fiume. Il primo in Croazia. Parliamo di Alma Cvjetkovic, imprenditrice per necessità alla quale la «Voce del Popolo» ha dedicato un'intera pagina. Alma ha cominciato ad allevare le chiocciole a Zbandaj in Istria e adesso, grazie agli incentivi della linea «Imprenditore 2», amplia la propria attività assicurando non soltanto le lumache per i rstoranti ma anche altri prodotti che si possono ricavare da questi animaletti come lo sciroppo contro la tosse e la crema per le ustioni.

Pubblicità

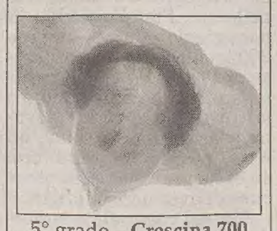
Brevetto Svizzero

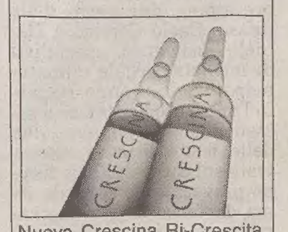
Capelli diradati? Crescina ti aiuta

In farmacia


2° grado – Crescina 200

3° grado – Crescina 300


5° grado – Crescina 700



Nuova Crescina Ri-Crescita, da usare con il consiglio del farmacista.
Trattamento cosmetico ad uso topico.

ARBE Impigliato nella rete un esemplare che pesava oltre trecento chilogrammi

Catturato raro squalo volpe

ARBE Insolita cattura per un pescatore dell'isola di Arbe (Rab), sicuramente destinata a restare indelebile nella sua memoria. Ma fors'anche in quella dei suoi compaesani. «Arando» con la rete a strascico del suo peschereccio nell'ampio canale che separa la costa meridionale di Arbe dalla parte più a Nord dell'isola di pago, Franjo Stokic, detto Nanci, si è accorto che qualcosa di insolitamente grosso e pesante si era impigliato nelle maglie. Un qualcosa che, una volta issata a bordo la rete, si è rivelato lungo quattro metri e mezzo e pesante sui 300 chili: un esemplare di squalo volpe, abbastanza raro in Adriatico. Un bestione che mai e poi mai Nanci non solo non si sarebbe aspettato, ma non avrebbe neppure voluto. I tre quintali dello squalo volpe (una specie inoffensiva per gli umani) hanno infatti irrimediabilmente danneggiato il resto del pescato: una cinquantina di chili di altro pesce, soprattutto naselli, che il pescatore avrebbe potuto mettere in vendita.

Rammarico di Nanci, oltre che i naselli spiaccicati, anche per il fatto che lo squalo volpe si è rivelato poi una femmina. Se avesse evitato la rete (o viceversa), avrebbe potuto contribuire al ripopolamento dell'Adriatico con una specie che certo non s'incontra sovente in queste acque. Una specie pure commestibile, anche se non proprio ricercata. Le cui carni sono finite, a quanto pare, sui banchi della pescheria di Zagabria. Oltreché nel congelatore della famiglia Stokic. Un ultimo particolare: lo squalo volpe si è impigliato nella rete a oltre 100 metri di profondità e quando è stato issato a bordo del peschereccio era praticamente quasi defunto.

f.r.

ROVIGNO Banchi enormi di sardelle e acciughe nelle acque dell'alto Adriatico e i pescatori ne approfittano

Reti stracariche di pesce azzurro

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1341	Euro
Benzina super			
CROAZIA Kune/litro	6,68	= 0,90	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA Talleri/litro	183,70	= 0,78	€/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,27	= 0,84	€/litro
Diesel			
SLOVENIA Talleri/litro	163,40	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Al distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

ROVIGNO Banchi enormi di sardelle e acciughe in moto verso le acque dell'estremo settentrione dell'Adriatico, attorniate dai loro implacabili predatori. E' quanto sta avvenendo nelle acque antistanti le coste occidentali dell'Istria, uno specchio di mare «rigato» da decine di pescherecci i cui equipaggi stanno approfittando di tanta manna, con bottini eccezionali. Negli ultimi giorni ogni imbarcazione riesce a issare reti stracariche.

A seconda delle dimensioni dei pescherecci, i pescati vanno da 2 a 10 tonnellate di pesce azzurro. Non deve dunque stupire se in quest'area siano giunti motopesca dal Quarnero e addirittura dalla Dalmazia per riempire le stive di pesce che finisce per essere venduto ai conservifici Mirna, Adria, ecc., come pure ai mercati italiani. Si sa infatti che i sardoni sono ben più apprezzati a Trieste e nelle località venete piuttosto che nelle pescherie croate.

A causa della bora, le imbarcazioni si sono rifugiate nei vari porti dell'Istria occidentale e meridionale, in primis a Rovigno e a Pola. Nel porticciolo rovignese di Valdibora era da almeno dieci anni che non si vedevano tanti pescherecci, a conferma del momento d'oro. Per i pescatori e l'industria conserviera finalmente un periodo felice, dopo anni di magre per la perdurante assenza di sardelle e alici. La loro ricomparsa è stata al centro dell'incontro tra biologi marini di Italia, Slovenia e Croazia, riunitisi di recente a Rovigno. A detta degli esperti, il fenomeno è dovuto al lungo periodo di siccità che ha portato i clupeidi nelle acque istriane.

a.m.

IL PICCOLO
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Il giorno dopo le bacchettate dei sindaci di Udine e Pordenone e del presidente della Provincia di Gorizia, l'assessore competente cerca il dialogo

Autonomie locali, giunta pronta a trattare

Beltrame: «Con Cecotti non voglio fare polemiche. Ognuno porti il suo contributo alla riforma»

Apparente distacco sulla bocciatura del testo preparato dall'esecutivo Illy. «Basta con le chiacchiere, a me interessa ottenere un risultato concreto»

TRIESTE Enzo Beltrame per il momento incassa. Il giorno dopo le bacchettate ricevute al seminario di Lestizza sulla riforma delle Autonomie locali - organizzato dal sindaco di Udine, Sergio Cecotti, spalleggiato dai colleghi di Pordenone, Sergio Bolzonello, e dal presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin - l'assessore regionale competente in materia preferisce evitare lo scontro frontale. Davanti ai «maestri dalla penna rossa», che stanno in pratica riscrivendo (più che correggere) la sua bozza di riforma federalista, cerca almeno a parole il dialogo.

«Ho sentito un paio di partecipanti al seminario di Lestizza. Non ho alcun motivo per polemizzare, semmai vedremo tra un anno come andrà a finire la questione», spiega l'assessore alle Autonomie locali, nascondendo il disagio per le parole pronunciate all'agriturismo «Ai Colonos» di Villacaccia. Una bocciatura complessiva del testo proposto dalla giunta regionale che, secondo Cecotti e soci, deve essere riscritto da cima a fondo. Definizioni come «la povertà di partenza del ddl Beltrame» e «il salto all'indietro di trent'anni», pronunciate dal docente universitario Antonio Massarutto (uno degli invitati, accuratamente selezionati dagli organizzatori), sono fin troppo eloquenti.

Conclusioni che non lasciano scampo alla «riforma Beltrame», affossata senza mezzi termini da tre amministratori considerati «amici» politicamente, ma che in realtà non sembrano intenzionati a perdonare nulla alla giunta di Centrosinistra. La patente di battitori liberi, in particolare Cecotti e poi Brandolin, l'hanno già dimostrato con il presidente Riccardo Illy e l'assessore al Bilancio, Augusto Antonucci, quando l'assemblea delle Autonomie locali si scagliò contro la Regione per non essere stata interpellata, coinvolta e informata sulle variazioni di bilancio. In molti lo considerano un gioco delle parti, all'interno del Centrosinistra, però le bacchette proseguono adesso con Beltrame, messo alle corde senza problemi di sorta.

«Sono ormai dieci anni che si parla di questo argomento: interventi, dibattiti, convegni e proposte di legge. Il sottoscritto vuole invece ottenere un risultato tangibile. Credo che gli autonomisti porteranno il loro contributo alla riforma. Sono pronto a discutere con tutti, anche con chi vuole ottenere un suo spazio personale», è lo sfogo moderato di Beltrame che, alla volontà di lasciare la porta aperta, aggiunge velatamente l'accusa alla controparte di voler sempre fare i primi della classe. Una situazione di impasse che molto presto, coinvolgendo anche il governatore Illy e tutti gli amministratori, dovrà essere presa di petto. «Mi permetto di dire solo che, in questi due mesi di lavoro, ho ricevuto proposte e contributi di ogni genere: spesso diametralmente opposti, agli antipodi nelle richieste e conclusioni. Il mio compito - sottolinea l'assessore - è di fare una sintesi per tutti, nessuno escluso. State pur certi che non mi tirerò indietro».

Pietro Comelli

Nei pressi di Buia

Moto contro automobile: muore friulano venticinquenne

UDINE Ennesima tragedia sulle strade del Friuli. Ieri pomeriggio, nei pressi di Buia, una motocicletta condotta da Alessandro Petris, venticinquenne di Majano, nell'affrontare una curva è sbandata finendo contro il muso di un'automobile che proveniva dalla direzione opposta. L'urto tra i due mezzi è stato violentissimo. Il giovane centauro è stato sbalzato dalla sella ed è finito sull'asfalto dopo un volo di parecchi metri.

Petris è stato subito soccorso dai sanitari del 118, che lo hanno portato d'urgenza con un'ambulanza all'ospedale di San Daniele. Qui, però, il venticinquenne ha cessato di vivere.

L'INTERVENTO

Bradamante: vitale formare gli scienziati e poi restituirli al proprio Paese

«Ricerca, Trieste dà l'esempio»

All'assise sul «Futuro dell'Europa», organizzata a Roma dalla Confindustria e dalle forze governative, Trieste ha condiviso in maniera netta e decisiva la posizione assunta dall'Ue con le risoluzioni di Lisbona e di Barcellona, che attribuiscano la possibilità di ripresa economica specialmente alla ricerca quale determinante motore di sviluppo.

Da chi opera nella ricerca fondamentale da una vita, in particolare nella fisica sperimentale delle particelle elementari, è chiarissimo che la ricerca deve essere ricerca d'eccellenza. È pure altrettanto chiaro che la ricerca applicata, se si vuole applicare questa distinzione, deve non solo essere ricerca d'eccellenza, ma deve operare in aree strategiche, e giustamente i modelli a cui guardare sono i paesi all'avanguardia nel settore, in particolare gli Stati Uniti.

In questo contesto il Sistema Trieste occupa un posto di tutto rilievo, non solo nel panorama italiano, ma su scala europea e mondiale.

Lo scopo dell'intervento locale è stato quello di riassumere brevemente alcune specificità del Sistema Trieste non molto note a livello nazionale.

Iniziato nel 1964, con l'istituzione del Centro internazionale di Fisica teorica, in pochi decenni il territorio di Trieste ha assistito a una fioritura unica d'istituti di ricerca, sia nazionali sia internazionali, come la Twas, Sissa, Area, Icgeb, Elettra, Sincrotrone, il tutto coordinato e stimolato dalla Fondazione, istituita con Abdus Salam per promuovere la scienza nella libertà. Risultato netto: il rapporto ricercatori/popolazione attiva a Trieste è più di 10 volte superiore alla media, con un indotto non trascurabile sull'economia della città.

Il nome di Trieste nel mondo è noto per i più di 73 mila scienziati e ricercatori che sono stati ospiti delle varie gemme del Sistema Trieste.

C'è però un'altra riflessione da fare sul Sistema Trieste, che lo rende unico ed estremamente importante agli inizi di questo secolo. La ricerca di cui si parla è fatalmente monopolio dei Paesi più industrializzati, è se è lo strumento necessario per stabilizzare e far crescere la nostra economia non tiene in alcun conto l'esistenza su questo pianeta di una maggioranza di persone e Paesi che eufemisticamente sono chiamati «in via di sviluppo». O, se ne tiene conto, è per tenerli fuori della porta di casa, aumentando il divario tecnologico che ci separa.

Che questa situazione sia ingiusta da un punto di vista sociale e causa principale delle tensioni e instabilità politiche è sotto gli occhi di tutti. Il tremendo divario tecnologico che divide i Paesi industrializzati dal resto del mondo è continua causa d'umiliazioni, frustrazioni e odio, e il terrorismo ne è l'ineludibile conseguenza.

Ci sono due modi di affrontare questa situazione: il primo è la cosidetta «lotta al terrorismo», che è superfluo commentare in poche righe. Il seconda è il metodo scelto dall'Iaea e dall'Unesco 40 anni fa, quando diedero vita all'Ictp, e cioè cercare di rendere partecipi i Paesi in via di sviluppo della nostra scienza e della nostra tecnologia, nel pieno rispetto della loro cultura e delle loro tradizioni.

Scienziati e ricercatori da questi Paesi godono di contratti speciali in base ai quali possono venire a Trieste, sia per svolgere ricerche da loro proposte, sia per partecipare a ricerche mandate avanti dal Centro. Queste visite tipicamente variano da sei mesi a qualche anno e invariabilmente si esauriscono con il rientro in patria del ricercatore, che così può trasmettere all'interno del suo Paese le competenze acquisite. Va sottolineato che con questo sistema si evita il cosiddetto «brain drain», letteralmente il dragaggio dei cervelli, che si ha quando un bravo studente va a studiare in una prestigiosa università americana o europea: terminati gli studi tipicamente resta a vivere nel Paese dove ha studiato, il che ovviamente rappresenta una perdita secca per il suo Paese d'origine. A Trieste viceversa i ricercatori sono sempre dei «visitatori», con funzione d'ambasciatori della nostra scienza nel loro Paese.

È facile obiettare che si tratta di una goccia nel mare. Non è questo il punto. Anzitutto bisogna rendersi conto che il modello è unico e vincente: in tal senso è necessario farlo conoscere. In secondo luogo, il modello gode ancora oggi dell'appoggio incondizionato dell'Onu, in particolare del G77: c'è l'intenzione di creare tanti centri simili, in vari posti del mondo, tutti con la missione dell'Ictp, per stabilire contatti Sud-Nord e Sud-Sud. Ma soprattutto l'Italia, che ha avuto la fortuna di lanciare sul suo territorio questa iniziativa, ha oggi l'opportunità di rilanciarla presso l'Ue e presso le Nazioni Unite come parte integrante e necessaria al programma di ricerca e innovazione. Ricerca e innovazione sì, ma in un mondo in cui la solidarietà nel mondo non sia una parola priva di significato.

È di relativa soddisfazione il fatto che l'attività promozionale del Sistema Trieste sia stata positivamente apprezzata dal presidente della Confindustria, importante è che il pubblico e il privato ne sostengano concretamente le iniziative.

prof. Franco Bradamante

IL CASO

Le replica alla scandalizzata lettera del presidente nazionale di categoria sulla consulenza relativa a uno studio sulle biodiscipline e sul benessere

Pizzati e Pecol: «Il campo dei medici non sarà invaso»

Il verde: «Prima di parlare dovrebbero conoscere la delibera: non mi occuperò di pratiche alternative». L'assessore: «I 50 mila euro lordi non sono troppi»

TRIESTE «Quelli che mi attaccano, prima farebbero meglio a informarsi: nessuno intende invadere il campo della professione medica». Gianni Pizzati, l'esponente verde esperto di pratiche naturali, fresco di incarico di consulenza per la realizzazione di uno studio su biodiscipline, benessere e qualità che porti poi a un testo di legge regionale in materia, replica con puntigliosità ai rilievi mossi dal presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici. Gli dà manforte l'assessore regionale alla Sanità, Gianni Pecol Cominotto, proponente in giunta della delibera che ha assegnato a Pizzati i 50 mila euro lordi per espletare tale incarico.

Entrambi giudicano inopportuna e fuori bersaglio la lettera del professor Giuseppe Del Barone pubblicata ieri su queste pagine, in cui il massimo rappresentante italiano della categoria «sparava» sulla consulenza di Pizzati, definendola «altamente offensiva per i medici e assai pericolosa per la salute pubblica».

«Almeno avessero letto la delibera prima di prendere carta e penna... Io sono stato incaricato - spiega Pizzati - di preparare uno studio sulle biodiscipline, sul benessere e sulla qualità. Le medicine non convenzionali non c'entrano proprio. Le biodiscipline infatti non pretendono di guarire nessuno. Sono lontanissime da possibili tecniche diagnostiche e terapeutiche, che invece rimangono di stretta pertinenza medica. Sono due ambiti del tutto diversi».

«Capisco che a livello locale possa esistere in proposito un problema culturale e di ignoranza - afferma ancora Pizzati -, ma pensavo che almeno i massimi vertici nazionali della categoria dei medici potessero essere in grado di fare questa distinzione».

Gianni Pecol Cominotto

E a chi gli obietta sull'opportunità politica che una giunta «amica» come quella guidata da Riccardo Illy abbia scelto proprio lui, consigliere regionale mancato per una manciata di voti alle elezioni del giugno scorso, Pizzati non fa altro che sciorinare la lunga teoria di titoli ed esperienze in materia da lui accumulate negli anni. «E se poi vicino alla mia comprovata competenza ci mettiamo anche l'indubbia affinità politica che mi permette di essere in sintonia con la giunta Illy... tanto meglio».

Non meno determinato nel difendere la scelta compiuta è l'assessore alla Sanità. «La giunta regionale - spiega Pecol Cominotto - ha trovato un esperto nell'ambito delle discipline non mediche in grado di preparare il percorso per la regolamentazione tramite legge delle attività di questo settore, ora completamente sprovvisto di norme e quindi di garanzie per i cittadini che gli si avvicinano. Attenzione: ho detto discipline non mediche e solo quelle. Faccio un esempio: Pizzati non avrà nulla a che fare con l'agopuntura, che è una pratica invasiva e quindi riservata alla professione medica».

Chiarito l'ambito d'intervento, Pecol Cominotto parte al contrattacco: «Così come io non chiederò mai all'Ordine dei medici di segnalarmi un esperto in ingegneria, in pubblica amministrazione o in agricoltura, altrettanto ritengo inopportuno che l'Ordine dei medici detti opinioni su esperti in materie che non appartengono alla professione medica. Quindi il presidente Del Barone può stare tranquillo: il confine della medicina non verrà valicato. Però lui eviti di affermazioni fuori luogo».

Quanto agli appunti mossi in settimana in Consiglio regionale da Forza Italia e da An sull'eccessiva «generosità» della consulenza, Pecol Cominotto non si scompone: «Pizzati dovrà operare una ricognizione di tutte le realtà regionali che si muovono nel campo delle pratiche naturali. Dovrà predisporre i criteri di accreditamento degli operatori che vorranno agire nel settore e dovrà predisporre tutto il materiale da cui, alla fine, verrà fuori il disegno di legge che verrà proposto per l'approvazione al Consiglio regionale. Per tutto questo, mi sembra che 50 mila euro lordi siano un compenso a buon mercato».

a.b.

Riprende a Udine il processo all'imprenditore di Tamai accusato d'aver ucciso il figlio

Delitto Cauz, ora tocca alle nuove perizie La verità solo dopo l'esumazione di Fabio

A seguito della svolta dell'ultima udienza, la posizione dell'imputato muterà se sul corpo verrà trovata traccia di colpi d'arma da fuoco

Il padre imputato in aula.

Fabio Cauz, la vittima.

UDINE Saranno nominati nel corso dell'udienza di oggi, l'undicesima in Corte d'assise a Udine, i periti che dovranno fare luce sulle cause della morte e sulla dinamica dell'omicidio di Fabio Cauz, il ventenne di Tamai di Brugnera trovato morto nella sua Fiat Punto blu, il pomeriggio del 2 marzo 2002 nelle campagne di Palse di Porcia. Per quel delitto, sul banco degli imputati si trova il padre del giovane, Carlo Alberto Cauz, 46 anni, piccolo imprenditore: su di lui grava la pesante accusa di aver ucciso il figlio.

Ma nel corso della precedente udienza, il 25 settembre scorso, due periti della difesa, Paolo Cortivo e Daniele Rodriguez, specialisti di medicina legale e anatomopatologia, hanno riaperto l'impianto accusatorio sostenendo che almeno due delle ferite mortali riscontrate sul corpo di Fabio furono provocate da colpi di arma da fuoco. Il giovane sarebbe stato raggiunto in sostanza da due proiettili uno all'altezza della gola e l'altro sparatogli alle spalle che perforò una scapola. La Corte aveva quindi disposto la riesumazione della salma, nuove perizie autoptica e balistica e l'acquisizione di un video girato nella caserma dei carabinieri di Pordenone il giorno in cui il padre, dopo un fitto colloquio con i famigliari, fece delle ammissioni. Un colpo di scena che avvalora la tesi degli spari: esplosi da breve distanza e mortali quanto i colpi di arma bianca inferti al capo della vittima, probabilmente con un martello.

Se questa ipotesi trovasse consistenza nelle prossime verifiche, Carlo Alberto Cauz ne uscirebbe potenzialmente scagionato mentre potrebbero prendere corpo altre ipotesi tra le quali un regolamento di conti durante il quale Fabio potrebbe essere rimasto vittima.

La Corte d'assise nominerà oggi i periti che dovranno, dopo la riesumazione della salma, compiere un nuovo esame autoptico e una perizia balistica per verificare le cause della morte, le armi usate per compiere l'omicidio e la dinamica dello stesso. In particolare, i periti dovranno accertare se i corpuscoli metallici rinvenuti nella salma durante la prima e unica autopsia finora compiuta siano compatibili con l'uso di armi da fuoco da parte dell'assassino così come ipotizzato dalla difesa sostenuta dagli avvocati Miculan e Azzalini rispettivamente dei fori di Udine e Belluno. Nel corso dello stesso esame autoptico, si tenterà di recuperare eventuali altri frammenti di materiale metallico rimasto nel corpo e di dare una spiegazione anche sulle tracce di sangue trovate dentro un paio di guanti da lavoro nell'officina di Carlo Alberto Cauz a San Giovanni di Livenza.

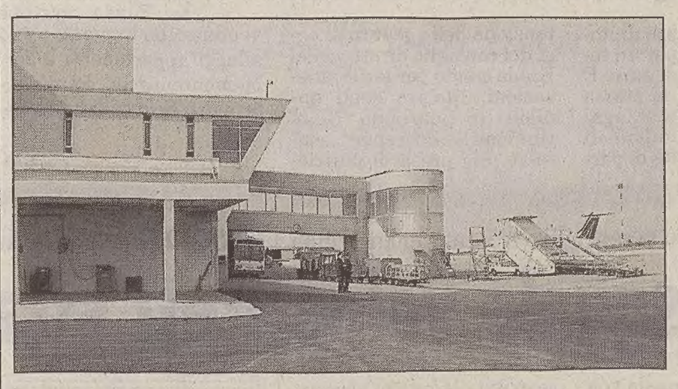
Ma perché nell'autopsia compiuta sul cadavere di Fabio non sarebbero emerse tracce di quanto sostengono invece i periti della difesa, a parte un frammento metallico sotto la lingua? I periti sostengono che potrebbe trattarsi di proiettili vecchi che si sarebbero «scamiciati» e frantumati nell'impatto con il corpo, oppure che abbiano urtato contro le ossa e quindi deviato la direzione finendo, magari, in una gamba. L'esame venne compiuto solo dalla cintola del cadavere in su, dove cioè, comparivano le ferite, senza una radiografia alle gambe. Fu lo stesso medico legale a segnalare, l'anno scorso, la penetrazione di alcuni frammenti di una costola in un polmone, circostanza difficilmente riferibile a un'arma bianca, più facilmente ad un proiettile.

Ma la Corte ha anche disposto l'acquisizione del video girato nella caserma dei carabinieri di Pordenone nel quale apparirebbero l'imputato, la moglie e il figlio Diego mentre parlano tra loro in attesa di essere ascoltati dai militi dell'Arma e poco prima che lo stesso Carlo Alberto si lasciasse andare a rivelazioni in base alle quali fu arrestato. Il clima di quelle conversazioni potrebbe in qualche modo spiegare perché l'uomo decise di autoaccusarsi.

La Corte, nell'ultima udienza, aveva anche accolto la richiesta dei pubblici ministeri Pietro Montrone e Annita Sorti di sentire altri tre testimoni che dovrebbero raccontare quanto saprebbero in merito agli spostamenti del padre della vittima il giorno dell'omicidio. Quella di oggi, quindi, potrebbe essere un'udienza tecnica e interlocutoria in attesa degli accertamenti che verranno disposti, ma segnare anche un nuovo corso nel tentativo di dare un nome all'assassino del giove di Tamai di Brugnera.

Enri Lisetto

Ancora cantieri aperti all'aeroporto di Ronchi: si lavora al piazzale da 120 mila metri quadrati



L'area appena sistemata all'interno dello scalo di Ronchi dei Legionari che fungerà da piazzale provvisorio per gli aeromobili in attesa della realizzazione di un ampia zona di manovra e parcheggio da 120 mila metri quadrati. (Meta)

RONCHI DEI LEGIONARI Tornano le ruspe e si riprende a lavorare per migliorare servizi e strutture all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Sarà il consiglio di amministrazione convocato dal presidente Elio De Anna per questa settimana ad affidare l'incarico per la realizzazione del nuovo piazzale di sosta degli aeromobili, area che si svilupperà su una superficie di circa 30 mila metri quadrati in direzione della torre di controllo. Propedeutici a questo importante intervento, che non sarà il solo nei prossimi mesi, sono i lavori messi a punto in questi giorni nella zona adiacente l'aerostazione. Si è trattato di lavori di sbancamento e di sistemazione di un'area dove, in futuro, sarà realizzata una struttura per il ricovero dei mezzi di rampa. Spariranno a breve, infatti, i tre vecchi hangar sinora utilizzati a questo scopo, mentre si prevede anche la demolizione della torre di controllo costruita negli anni Sessanta e sostituita nel 1982 da quella attuale.

Ma l'intervento più importante riguarda l'ampliamento del piazzale di sosta dei velivoli che permetterà di triplicare l'attualità capacità portando i parcheggi dagli attuali 8 ai 25 futuri, su di un'area che, complessivamente, sarà di 120 mila mq. Obiettivo della società di gestione, poi, è anche di arrivare alla riqualificazione del «Villaggio Azzurro», l'ex distaccamento dell'Aeronautica militare da anni inutilizzato. La prospettiva è di scorporarlo dal perimetro aeroportuale vero e proprio.

Luca Perrino

Il 6 giugno è mancata

Mariagrazia Cusma

la cugina GRAZIA VASCOTTO la ricorda con grande affetto a quanti la conobbero e stimarono.

Trieste, 6 ottobre 2003

Siamo vicini in questo momento doloroso al dottor ADRIANO e al dottor PIER PAOLO MARZINI per la perdita della mamma

Valeria Manassero

I dipendenti della farmacia Biasoletto e l'amica MARIELLA CONTENTO.

Trieste, 6 ottobre 2003

I ANNIVERSARIO

Giovanna Brezigher in Molino

Sei e sarai sempre nei nostri cuori.

SALVATORE, GIORGIO, i parenti tutti

Trieste, 6 ottobre 2003

II ANNIVERSARIO

Loris Nordio

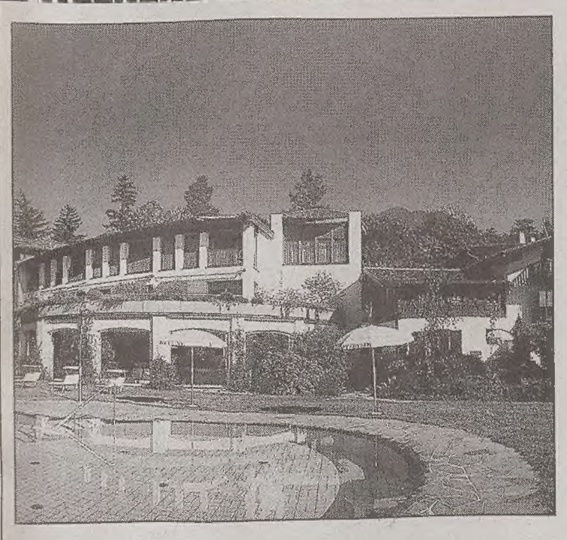
Anche se il tempo passa mi sei sempre vicino.
Ti abbraccio

GIUSEPPE

Trieste, 6 ottobre 2003

Numero verde **800.700.800**
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

WEEKEND



Un'immagine dell'Hotel Ansitz Plantitscherhof. A Merano è aria di Törggelen, la stagione dell'uva.

A Merano fra i colori dell'autunno nei ricercati Ansitz Hotel della famiglia Gufler

«Plantitscherhof», il maso elegante

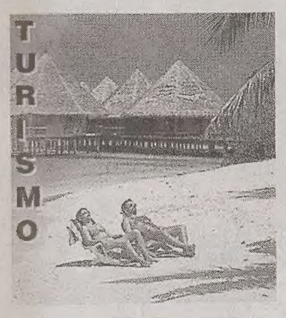
La struttura diventata un albergo a quattro stelle risale al 1277

MERANO Gli occhi di Johannes Gufler, giovane imprenditore alberghiero di Merano, hanno la luce del Törggelen, la stagione dell'uva quando l'autunno veste l'azzurro del cielo e i colori pastello dei palazzi di riflessi luminosi e lucenti, che non richiamano nostalgie di fine estate ma trepidanti attese di nuovi sapori della vita. Qui dove l'imperatrice Sissi amava passeggiare e le aristocrazie europee svernavano nel clima mite di questa conca assolata, le architetture asburgiche raccontano ancora la storia di una società «fin de siècle» che presentiva il proprio tramonto, esorcizzandolo con i balconi fioriti e la bellezza delle ville padronali verandate e turrite. Merano si è consolidata fra castelletti signorili e masi silenziosi, una collaudata e storica sinergia tra la nobiltà tutrice del Sudtirolo e i contadini dei piccoli paesi. Questi ultimi a loro volta integrati con gli abitanti dei pascoli alti, ai quali pagavano con botti di vino i diritti dell'alpeggio per le bestie. Così i masi più remoti avevano il prezioso nettare, quelli collinari mucche piene di latte mentre l'aristocrazia vigilava su questo ordine che si fondava sull'uguaglianza nella disuguaglianza, con i più deboli costretti a nascondere il formaggio nel Lagrein per non essere vessati. Oggi Merano grazie alla sua storia vive di un solido turismo, ma è una cittadina che dai toni mitteleuropei passa anche a quelli metafisici. Al numero 163 dei Portici una rassegna curata da Valerio Dehò presenta opere di de Chirico, Carrà, de Pisis e Tozzi, mettendole a confronto con l'arte concettuale.

Per vivere una Merano che si evolve con i piedi saldati però nella tradizione un luogo ideale è l'Hotel Ansitz Plantitscherhof (tel. 0473-230577, fax 0473-211192, www.plantitscherhof.it, e-mail info@plantitscherhof.it), un antico maso risalente al 1277 che Johannes Gufler e la sua famiglia hanno trasformato in un delizioso quattro stelle ben inserito nella natura, con piscina coperta e scoperta. La veranda che dà sul vigneto permette di cenare a lume di candela, avvolti nel verde delle foglie, assaggiando le squisite pietanze elaborate dallo chef Arnold Paris, con una creatività legata agli antichi sapori delle valli. La cantina è fornita di oltre 300 etichette fra riserve e vini di alta qualità come il Lagrein di Josphus Unterganzner, il Merlot Freiberg o il Gewürztraminer Nussbaumer della cantina di Termeno. Il centro benessere con bagni di fieno e di mele completa il relax di una clientela fra cui troviamo illustri ospiti bavaresi.

La famiglia Gufler a Merano gestisce anche il residence Flora, un tre stelle con camere e confortevoli appartamenti (tel. 0473-448335, fax 0473-220544, www.meranflora.it, e-mail info@meranflora.it) e a Tirolo il romantico Hotel Ansitz Golserhof (0473-923294, fax 0473-923211, www.golserhof.it, e-mail info@golserhof.it), quattro stelle con il cuore, come i Gufler amano definire i propri alberghi. L'autunno meranese oltre che alla festa dell'uva è dedicato all'operetta (10-24 ottobre), alla Mostra internazionale d'arte e antiquariato (25 ottobre - 2 novembre), all'International Winefestival e alla Culinaria (8-9-10 novembre) mentre il 28 parte il suggestivo mercatino di Natale.

f.c.



Dalla festa del «Törggelen» in Alto Adige, alla raffinata rassegna gastronomica di Biella e il «Maron de Oro» nel Vicentino

Arrivano le castagne: tutti gli indirizzi

E in Friuli Venezia Giulia si possono raccogliere gratuitamente a Faedis

Castagne come una volta in Alto Adige. (Foto H. Rier)

Castagna, amore mio: arrostite agli angoli delle strade portavano in città il profumo dei boschi sotto i cieli tersi d'ottobre; nelle serate di novembre riscaldavano lo struscio dei ragazzi e le mani infreddolite degli innamorati. Dimenticata per qualche decennio, la castagna sta ora tornando prepotentemente alla ribalta, sull'onda della riscoperta dei prodotti e dei sapori ruspanti e genuini. Soprattutto in Alto Adige, dove molte località hanno fatto dell'umile frutto dei boschi il loro simbolo e ogni anno ne celebrano i sapidissimi fasti (informazioni Alto Adige Marketing, tel. 0471 999999). Il 27 settembre ha cominciato Bressanone con la prima festa del "Törggelen", una parola antica, che alcuni fanno risalire al latino "torculum", ovvero il torchio per la spremitura dell'uva, altri, crediamo più propriamente, da "Torggeln", che vuol dire muoversi e camminare maldestramente, barcollando come chi ha alzato il gomito. Ma la culla del Törgellen, da quest' anno elevata al rango di festa regionale, ha le sue origini nella Valle Isarco, il cui splendido paesaggio dolomitico è caratterizzato da possenti castagni e in cui, dal 17 ottobre fino al 9 novembre, si tengono le omonime "Settimane delle castagne" , che culmineranno dal 6 al 9 novembre con il Keschtnig. Il sabato ad attirare i turisti sarà il Nigl, ovvero un ricchissimo Mercatino delle castagne e dei prodotti tipici; domenica, festa grande all'insegna di questo frutto dei boschi. In concomitanza con le "Settimane", sono stati predisposti a Velturno(incantevole paesino a 800 metri di quota, impreziosito da un castello rinascimentale) e nei dintorni pacchetti turistici particolari (una settimana in un agriturismo o in una casa privata costa 125 euro a persona, in albergo la mezza pensione parte da 196 !) all'insegna dei colori e dei sapori dell' autunno, con escursioni guidate lungo il Sentiero delle castagne (Keschtnweg), un itinerario appena inaugurato di 60 chilometri che da Varna , vicino a Bressanone, si snoda fino a Bolzano, toccando lovcalità incantevoli immerse nella natura, come Chiusa, Barbiano, Renon. Tre giorni di passeggiata - o, per chi non se la sente, escursioni più brevi - in un paesaggio ammaliante sotto le vette delle Dolomiti, con la possibilità di fermarsi a pernottare nei masi e di acquistare prodotti introvabili altrove: oltre naturalmente alle castagne e al vino nuovo, anche mele essiccate e succo di mele fatto in casa e molte altre golosità. Per informazioni, Consorzio turistico Valle Isarco, tel. 0472 802232.

Ma anche nella zona del Meranese si celebrerà la Festa della castagna, nei dintorni delle belle località di Tesino e Foiana. Il programma, fittissimo, prevede l'apertura della manifestazione alle 20 del 18 ottobre nel suggestivo Castel Fahlburg, a Prissiano; giornata clou domenica 19, con la vera e propria Festa a Foiana, dove si terrà il Mercatino delle castagne, insieme alla vendita di prodotti naturali, come succhi di mela e frutti di bosco, Krapfen di castagna. La giornata prevede anche intrattenimenti per i bambini e esibizioni musicali. Le iniziative si prolungheranno anche 21, 23, 25 ottobre, per finire il 26 con la Festa della castagna, grande chiusura in piazza a Tesino, con una giornata all'insegna delle castagne e delle tradizioni secolari di questi luoghi. In tutto il periodo della festa, i migliori ristoranti della zona offriranno succulenti menù a base di castagne e prodotti tipicamente autunnali (informazioni Meraner Land, tel. 0473 200443).

Ma non è solo l'Alto Adige a valorizzare le castagne e l'autunno. La Provincia di Biella, in Piemonte, organizza Sapori d'autunno, una raffinata rassegna gastronomica nei ristoranti del Biellese, che offrono menù di piatti tipici a base di castagne, senza dimenticare ovviamente il riso, i formaggi, la polenta (11 ottobre- 9 novembre, info: tel. 05852711). Festa delle castagne anche nel Veneto. Fra le tante, meritano sicuramente una segnalazione quelle del Vicentino, come la Festa delle Castagne di Durlo di Crespadoro il 18 e il 19 ottobre; sempre il domenica 19 ottobre ecco la ventesima edizione del Maron de Oro a Lugo di Vicenza. Altre feste ad Alvese di Nogarole Vicentino il 25 e il 26 ottobre e, dal 25 al 26, ad Albertone, in località Lovertino. Per informazioni ci si può rivolgere a Vicenza Qualità, telefonando allo 0444994750.

Ma la tradizione della castagna, che un tempo veniva chiamata pane dei poveri, resiste e anzi si sta rilanciando anche in Friuli Venezia Giulia. Cominciamo con Faedis, e più precisamente con Valle di Soffumbergo dove la Pro loco (la più piccola d'Italia) organizza da 23 anni la Festa delle castagne e del Miele di castagno: la manifestazione ripropone tutta una serie di iniziative legate al mondo contadino con varie mostre dedicate agli usi e costumi locali, con una campionato del gioco della "morra" e con escursioni guidate e raccolta gratuita delle castagne. Previsti anche eventi sportivi, tra cui una gara di mountain bike. Le date: 11, 12, 18 e 19 ottobre. Sempre in ottobre, il 19 e il 26, la pro loco di Magnano in Riviera organizza la manifestazione Sapori di castagne, dedicata al prelibato frutto dei boschi, con serate culturali e intrattenimenti folcloristici. Castagnate si tengono anche a Montenars (Castagnata dei santi) il 1° novembre e, il 9 novembre, la Castagnata sotto il campanile a Barcis (Pn). Per finire, Castagnata in piazza accompagnata da vin brulè a Tramonti di Sopra, in occasione della Festa della Madonna della Salute (Informazioni: tel. 800016044).

Marina Tagliaferri

FESTE

Merano, festa dell'uva per la vendemmia

Sfilate, gruppi folcloristici, carri allegorici di frutta e fiori, bande musicali. Si ripete, come ogni anno la terza domenica di ottobre, la magica Festa dell'uva a Merano. E' tutta una cittadina in festa. A Merano i vigneti, come i frutteti, rappresentano la stragrande maggioranza delle colture e impegnano nel lavoro molte persone. Se si aggiunge che la vendemmia è dai tempi antichi un momento basilare dell'anno ecco che la Festa dell'uva a Merano diventa un appuntamento importante, segna una tappa significativa del ciclo stagionale. Per un soggiorno ideale a Merano ecco in pieno centro, a lato della passeggiata Lungopassirio, l'hotel residence Flora, immerso in un bel giardino con piscina riscaldata e area giochi per bambini. L'affitto di un appartamento del tipo "orchidea", per due persone, con grande terrazzo costa alla settimana, in alta stagione, 545 euro. Si può scegliere anche un trattamento camera e prima colazione che in ottobre costa al giorno, per persona, 45 euro. Per informazioni e prenotazioni, hotel - residence Flora, tel. 0473 - 448335. Sito Internet: www.meran-flora.it

PROPOSTE

Caraibi insoliti in Venezuela sulle spiagge di Porlamar

Per chi cerca una destinazione caraibica diversa dal solito ma particolarmente adatta ad una vacanza balneare completa in questi mesi (mare, relax, divertimento), ecco pronta Isla Margarita nelle Antille meridionali, al largo delle coste del Venezuela. Propone al turista chilometri di spiagge, baie nascoste affacciate su un mare di varie tonalità d'azzurro, la moderna Porlamar (città portofranco), con ristoranti tipici, mercatini e discoteche. Aternum Viaggi (tel. 085/4210557) lancia delle combinazioni di 8 giorni-6 notti a 1.069 euro a persona con volo da Milano (Roma) più sistemazione presso l'hotel «Esperia Playa el Agua» con pensione completa «All Inclusive». La cifra comprende anche mezza giornata di visita a Porlamar e un giro al parco naturale de La Restingua.

Nell'Eden di Los Roques

«Full immersion» nelle bellezze naturali del Venezuela e per finire il sole dell'arcipelago di Los Roques, autentico eden balneare. Aternum Viaggi di Pescara (tel. 085/4210557) lancia una speciale combinazione che in tredici giorni (undici notti) consente di visitare un indimenticabile spicchio di paese. Dall'Italia (Milano e Roma, ogni mercoledì) trasvolata aerea fino a Puerto La Cruz, base di partenza alla scoperta del parco nazionale marino di Mochina, – affacciato sul mar caraibico di varie tonalità d'azzurro – e Playa Blanca prima di raggiungere il delta del fiume Orinoco con escursioni in barca tra i canali per osservare la fauna locale. Tappe successive al parco di Canaima la cui principale attrazione è costituita dal «Salto Angel» – una cascata d'acqua di oltre mille metri, la più alta del mondo – e infine a Los Roques (due giorni-tre notti), nell'arcipelago omonimo per relax, tintarella, bagni, immersioni e gite in barca tra le varie isole. Costo del viaggio 1.960 euro a persona con volo, hotel, trasferimenti e pensione completa fino a dicembre.

Al sole messicano dello Yucatan

Soggiorni al sole dello Yucatan, in Messico, ospiti del nuovissimo «Grand Flamenco Xcaret», a tre chilometri da Playa del Carmen, lungo la «Riviera Maya», affacciata sul Mar dei Caraibi. Il complesso «cinque stelle» sorge nell'area del parco eco-archeologico di Xcaret, una «full immersion» tra rovine precolombiane, verde vegetazione, tanti fiori, varietà d'uccelli e corsi d'acqua. Come «chicca» il parco offre al turista la traversata a nuoto di un fiume sotterraneo che sfocia in una serie di piscine naturali, una grande vasca con delfini e un fantastico acquario naturale. L'operatore «Flamingo Resorts» (numero verde 800-013706; www.flamingoresorts.it) propone delle combinazioni di 9 giorni-7 notti a partire da 1.125 euro a persona con volo da Milano e sistemazione presso il «Grand Flamenco» con pensione completa «All Inclusive».

Appuntamento con le balene

Appuntamento con le balene nella Penisola di Valdes, un lembo di Patagonia argentina affacciato sull'Atlantico. Fino a novembre - inizio dicembre i grossi cetacei raggiungono le acque poco profonde del Golfo Nuevo per accoppiarsi o dare alla luce i loro «piccoli» prima di far ritorno verso l'Antartide e altri mari. Un'occasione indimenticabile per un suggestivo «whale watching (ovvero «osservazione delle balene») dai bordi di grosse imbarcazioni o anche all'elicottero. La combinazione di 14 giorni proposta da Tour 2000 di Ancona (tel. 071/2803752; 011/5172748) prevede nella prima parte del viaggio una puntata nel nord del paese con tappe a Salta (cittadina dal fascino coloniale), villaggi andini e alla Quebrada de Humahuaca (la «Montagna dei sette colori»). Il giro raggiunge poi la Penisola Valdes, Ushuaia e il ghiacciaio Perito Moreno. Costo del viaggio 2.880 euro a persona con volo da Roma più hotel e prima colazione fino al 19 dicembre.

In Giamaica al Decameron

Soggiorni in Giamaica, una delle più belle e varie isole dei Caraibi. Ha il pregio di offrire al turista un caldo sole, suggestive spiagge e insenature bordate di palme, un mare azzurro di varie tonalità, una natura rigogliosa all'interno e tanta musica reggae. Dimensione turismo (tel. 02/67479168; 0422/211411) propone delle combinazioni di 9 giorni-7 notti a 1.290 euro a persona con volo Lauda Air da Milano Malpensa a Montego Bay e sistemazione presso l'hotel «Decameron Club Carribbean» (tre stelle) in località Runaway con pensione completa «All Inclusive». Partenze: 7-14-21-28 ottobre; 4-11-18-25 novembre e 2-9 dicembre.

MONTAGNA

Un itinerario a breve distanza per passare giornate in tranquillità, alla ricerca di pace ed escursioni naturalistiche

Primizie d'autunno in Carnia, per lo spirito e il corpo

C'è un luogo dove si può ritrovare lo spirito della montagna, dove cultura, ambiente e tradizioni sono rimasti intatti nel tempo, dove la natura si presenta ancora a tratti selvaggia. Ed è un luogo che - in qualsiasi periodo dell'anno - riesce sempre a far scoprire qualche nuovo aspetto di sé: la Carnia. Per constatarlo, basta immergersi nei ritmi di vita e nei valori autentici e genuini delle tante località, altrettante "gemme", che costellano il territorio.

Tra queste, Sauris, con le sue quattro frazioni, Sauris di Sotto, Sauris di Sopra, Lateis e La Maina, tra i 1000 e i 1400 metri di altitudine. Quelle di Sauris sono fra le borgate più antiche della Carnia, con influssi della cultura d'Oltralpe, evidenti non solo nelle case e nei rustici, ma anche nelle chiese, come Sant'Osvaldo a Sauris di Sotto o San Lorenzo a Sauris di Sopra. Sauris è pure un ottimo punto di partenza per le escursioni, che con il clima più fresco delle settimane autunnali risultano decisamente ancora più piacevoli: da non mancare assolutamente il rifugio Tita Piaz sul Passo Pura. Lassù, al termine di un percorso naturalistico ben attrezzato, si può apprezzare il calore di una chiacchierata attorno al caminetto. O un'escursione sul monte Rucke, più impegnativa ma decisamente meritevole. Sauris però, è conosciuta anche per la sua gastronomia: i piatti proposti sono quelli della tradizione, come i ciarsòns, o le vle (aromatiche frittelle con menta selvatica)... Tutti i ristoranti sono contraddistinti dall'elevata qualità del servizio, ma una menzione particolare la merita il Riglarhaus (sala con caratteristico fogolâr e deliziosi piatti stagionali), che è pure un albergo con splendida vista sulla vallata di Lateis. Ma vanno citati pure la Locanda alla Pace e il Kursaal. Come dimenticare, infine, il prosciutto dall'inconfondibile sapore, prodotto con le tecniche di un tempo nei due prosciuttifici, il Wolf e il Petris & Polentarutti. Per le informazioni più dettagliate su manifestazioni, sistemazioni, prezzi, è a disposizione l'Aiat di Sauris (0433-86076).

E se anche i giorni a disposizione sono pochi, non può mancare, neppure in questa stagione, un soggiorno a Forni di Sopra, nella Val Tagliamento. Dominata dalle splendide vette delle Dolomiti Orientali, Forni di Sopra offre innumerevoli possibilità per apprezzarne la vocazione turistica. Per chi ama le vette e le rocce, escursioni e arrampicate di vario livello di difficoltà portano alla scoperta di angoli fra i più belli dell' intero arco alpino. Tra le camminate di media difficoltà, quelle con obiettivi il rifugio Giaf e il rifugio Flaiban Pacherini, entrambi raggiungibili in poco più di un'ora e mezza. E, se non si vuole fare troppa fatica, da Forni si può salire in seggiovia fino al Varmost. Fra le passeggiate di tutto riposo, l'Anello di Forni che percorre in assoluta facilità tutto il comprensorio.

Da vedere, il caratteristico il centro storico del paese, il cui cuore è Piazza del Municipio, fiancheggiata da antichi edifici, con una bella fontana in pietra. Da visitare pure la parrocchiale di Santa Maria e, nella frazione Cella, - la quattrocentesca chiesa di San Floriano. Quanto a ospitalità, anche Forni di Sopra è conosciuta per la sua tipica cucina. I ristoranti si sono specializzati nel proporre menù rigorosamente stagionali, affiancando ai piatti più tradizionali raffinate, e a volte inedite, interpretazioni. Ed anche in questo caso, merita una citazione particolare l'Albergo (e ristorante) Centrale, sito proprio nell'antica piazza municipale: grazie ad una conduzione familiare (ma estremamente professionale) vi si possono assaporare i piatti più caratteristici, magari anche a base di funghi raccolti in giornata dal proprietario stesso. Il tutto, poi, ancora più apprezzabile nell'ambito di una permanenza a pensione completa in un' atmosfera di assoluta tranquillità. Vanno comunque citati, tra gli altri alberghi, anche il Davost , l' Edelweiss , e, prima del Passo della Mauria, il Nuoitas. Anche in questo caso, informazioni ulteriori da parte dell' AIAT di Forni di Sopra (tel. 0433886767).

g. cos.

L'antica fontana di Forni di Sopra.

A spasso fra borghi e vallate con la formula del «B&B»

Il Bed & Breakfast: un nuovo modo di concepire il soggiorno in una località della Carnia.

Essere ospiti di una famiglia carnica, accolti con calda ospitalità: questa la proposta dei B&B Carnia, neocostituita associazione che raccoglie una decina di strutture distribuite nelle varie vallate della Carnia. "B&B Carnia - Dove sei di casa", recita lo slogan con cui si presentano in una brochure (che può essere richiesta a: Cooperativa B&B Ospitalità in Carnia, tel. 0433-777155, e-mail: bbcarnia@carnia.org).

E come in tutte le vere case carniche, cuore, anima, motore della famiglia è la madre, custode delle tradizioni, lavoratrice infaticabile.

E proprio da un gruppo di donne è nata ora l'idea dei Bad & Breakfast, dove si dorme in grandi letti di legno coperti da caldi piumini, si fa la prima colazione con latte appena munto, marmellate fatte in casa, mieli dell'alveare vicino, formaggi di malga. A titolo orientativo, il pernottamento con la prima colazione parte da 24 euro a persona.

WELLNESS

Curarsi con i cristalli, weekend sul Garda per saperne di più

I cristalli guariscono per contatto, tanto che possono essere fissati ad una catenina da portare al collo, oppure sono efficaci anche a distanza. Le tecniche di applicazione possono essere singole o di gruppo.

Sembra che l'uomo abbia iniziato a raccogliere cristalli ad uso terapeutico in epoca lontanissima. Sono state ritrovate formule scritte di ricette a base di cristalli e pietre presso i Sumeri, 3000 anni prima di Cristo. Gli egizi utilizzavano manufatti di quarzo rosa per la cura delle pelle e le proprietà dell'ambra vengono descritte da Omero nell'Odissea. Giapponesi e cinesi ritenevano che i cristalli fossero la solidificazione del respiro del "Drago Bianco", l'energia più possente.

Per entrare a contatto con il Regno Minerale in un week end all'hotel Luise di Riva del Garda, (4 stelle), dal 10 al 12 ottobre il dottor Stefano Mini terrà un corso di cristalloterapia per far conoscere in tutto relax pratiche e metodiche legate all'utilizzo di questi straordinari minerali. Il corso più due pernottamenti in pensione completa costano 219 euro a persona in camera doppia. Per informazioni e prenotazioni, hotel Luise, numero verde 800 - 910060. Sito Internet: www.hotelluise.com

LOWE PIRELLA

Offerta valida solo per le copie diffuse in Friuli-Venezia Giulia - Per informazioni e arretrati: 040.3733253

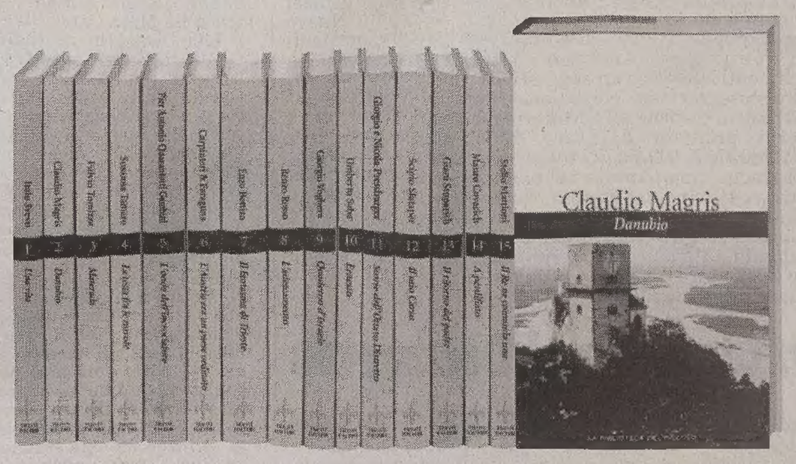
Claudio Magris
Danubio
LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO

IMPETUOSA, FORTE, TRAVOLGENTE COME IL VENTO. LA NOSTRA LETTERATURA.

È IN EDICOLA CON IL PICCOLO "DANUBIO" DI CLAUDIO MAGRIS.

IL PICCOLO presenta Trieste d'Autore. Un'esclusiva collana di grandi scrittori che hanno lasciato un segno nella storia della letteratura. Enzo Bettiza, Carpinteri & Faraguna, Mauro Covacich, Claudio Magris, Stelio Mattioni, Giorgio e Nicola Pressburger, Pier Antonio Quarantotti Gambini, Renzo Rosso, Umberto Saba, Scipio Slataper, Giani Stuparich, Italo Svevo, Susanna Tamaro, Fulvio Tomizza, Giorgio Voghera. Scrittori e opere immortali in un'edizione di altissima qualità. Trieste d'Autore. Respirerete aria di grandi capolavori. Ogni giovedì a richiesta con IL PICCOLO un nuovo appuntamento.

TRIESTE D'AUTORE. OGNI GIOVEDÌ A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.



IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.
La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.
In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. BERGAMASCO-MOLINO A VENTO. Condizioni perfette in recentissima costruzione. Ampia zona giorno unificata (cucina, salotto, pranzo), matrimoniale, bagno (con idromassaggio), studiolo, cabina guardaroba, 2 poggioli, garage 2 autovetture, zona lavanderia, posto macchina esterno. Molto tranquillo. Euro 138.000. P.i. Giorgio Gaburro Agente Consulente Immobiliare. 040/568827. (A5749)
A. ALPI Giulie vista mare, 100 mq, perfette condizioni, salone doppio, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, parcheggio condominiale, 2 terrazzi, riscaldamento, ascensore, € 163.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
A. CATTINARA vista mare, ultimo piano, ascensore, 100 mq, recente, salone, terrazzo, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto auto coperto, termoautonomo, € 200.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
A. HERMET piano alto, 117 mq, signorile, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina, riscaldamento, ascensore, € 140.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
A. ROSSETTI 135 mq, recente appartamento con garage, da rimodernare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, € 155.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
ALTIPIANO Sales vendesi splendida villa singola 1000 mq giardino ottime rifiniture 400.000 euro. 040/2528049 agenzia. (A5792)
ATTICO zona Valmaura 180 mq su due piani, rifiniture lussuose, vendesi 275.000 euro. 040/2528049 agenzia. (A5792)
CASABELLA XXX Ottobre bellissimo: ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, soffitti legno vista, ascensore, condizionamento, porta blindata. 040/309166. (A5832)
CASABELLA XXX Ottobre splendida mansarda: ampio salone, angolo cottura, due stanze, doppi servizi, ascensore, condizionamento, porta blindata. 040/309166. (A5832)
CORMONS vendesi fronte strada lotti di capannoni varie metrature mq 500 / 1000 / 1500 / 2000. Cell. 347/1610607. (B00)
DOMUS Carlo Alberto magazzino di 240 mq. con bagno finestrato possibilità passo carraio. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS Giardino Pubblico attico bipiano primoingresso salone con caminetto tre stanze cucina due bagni ripostiglio aria condizionata terrazzi a vasca. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS in costruzione Viale Miramare appartamenti varie tipologie con ogni comfort terrazzi box auto cantine. Ultime disponibilità di attici bipiano vista mare e città. Esente mediazione. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS in nuda proprietà zona centralissima panoramico con ampio terrazzo triplo salone quattro stanze stanzino cucina servizi. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS Opicina attico bipiano in grande parco condominiale salone tre stanze cucina biservizi terrazzi box doppio. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS Opicina villetta affiancata pari primoingresso circondata dal verde soleggiatissima saloncino due stanze cucina abitabile biservizi taverna con caminetto terrazzo a vasca giardino 350 mq. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS Revoltella epoca ottime condizioni soggiorno matrimoniale cucina abitabile arredata grande bagno guardaroba autometano. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS San Giovanni appartamentino esposto nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazzino. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS ville prestigiose vista mare metrature dai 200 mq in su con giardino ed ogni comfort Muggia Grignano Santa Croce Aurisina e altre zone. Tel. 040/366811.
GRADO centro «Attico» (vicinissimo mare) impresa vende 245.000 euro prontaconsegna (sconto contanti) 348/2205279. (Fil48)
GRIGNANO alta terreno edificabile 200 mq vista mare, comodo accesso vendesi ininterme diari. Telefonare 3473815625, 040/634412.
IMMOBILIARE Borsa 040/368003. Adiacenze Buonarroti in elegante palazzo d'epoca alloggio locato da ristrutturare composto da: soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati, poggiolo. (A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003. Adiacenze piazza Rosmini palazzina signorile su due livelli panoramica: salone, tre stanze, cucina, due bagni, ampia mansarda, terrazzi, posto auto in autorimessa. (A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003. Alloggio da rifinire in posizione centralissima in palazzo completamente ristrutturato: salone, due stanze, cucina, due bagni, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003. Piazza S. Antonio zona pedonale in palazzo d'epoca signorilmente ristrutturato piano alto con ascensore e riscaldamento autonomo: salone, due stanze, guardaroba, cucina, due bagni, posto auto. (A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003. Riva Grumula piano alto vista mare: saloncino, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazzini. (A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003. San Giacomo magazzino di circa 88 metri quadrati con cortile di proprietà e passo carraio. Euro 50.000. (A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003. San Vito luminoso in palazzo signorile: grande salone, due stanze, stanzino, cucina con dispensa, tripli servizi, terrazzo abitabile. (A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003. Via dell'Istria in recente complesso residenziale: soggiorno con cucinino, due stanze, bagno, poggiolo. Euro 109.000. (A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003. Via dello Scoglio panoramico: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzini, parcheggio condominiale. (A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003. Villino zona Costiera con splendida vista mare: salone, due stanze, cucina, due bagni, porticato verandato, terrazzo, accesso auto, circa 800 metri quadrati di giardino. (A00)
LIGNANO Sabbiadoro 99.000 euro vendo appartamento nuova ristrutturazione, arredatissimo riscaldamento autonomo. 349/8653478. (Fil2048)
MONFALCONE centralissimo recente bicamere biservizi cucina abitabile terrazzo cantina postoauto coperto. Alfa 0481/798807. (C00)
MONFALCONE nuovo attico luminosissimo mq 110 tricamere biservizi terrazzi cantina postoauto disponibile subito. Alfa 0481/798807. (C00)
MONFALCONE prenotate subito il vostro mini da reddito! Disponibili in centro con cantina postoauto. Alfa 0481/798807. (C00)
OGGICASA vende splendido appartamento in palazzo prestigioso centralissimo. Informazioni in sede. Tel. 040/366461; 333/7430294. (A5831)
OPICINA bellissima villa indipendente moderna ampia metratura specialmente al piano terra giardino 1090 mq. prezzo impegnativo Vip 040/634112. (A5812)
PRIVATO vende casetta via Zanella ottime condizioni. € 186.000 trattabili. 348/3014628 040/567805.
PRIVATO vendo 300.000 Sistiana vende villa 250 mq più cantina e giardino 900 mq. 347/4761530. (A5805)
RONCHI vendesi villetta centralissima, ampi giardini, doppio ingresso, trattativa privata. Telefonare 20-22. 0481/808851. (B00)
SAN Vito ottimo appartamento, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo, posto macchina semiarredato. 348/7790201 privato. (A5788)
SIT Matteotti ottime condizioni tranquillo termoautonomo 3 stanze soggiorno cottura 2 bagni poggioli. 040/636222. (A5800)
SIT Montedoro posizione incantevole bellissimi lotti terreno edificabile indice 0,80 forma regolare comodo accesso. 040/636618. (A5800)
SIT occasione locale affari semicentrale bel vano unico 2 vetrine particolare arredamento originale. 040/636222. (A5800)
SIT Paduina bello stabile alloggio da rimodernare anche ufficio 2 ampie stanze cucina wc. 040/636618. (A5800)
SIT Puccini stabile recente nel verde ottimo appartamento soggiorno cucina stanza stanzetta bagno poggiolo. 040/636618. (A5800)
SIT Raffineria soleggiato piano alto ascensore 3 matrimoniali soggiorno cucina doppi servizi poggioli ripostiglio. 040/633133. (A5800)
SIT via Revoltella recente luminoso cucina salone 3 stanze doppi servizi 2 terrazzi cantina. 040/633133. (A5800)
VALMAURA locale affari 55 mq vendesi € 60.000 trattabili riscaldamento servizi impianti a norma 340/8788153.
VENDESI locale d'affari completamente ristrutturto sito in via Castaldi n. 4, al piano terra di circa 80 mq, dotato di intercapedine sotto il pavimento, accesso mediante rampa handicappati, servizi propri, serramenti taglio termico con vetro camera antisfondamento, termoautonomo. Rifiniture di pregio. Prezzo trattabile di € 135.000 senza oneri agenzia. Uff. 040/632783, cell. 335/6280717. (A5772)
VIA Mazzini appartamento, 250 mq, totalmente ristrutturato, 1.o piano, ascensore, doppi servizi, ottimo uso ufficio-abitazione. € 300.000. 339/6372367. (A5806)
VILLE Contovello inizio prenotazioni due piani mansarda giardino posti auto. Consegna fine 2005. Telef. 040/351442. (A5500)
ZONA Burlo posti auto e camper scoperti in parcheggio privato recintato, cancello automatico, luce acqua, da € 4.500 ottimo investimento. Studiocasa 040/632764. (A5821)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. BAIAMONTI/CAPODISTRIA e limitrofe soggiorno una/due camere cucina bagno poggiolo. Eurocasa 040/638440. (A00)
A. CERCHIAMO piano alto soggiorno 2-3 stanze cucina doppi servizi. Massimo € 280.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
A. CERCHIAMO piccolo stanza cucina/ino bagno. Massimo € 50.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno cucina unadue camere servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCO urgentemente appartamento tra Monfalcone e Pieris possibilmente zona tranquilla posto macchina 328/3761247. (C00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

SEVERO vicinanze università nuova privato affitta appartamento arredato 3 stanze cucina bagno 2 poggioli riscaldamento centrale ascensore adatto 4 studenti o studentesse. Telefonare 040/948211 339/4191975. (A5631)
SISTIANA centro affittasi locale uso ufficio mq 70. € 670 mese. Telefonare ore ufficio 040/299755. (C00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. FACILE lavoro turni 3 ore dalle 8.30 alle 20.30 Trieste Monfalcone 040/367771 0481/410012. (Fil47)
BANCA leader mondiale gestione risparmio privato ricerca brillanti diplomati laureati per ampliamento struttura commerciale in regione. Inviare curriculum persbank@libero.it. (C00)
CALDAISTA patente generatori a vapore classe 2 società siderurgica, sede Cividale ricerca. Telefonare ore ufficio allo 0432/574941. (Fil47)
CERCASI autista patente C consegne prodotti alimentari, magazzino, sede ditta Ronchi dei Legionari. 0481/474909. (C00)
CERCASI banconiera. Presentarsi c/o Il Caffè Viennese tutti i giorni dalle 15.30 alle 18. (A5823)
CERCASI giovani max 23 anni come banconieri e camerieri. Presentarsi martedì 7, ore 11, gelateria Pipolo, viale Miramare 127. (A5787)
CERCASI persona seria, capace, volonterosa e disponibile per gestione contabilità: prima nota, fatturazione, corrispettivi, gestione banche con home banking, uso perfetto pc. Lavoro impegnativo. Orario lavoro 9-14 da lunedì a venerdì. Tel. dalle 10 alle 18 347/2257893 340/7154213. (A5811)
CERCASI personale part-time per sondaggi telefonici in nostra sede a Cervignano. Ottimo trattamento economico. Telefonare per selezioni 18-20 tel. 0434/370434.
IMPRESA costruzioni cerca geometra max 35 anni con esperienza comprovata di assistenza, gestione e direzione cantiere nel settore costruzioni edili in genere. Curriculum casella postale n. 301 Monfalcone (Go). (C00)
PANIFICIO in Monfalcone cerca apprendista o operaio panetterie pasticciere. Telefono 0481/485100. (C00)
PERSONALE ausiliario per casa albergo vicinanze Gorizia cercasi per assunzione a tempo determinato. Tel. 335/6825937 da lun. 6 ottobre. (B00)
PICCOLA industria cerca diplomata per apprendista impiegata, max 23enne. Chiamare lunedì 6/10 dalle ore 8 alle ore 10 allo 040/8323321. (A5801)
SE sei dinamico, intraprendente, convinto/a che guadagni e carriera dipendano dalle tue capacità, Società Cattolica di Assicurazione Monfalcone ricerca per Aquileia, Grado, Mandamento di Monfalcone 1 subagente con portafoglio di provata esperienza; 2 collaboratori con o senza esperienza attività produttiva, 1 collaboratore esperto vita-finanziario cui affidare lo sviluppo agenziale. Massima riservatezza, ampia possibilità di reddito e carriera. Telefono 0481/44395 per colloquio curriculum, e-mail: monfalcone@cattolica.it. (C00)
STUDIO dentistico due unità operative zona Motta di Livenza (Tv) cerca medico odontoiatra con esperienza per collaborazione. Tel. dopo le 15 347/9328983. (Fil2048)
WORKNET Spa cerca urgentemente: operaie/i max 35 anni per azienda cartotecnica operai/e generici max 35 anni per azienda alimentare e metalmeccanica: gradita esperienza, operai max 35 anni per azienda chimico-farmaceutica. Inviare c.v. via Lazzaretto Vecchio 18/a, tel. 040/3220770, fax 040/3220869. (A5816)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)
SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A. GORIZIA Claudia 24enne, bella, disponibile. 333/4892380. (A5779)
A.A.A.A.A. TRIESTE Alessia nuovissima fotomodella veramente da scoprire. Chiamami 320/3732685. (A5799)
A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima ex fotomodella argentina disponibilissima. Chiamami 329/3373941. (A5755)
A.A.A.A. TRIESTE bellissima mora super super maggiorata dominatrice 040/425061. (FIL47)
A.A.A.A. TRIESTE Veronica nuovissima trasgressiva tacchi spillo. Super dotata. 339/7144866. (A5755)
A.A.A. CANDY bellissima bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A5643)
A.A.A. MASSAGGI orientali. 8-20. Tel. 333/278531. (A5607)
A.A.A. NOVITA' bella massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A5846)
A.A.A. TRIESTE novità ti aspetta per distinti nella tranquillità. 3498586945. (Fil47)
A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A5804)
A.A.A. URGENTEMENTE camera cucina bagno qualsiasi zona € 50.000 contanti. Eurocasa 040/638440. (A00)
A. MONFALCONE nuovissima italiana molto bella e sensuale. Dalle 14-18. 349/1201903. (A5839)
A. PANTERA nera, spumeggiante, alta, V misura, con fisico mozzafiato. 347/2737326. (A5782)
A. TRIESTE Sharlot trasgressiva grossa sorpresa appariscente femminile. 340/8779338. (A5807)
AFFASCINANTE 25enne amante dei tacchi a spillo e minigonna conoscerebbe interessato. Tel. 335/7016238. (Fil7027)
ALESSIO molto femminile trasgressiva nuovissima a Trieste chiama 340/9132147 dalle 14-24. (A5840)
APPENA arrivata dalla Spagna Michelle 21.enne, bellissima facile da trovare difficile da dimenticare 333/6512760. (A5834)
BELLA ed effervescente ventenne formosa riceve per appuntamento. 339/7615944. (A00)
CENTRO massaggi solario in Nova Gorica aperto tutti giorni. 00386/53001710, 00386/31275743. (A5302)
CORINA incontreria giovane mulatta, principessa e della trasgressione. 338/1659511. (A5835)
ESUBERANTE mulatta, misura VI, esperta, per passare momenti indimenticabili. Massima riservatezza 339/4141068. (A5789)
GIOVANE e dolce. Telefona 333/7076610. (A5557)
IRIS da lunedì a domenica 339/8897566. (A5753)
MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante. Tel. 10-24 al 333/3250298. (A5776)
MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A5842)
NOVITÀ appena arrivata bellissima bruna dolce simpatica giovane e riservata. 329/3469115. (A5838)
NOVITÀ femminile trasgressivà grossa sorpresa appariscente tacco a spillo. 347/1711812. (Fil46)
SIGNORA conoscerebbe distinti. 380/5023280. (A5096)
VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium. 0038/656527047. (A5290)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,40 - Festivo 3,60

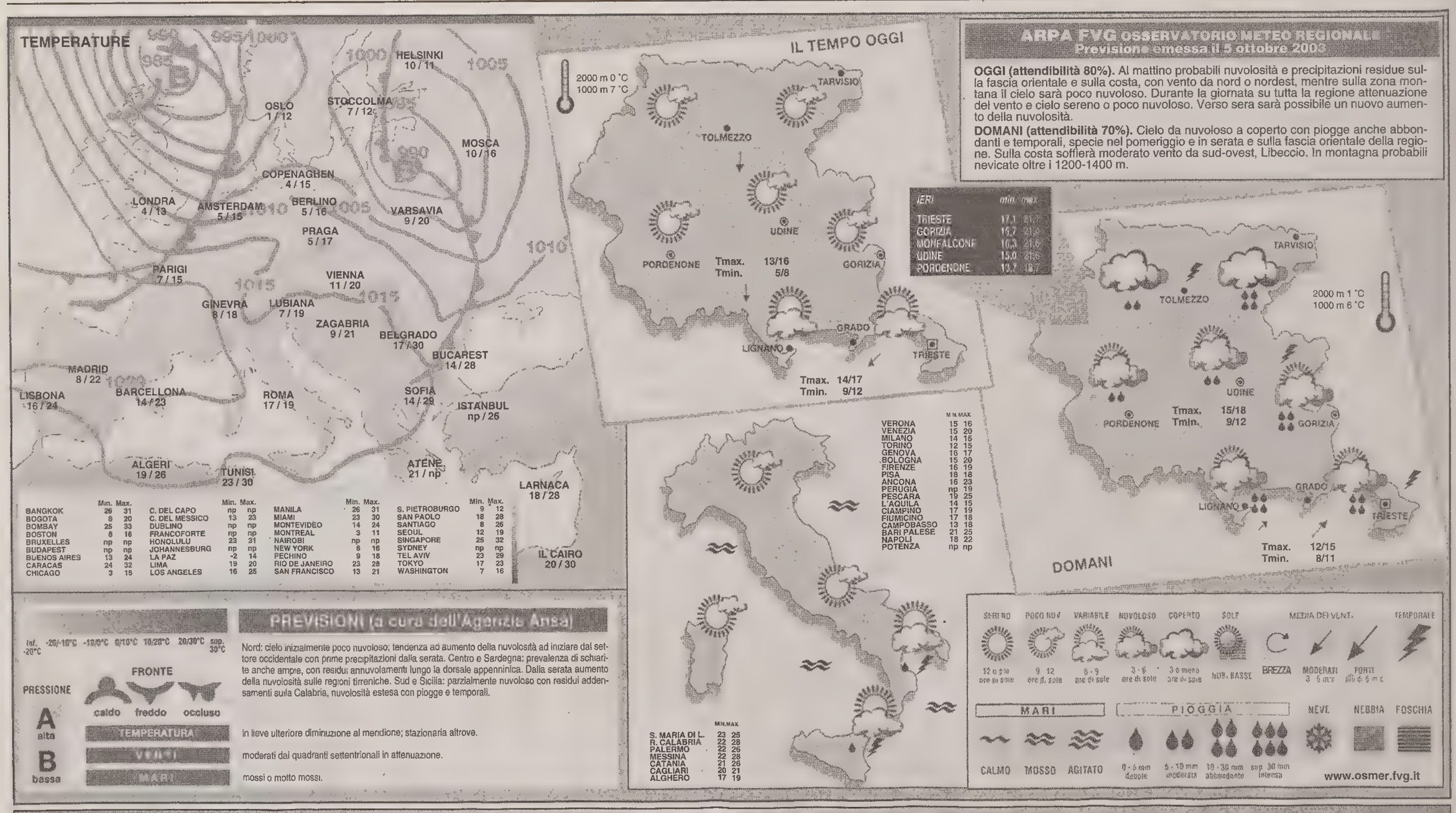
39ENNE semplice, forse carino, cerca ragazza pari requisiti per convivenza, eventuale matrimonio. Fermoposta 34071 Cormons doc. 443543. (Fil47)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela, selezionata, paga contanti. 02/29518014. (Fil1)
AEROPORTO di Ronchi dei legionari capannoni nuovi di 350 mq e di 700 mq vendesi o affittasi. Ag. Imm. Paulin 0432/511950. (Fil47)
GORIZIA centro vendesi licenza di somministrazione alimenti e bevande con annessa gelateria artigianale. Tel. 340/1573334. (B00)

13 MERCATINO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri, mobili, soprammobili, lampadari. Tel. 040/412201. 339/7800315. (A5644)



ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 5 ottobre 2003

OGGI (attendibilità 80%). Al mattino probabili nuvolosità e precipitazioni residue sulla fascia orientale e sulla costa, con vento da nord o nordest, mentre sulla zona montana il cielo sarà poco nuvoloso. Durante la giornata su tutta la regione attenuazione del vento e cielo sereno o poco nuvoloso. Verso sera sarà possibile un nuovo aumento della nuvolosità.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo da nuvoloso a coperto con piogge anche abbondanti e temporali, specie nel pomeriggio e in serata e sulla fascia orientale della regione. Sulla costa soffierà moderato vento da sud-ovest, Libeccio. In montagna probabili nevicate oltre i 1200-1400 m.

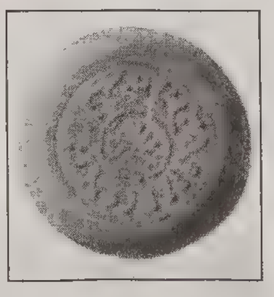
GOETHE ZENTRUM TRIEST
Centro culturale italo-tedesco
GOETHE INSTITUT INTER NATIONES
IMPARARE IL TEDESCO A TRIESTE
via del Coroneo, 15 Trieste 040 635764
Willkommen!

NUMISMATICA

L'edizione 2003 è in programma dal 17 al 19 ottobre

Il meglio della cartamoneta alla grande fiera di Vicenza

Anche quest'anno – e siamo a quota 12 – Vicenza Numismatica raggiunge il suo scopo: quello di riunire nella città palladiana più di 80 commercianti numismatici provenienti da tutta Europa pronti ad offrire ai collezionisti ed agli appassionati il meglio della numismatica e della cartamoneta. Non solo. L'appuntamento prevede, come da tradizione, una serie straordinaria di mostre collaterali e di seminari di altissimo profilo organizzati dalle principali istituzioni del mondo numismatico. Lo spazio offerto è quello della Fiera di Vicenza i cui dirigenti, con grande sensibilità, si impegnano ad investire in cultura nei luoghi solitamente destinati ad iniziative prettamente commerciali. L'edizione 2003, in programma dal 17 al 19 ottobre (orario 10-20, ingresso libero), registra ben dieci mostre collaterali.



Si inizia con l'«Approccio alla schedatura scientifica della moneta» a cura della Società numismatica italiana che mostra come elaborare la scheda di una moneta in modo scientifico, chiaro e univoco perché poi diventi uno strumento agile ed utile a tutti. La «Piccola storia della moneta» curata dalla Nia (Numismatici italiani associati) è un'esposizione rivolta ai neofiti ed al mondo della scuola. Un opuscolo di 12 pagine a cura di E. Montenegro fornirà una breve storia delle monete con curiosità e foto.

«Il tremisse longobardo, rara moneta e mistero di un popolo», mostra a cura dei circoli vicentini, offre una serie di tremissi longobardi fra cui il rarissimo Flavia Vincencia coniato da re Desiderio, di cui si conoscono altri quattro esemplari: tre al Museo di Coira e uno nella collezione di Vittorio Emanuele III. Il dritto illustra una croce potenziata e la legenda DN DESIDE RX RX; al rovescio (vedi foto ingrandita) compare una stella e nel giro FLA VINCENCIA FG (esemplare di Coira). Le altre mostre sono dedicate alle bilance e ai pesi monetari, alla cartamoneta risorgimentale, alla medaglistica sportiva in epoca fascista. A chiudere, «l'angolo» della scripofilia e della fiscalfilia». Info: *www.vicenzanumismatica.it*.

Daria M. Dossi

AURORA VIAGGI 1963 40 2003
Affidatevi all'esperienza!
Per il ponte di novembre:

Sebenico, Zara e le cascate del Krka	30/10 - 02/11/03
Lussinpiccolo	31/10 - 03/11/03
Budapest	31/10 - 03/11/03
San Martino ad Otočec	08 - 09/11/03
Il Viaggio di Capodanno: TOUR DEL VIETNAM	26/12/03 - 06/01/04

Ogni domenica - tutto l'anno - il pullman da Trieste per le più note località termali della Slovenia
La comodità non ha prezzo
AURORA VIAGGI - Via Milano 20 Trieste tel. 040 631300

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Lo spirito di iniziativa e la fiducia in voi stessi sono sicuramente importanti. Peccato che vi stiate facendo prendete la mano da un protagonismo a volte sicuramente eccessivo.

Toro 21/4 20/5
Non concentrate tutto il vostro lavoro in una sola direzione, perché rischiate di non approdare a nulla di concreto. È il momento di trascorrere più tempo nella vostra famiglia.

Gemelli 21/5 20/6
È la giornata più adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi e inoltre avrete la parola facile e troverete i giusti argomenti.

Cancro 21/6 22/7
Siete insoddisfatti e insofferenti verso regole e comportamenti condivisi fino a qualche tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i veri valori. Cercateli altrove.

Leone 23/7 22/8
Sarà una giornata abbastanza faticosa, ma se la affronterete con il giusto equilibrio vi darà anche delle soddisfazioni di carattere economico. Un incontro d'amore nella giornata.

Vergine 23/8 22/9
Vi attende una giornata molto movimentata dal punto di vista professionale. Riuscirete a portare a termine i vostri progetti e sarete molto soddisfatti della vostra competenza.

Bilancia 23/9 22/10
Nel corso della mattinata il vostro umore sarà determinante per la buona riuscita del lavoro. Cercate di mantenere un comportamento molto equilibrato .evitando qualsiasi eccesso.

Scorpione 23/10 21/11
Sarebbe meglio evitare le discussioni sia sul lavoro che in famiglia; siete decisamente nervosi. Nel tardo pomeriggio ritornerà una certa calma. Rilassatevi e godetevi chi vi ama.

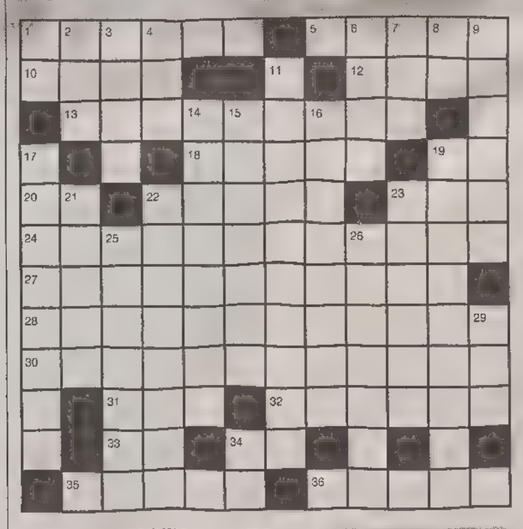
Sagittario 22/11 21/12
Se avete fatto delle promesse nei giorni scorsi, fate di tutto per mantenerle, anche a costo di qualche sacrificio. Non potete deludere la fiducia di chi vicino a voi vi stima e vi ama.

Capricorno 22/12 19/1
La fortuna potrebbe bussare alla vostra porta: apritele senza esitazione. Vi gioverà muovervi in mezzo alla gente o in ambienti mondani. Non eccedete nel mangiare. Rilassatevi.

Aquario 20/1 18/2
Un parente vi proporrà a un progetto che vi sta a cuore in modo particolare. Ci rimarrete male, ma alla fine dovrete ricredervi della saggezza di tali critiche. Relax consigliato.

Pesci 19/2 20/3
La disciplina interiore che saprete imporvi vi aiuterà a superare brillantemente anche le questioni più complicate. Le nuove iniziative vi dovrebbero portare molte soddisfazioni.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Ha un capace cassone - 2 Brenno la gettò sulla bilancia - 10 Lago salato dell'Asia centrale – 12 Fu cacciata da Sara dopo la nascita di Isacco – 13 Viene praticata prima di un'operazione chirurgica – 18 Mancante d'una mano – 19 Gli estremi del tram – 20 Due lettere di Ayala – 22 Un peso per l'asino – 23 Lago cinese ricco di isole – 24 L'attore di «Oltre il giardino» – 27 Caratterizza un modo di cucinare gli spaghetti – 28 Era collegata alla Ddr attraverso il «check-point Charlie» – 30 Dedicarsi con attenzione – 31 Poste in profondità – 32 Noto lon del tennis – 33 Alterne nel nome – 34 Un verso nell'ovile – 35 Porto in provincia di Latina – 36 Un vino bianco.

VERTICALI: 1 Stanno in fondo alla classifica - 2 Pappagallo dal piumaggio multicolore – 3 La legge la chiromante – 4 Rannocchiette arboricole – 6 Coppia di scarpe – 7 Titolo per nobili musulmani – 8 Sì in Russia – 9 Un amico di D'Artagnan – 11 Cade cinquanta giorni dopo la Pasqua – 14 Perdere momentaneamente – 15 Sostanze dannose all'organismo – 16 Fa incurvare la colonna vertebrale – 17 Che ha la possibilità di essere eletto pontefice – 19 Altro nome del soffione – 21 Lo Stato arabo del quale è capitale San'a – 22 Città cara ai cristiani – 23 Facili da masticare – 25 Fettina di pane guarnita – 26 Usare il sapone – 29 Precede e segue il tac – 34 Inizio di battibecco.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL DIVORZIATO.

Cambio d'iniziale:
FARO, BARO.

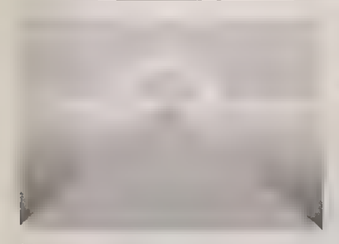
ZEPPA SILLABICA (5/8)
Ho comperato un bar
Ero certo d'aver, tutto sommato,
tutti numeri per poterlo fare.
Regolarmente qui c'è chi persino
prende gli ordini per un cappuccino.
Marenrico

INDOVINELLO
Katia Ricciarelli
All'Opera l'ho vista ed è arcincta
per ottime scritture e acuto ingegno
ma se il boccin le gira si denota
l'oscuro umore suo che lascia il segno
Tiburto

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO-SLOVENO-SPANOLO-CROATO
ho deciso: mi iscrivo a **INGLESE**
Corsi di lingue
SCUOLA PER INTERPRETI
Trinity
The International Examinations Board
- *Corsi di lingue a tutti i livelli*
- *Corsi speciali per bambini in età prescolare*
  per bambini delle Elementari
  per ragazzi delle Medie Inferiori
- *Corsi trimestrali, semestrali o di nove mesi*
- *Corsi diurni o serali a scelta*
- *Corsi di preparazione esami University of Cambridge*
- *Insegnanti di madrelingua*
- *Sede esami Trinity College London*
- *Cast: centro amministrativo e di supporto del Trinity College London per gli insegnanti di inglese*

Via S. Francesco 6 - 34133 Trieste - Telefono/Telefax: 040 371300
www.scuolaperinterpreti.it - E-mail:info@scuolaperinterpreti.it
TEDESCO-SLOVENO-CROATO-SPAGNOLO-INGLESE-FRANCESE



OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.09**
	tramonta alle	**18.37**
La Luna:	si leva alle	**17.33**
	cala alle	**2.32**

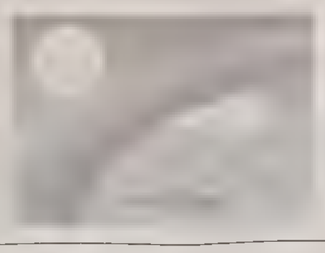
41.a settimana dell'anno, 279 giorni trascorsi, ne rimangono 86.

IL SANTO

San Bruno abate

IL PROVERBIO

Le zucche vuote fanno più rumore.

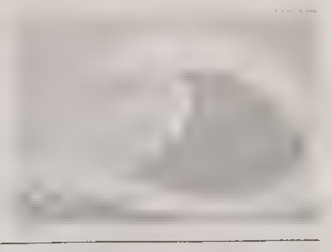


MAREE

Alta:	ore	8.51	**+44**	cm
	ore	20.22	**+27**	cm
Bassa:	ore	2.09	**-46**	cm
	ore	14.54	**-24**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.14	**+49**	cm
Bassa:	ore	2.37	**-49**	cm

TEMPO

Temperatura:	**17,1** minima
	21,7 massima
Umidità:	**55** per cento
Pressione:	**999,4** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**40,7** km/h da S-W
Mare:	**20,9** gradi



Centro MYTHOS®
la fatica è sprecata!
PACCHETTI IN OFFERTA entro 31/10/2003:
Visita e trattamento prova gratuiti,
040/363355,
lun-ven 9-19 via Milano, 17 - Trieste

TRIESTE

Cronaca della città

Centro MYTHOS®
la fatica è sprecata!
PACCHETTI IN OFFERTA entro 31/10/2003:
Visita e trattamento prova gratuiti,
040/363355,
lun-ven 9-19 via Milano, 17 - Trieste

Alle 10.30 del mattino il vento a settanta all'ora ha spinto cavalloni alti tre metri verso riva e ha distrutto gli arredi di alcuni stabilimenti balneari

Violenta libecciata sconvolge la riviera di Barcola

Sospese due regate, una delle quali impegnava 472 ragazzini sugli Optimist: tutti salvi, tutti in porto

Un sub si ripara dalla mareggiata al porticciolo di Barcola (foto A. Lasorte).

Alle 10.30 del mattino, con una violenza che nessuno si attendeva.

Il vento di libeccio ha iniziato a soffiare all'improvviso spingendo cavalloni alti anche tre metri verso riva: ha scompaginato due regate veliche, una delle quali vedeva in mezzo al golfo 472 ragazzini a bordo di minuscoli Optimist impegnati nella «Young Barcolana». Tutti salvi, tutti in porto. Regata sospesa prima di iniziare.

La forza del mare ha sconvolto la riviera di Barcola, Grignano, Santa Croce, i «Filtri» e Sistiana. La mareggiata ha distrutto tutti gli arredi dello stabilimento balnerare «Sticco», posto al limite del parco di Miramare. Il mare ha invaso una serie di locali e ristoranti allineati lungo la riva, in particolare la trattoria «ai Filtri», il ristorante «Ai tre Merli» e alcuni chioschi nei pressi dei «Topolini». Ha fatto naufragare barche a vela ed è riuscita a smuovere con la sua immensa forza enormi massi di calcare messi a protezione dei porticcioli e della riva. Chiusa a «causa delle onde e della mareggiata» fino a metà del pomeriggio la strada che dal bivio porta all'ingresso basso del parco di Miramare. Una vettura della polizia ne ha bloccato per precauzione l'accesso.

Le onde inseguono la gente sulla balaustra dei Topolini (foto A. Lasorte).

Sconvolto a tratti anche il selciato della passeggiata a mare che fa da corona alla pineta di Barcola. Numerosissimi cavalloni hanno superato di slancio la scogliera trasformando in un lago la stessa pineta. Migliaia di triestini hanno osservato, fotografato e filmato l'inusuale fenomeno atmosferico. Altri hanno cercato di salvare le loro barche all'ormeggio nei porticcioli investiti dal maltempo. Non si contano i danni, le ammaccature, le rotture. Alcune barche sospinte dalla risacca e dal vento contro le banchine sono affondate. Altre sono state salvate a stento piuttosto malconce. Alcuni dei proprietari nei loro generosi tentativi sono finiti anche in acqua, trascinati dalla violenza dei marosi.

Notevoli danni anche alle imbarcazioni che partecipavano alla prova generale della «Barcolana». La Coppa Bernetti è stata sospesa mezz'ora dopo la partenza per iniziativa della Capitaneria di Porto. Troppo pericoloso continuare nonostante le dimensioni degli scafi e le capacità «marinare» degli skipper. Cinque scafi hanno disalberato. Al «Pozeidon» è entrato in avaria il timone e le onde hanno iniziato a spingere verso riva l'imbarcazione slovena che non governava più. Un cavo di rimorchio si è spezzato. Dalla sede della società di Barcola e Grignano è uscito un gommone con a bordo due istruttori di vela. Dragan Gasich e Carlo Inchiostri sono riusciti ad avvicinare lo scafo che andava alla deriva, hanno lanciato una cima e l'hanno lentamente trainato fino in Sacchetta. Determinante per la buona riuscita del salvataggio la bassa velocità impressa al gommone così da eliminare ogni rischio di strappo.

A Marina di Aurisina una barca a vela di otto metri e mezzo ha «scuffiato» e i sette occupanti si sono salvati a nuoto. A breve distanza la motovedetta della Capitaneria che ha inviato anche soccorsi a terra. Un'altra barca è stata presa al rimorchio all'altezza del terrapieno di Barcola dalla vedetta della Polizia. Un'imbarcazione francese con quattro occupanti si è arenata al Lisert, nei pressi della cassa di colmata del porto di Monfalcone. Si potrebbe continuare a lungo, ma un bilancio preciso potra essere stilato appena col ritorno del bel tempo e con attente verifiche a bordo.

Sta di fatto che il vento di ieri ha provocato una strage di geneo, fiocchi e gennaker. «Tanto lavoro per i velai: domenica c'è la Barcolana e da giovedì è annunciato tempo bello» ha affermato uno degli organizzatori della regata.

Claudio Ernè

Ieri prima che il vento spazzasse il golfo sul Carso hanno fatto la loro apparizione pioggia a dirotto e grandine come uova

Tempo instabile, ma Barcolana salva

Pausa di due giorni nel maltempo, poi freddo. Fine settimana verso il bello

Dighe e scogliere sembrano inadeguate, viste le ultime vicende meteo. La mareggiata di ieri si è fatta beffa delle protezioni. Rive indenni.

Grandine e pioggia sul Carso poco prima che il golfo fosse spazzato dal libeccio.

È accaduto ieri mattina e le previsioni di alcuni giorni fa sono state quasi quasi per intero confermate dai fatti. Oggi e domani il tempo migliorerà, ma già martedì nel pomeriggio un nuovo fronte freddo inizierà a superare le Alpi e porterà piogge e temporali su tutta la regione assieme a venti di libeccio che ruoteranno fino a diventare Bora. Da giovedì invece è probabile una progressiva stabilizzazione verso il bello. «Barcolana salva?» Sembra di sì.

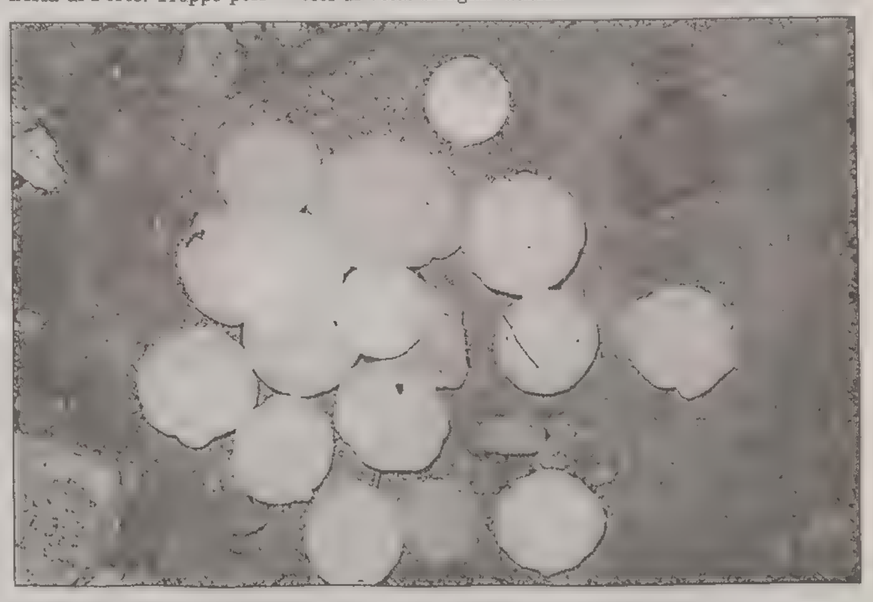
Ma ritorniamo alla grandine tanto improvvisa, quanto di dimensioni inusuali.

Sistiana, Aurisina, Santa Croce, Prosecco e Borgo Grotta Gigante ne sono state investite dopo le 10.30 del mattino. Notevolissime le dimensioni dei chicchi di ghiaccio precipitati dal cielo. «Quattro centimetri di diametro, come noci mature» ha dichiarato un abitante di Aurisina dove il fenomeno sembra aver raggiunto la massima intensità. Strade bianche, qualche insegna spezzata, cofani e tetti delle vetture martellati, passanti in fuga sotto tettoie improvvisate o nei portoni. Poi è ritornato il sole e il ghiaccio si è dissolto.

Tra Prosecco e Borgo Grotta invece i chicchi raccolti al suolo avevano dimensioni minori: due, tre centimetri di diametro e danni proporzionalmente minori. «Ero in giardino al sole su una sdraio. Ho fatto appena in tempo a scappare in casa e l'erba è diventata bianca, come avesse nevicato. Poi è iniziato a piovere con violenza».

La grandinata si è poi spostata sul golfo e alcuni giovani velisti impegnati sui loro «Optimist», hanno raccontato ai genitori di aver raccolto alcuni chicchi di grandine mentre erano al timone.

L'estrema variabilità del tempo e la possibilità concreta di groppi di vento e di piovaschi era stata annunciata da un paio di giorni dai meteorologi. Nessuno però aveva parlato dell'arrivo della grandine. Nonostante queste previsioni nessuna delle due regate veliche è stata sospesa o rinviata dagli organizzatori. La decisone di ritornare tutti in porto l'ha assunta il maltempo e poi, d'autorità, la Guardia Costiera. «Bestia nera» del golfo, secondo i velisti, è proprio il libeccio per cui non esiste riparo nel tratto di costa che va dal faro della Vittoria al Castello di Duino. Ieri la mareggiata si è fatta beffa dei porticcioli e delle scogliere di protezione. Sono state superate di slancio e i danni sono stati molto estesi. Sotto tiro anche gli allevamenti di mitili sottostanti la Costiera.



Chicchi di grandine più grossi di una moneta da mezzo euro ieri ad Aurisina.

Altrettanto era accaduto nel 1962 e nel 1983 e per evitare nuovi problemi alla nautica e alle attività di pescatori e allevatori, giocoforza la Regione dovrà metter mano alla riorganizzazione dei porticcioli passati da poco sotto la sua gestione.

A Grignano i danni sono stati limitati ma hanno coinvolto le imbarcazioni ormeggiate a ridosso della scogliera. «Dovrebbe essere prolungata di almeno 40 metri» ha spiegato uno skipper. Da metter mano anche al porticciolo di Barcola e alla sua scogliera di protezione. Altrettanto in crisi l'area più estrema del terrapieno di Barcola. Alcuni massi della scogliera sono stati spostati dalle onde e il mare ha iniziato a erodere il terreno del club del gommone.

RESIDENZE POLIFUNZIONALI PER ANZIANI

La Fenice
La Perla

Trieste Via Imbriani, 2 - Tel. 040 636666

- A DUE PASSI DA PIAZZA GOLDONI
- ATTREZZATE PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI E PARZIALMENTE NON AUTOSUFFICIENTI
- ASSISTENZA CON PROPRIO MEDICO DI FIDUCIA 24 SU 24
- RIABILITAZIONE POST-OSPEDALIERA E FISIOTERAPIA
- PERSONALE QUALIFICATO
- ELEVATO CONFORT ALBERGHIERO ASSISTENZIALE
- RICOVERI ANCHE PER BREVI PERIODI
- CENTRO DIURNO
- CUCINA CASALINGA
- AMPIA TERRAZZA
- INTRATTENIMENTI MUSICALI
- ASCENSORE
- CONSULENZA ED ASSISTENZA PRATICHE ASSISTENZIALI
- CONTRIBUTO REGIONALE AGLI EVENTI DIRITTO

La mareggiata ha invaso i moli e qualcuno, travolto dalla forza delle onde, non è riuscito a mantenersi in piedi. Allagata anche la pineta di Barcola

Barche a picco, e per salvarle c'è chi vola in acqua

Centinaia di obiettivi fotografici hanno immortalato le disavventure dei proprietari dei natanti

Sotto gli occhi di migliaia di persone e di centinaia e centinaia di obiettivi. Il maltempo, i soccorsi, la paura ma anche la curiosità.

La mareggiata di ieri è stata fotografata quasi fosse una star del cinema che sfila sulla passerella del festival di Cannes o di quello di Venezia. Tante vecchie *reflex* caricate a pellicola, ma un numero ancor maggiore di modernissime macchine digitali, sono comparse come per incanto attorno al porticciolo di Barcola, sulla riviera, ai Topolini e a Grignano.

Gli spruzzi d'acqua, gli scoppi delle onde che si infrangono sugli scogli, le barche in difficoltà, gli ormeggi strappati, la pineta allagata, il selciato divelto, i marinai finiti in acqua, sono diventati altrettanti soggetti per un album dedicato al maltempo. La sequenza delle immagini di un salvataggio, qui a sinistra, è chiarissima. Si vede l'onda che incombe e poi si infrange mentre i soccorritori, che a fatica riescono a stare in piedi, cercano di tirare sul molo una persona. Ma sono stati in molti a trovarsi in difficoltà in circostanze simili. Voli in acqua, ma anche rovinose cadute sui moli battuti dalle onde. Ma sono stati rilevanti i danni soprattutto alle imbarcazioni.

«Io c'ero, ho visto e ho fotografato». Lo potranno dire in tanti che ieri hanno partecipato al rito che si ripeterà domenica sulla stessa riviera come accade ormai da 35 anni.

Chissà però se le tante macchine esibite ieri e variamente innaffiate dal pulviscolo d'acqua salata, ritorneranno sulla riva del mare nel prossimo fine settimana. Qualcuna farà le bizze, altre si rifiuteranno di mettersi in funzione. Il sale avrà agito all'interno dei gusci, delle carrozzerie e degli obiettivi.

Le mareggiate, le onde, la salsedine non distruggono solo le imbarcazioni, non danneggiano solo le scogliere. Feriscono e spesso uccidono anche gli apparecchi dei fotografi che ieri si sono avventurati sui moli e sono stati investiti dall'acqua nebulizzata dal vento.

Ma ci sono altre immagini di una domenica diversa. Sono quelle della grandine che ieri si è abbattuta fulminea sul Carso. Tra Sistiana, Aurisina, Santa Croce, Prosecco e Borgo Grotta la grandinata ha colto tutti di sorpresa. In breve le strade si sono imbiancate come fosse nevicato. Qualche insegna dei negozi si è spezzata, carrozzerie delle auto sono state martellate.

Così non c'è stato il tempo per uscire con la macchina fotografica e fissare la caduta dei chicchi del diametro come noci o le strade coperte dal manto bianco. Solo dopo è stato possibile memorizzare nei rullini o nei dischetti delle macchine fotografiche le immagini dei danni.

Perché tutto è durato pochi minuti. Ma sono stati sufficienti a cambiare radicalmente il paesaggio. Poi spinta dal vento la grandine si è spostata sul golfo trasformandosi in una violenta pioggia e colpendo alcuni giovani velisti impegnati in una regata.

Il disperato tentativo di trattenere con una cima la barca che sta affondando.

Lo spettacolo delle onde che si infrangono provocando enormi nubi d'acqua. (Bruni)

Uno scorcio di Grignano flagellata dalle onde sempre più violente.

Un tuffo in acqua per raggiungere la barca che sta andando alla deriva

Alcuni bambini attraversano la pineta di Barcola. Il teatro abituale dei loro giochi ieri è stato ridotto a un acquitrino (Foto Lasorte)

Le strade di Aurisina, di Sistiana e delle borgate carsiche all'improvviso si sono coperte di chicchi di ghiaccio paralizzando la circolazione

Una grandinata si abbatte sull'Altopiano

E placatosi il tempo, in città si riaccendono dopo due anni le luci blu di piazza dell'Unità

Chicchi grossi come noci mature si sono abbattuti all'improvviso sulle borgate carsiche cogliendo tutti di sorpresa: è successo alle 10.30. Fino a pochi minuti prima c'era il sole.

Le ondate trascinano in mare le cabine dello stabilimento Sticco, completamente sommerso. I gestori cercano di opporsi alla furia delle acque. (Bruni)

Piante e transenne: l'inondazione da Sticco non ha risparmiato nulla.

Nelle chiese cittadine raccolto l'invito del vescovo Ravignani per essere vicini ai lavoratori e alle loro famiglie

In ogni messa si è pregato per la Ferriera

Sono già 2500 le firme di solidarietà, saranno predisposti nuovi banchetti

Il vescovo Ravignani al banchetto dei lavoratori.

Dopo la firma apposta sabato dal vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, in calce all'appello a favore di una soluzione della crisi che possa portare a una dismissione pilotata e scaglionata nel tempo della Ferriera, per la chiesa triestina ieri è stata la giornata dedicata alla preghiera per lo stabilimento di Servola.

Su invito dello stesso Ravignani, ieri infatti in tutte le chiese della città, nel corso delle varie messe domenicali, è stato letto questo testo: «Preghiamo per gli operai della Ferriera e per le loro famiglie, che stanno vivendo giorni di insicurezza e angoscia, perché il Signore aiuti tutti a cercare e trovare una soluzione giusta che assicuri i posti di lavoro e sia contemporaneamente rispettosa dell'ambiente e salvaguardi la salute degli abitanti della zona».

Un intervento diretto dunque, sentito dai fedeli che a migliaia domenicalmente si recano nelle parrocchie triestine per assistere alle funzioni religiose. In esso trovano espressione sia l'esigenza di tutela delle famiglie in qualche modo coinvolte dalla crisi determinata dal sequestro dello stabilimento, sia l'urgenza di garantire un ambiente vivibile per tutti.

E intanto hanno quasi raggiunto quota 2.500 le firme sotto l'appello proposto dai lavoratori della Ferriera: «Ai banchetti si sono presentate centinaia di persone - spiega Antonio Saulle della Cgil - che stanno confermando concretamente la loro solidarietà alla causa dei lavoratori. Nei prossimi giorni continueremo con i banchetti - aggiunge il rappresentante sindavale - e renderemo noti luoghi di stazionamento e orari di volta in volta, seguendo quello che sarà l'evolversi della situazione complessiva». Una delegazione di lavoratori della Ferriera l'altra sera ha esposto uno striscione anche all'interno dello stadio Rocco, durante Triestina-Napoli.

u. sa.

CERIMONIA

A sessant'anni dall'infoibamento a Antignana

Una via a Norma Cossetto

Lo scoprimento della targa.

Una breve e suggestiva cerimonia per ricordare la figura di Norma Cossetto.

Ieri mattina in via Capodistria, all'altezza dei civici 24-26, alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza e della sorella della commemorata, è stata scoperta la targa in memoria della tragedia della donna istriana che venne catturata dai partigiani di Tito il 26 settembre 1943. Prima di essere gettata nella foiba di Villa Surani la donna fu violentata e seviziata nella scuola di Antignana.

La decisione di dedicare una via a Norma Cossetto è stata presa nelle scorse settimane dalla giunta comunale dopo il via libera della commissione toponomastica.

E proprio ieri nella ricorrenza del sessantesimo anniversario del martirio, il circolo a lei intitolato assieme alla Famiglia Parentina, ha organizzato un pellegrinaggio ai cimiteri di Santa Domenica di Visinada (la località dove Norma Cossetto nacque nel 1920) e di Parenzo. In quest'ultima località la Cossetto insegnò per un biennio all'istituto magistrale.

MASSONERIA

Fabio Venzi oggi sarà ricevuto dal sindaco Dipiazza

Gran Maestro in Municipio

Il Gran Maestro Fabio Venzi

Fabio Venzi, Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia, unica riconosciuta nel nostro Paese dalla Gran Loggia d'Inghilterra, sarà ricevuto oggi alle 10.30 dal sindaco Roberto Dipiazza. Lo scopo è quello di illustrare al primo cittadino un'iniziativa culturale che dovrebbe coinvolgere nei primi mesi del prossimo anno la nostra città. Un'iniziativa che si articolerà attorno a una mostra filatelica di soggetto massonico. «L'Italia è l'unico Paese occidentale che non ha mai ricordato esplicitamente nelle sue emissioni di francobolli chi da massone ha ben meritato e agito per il Paese» ha spiegato al telefono Fabio Venzi. «In altri Paesi Winston Churchill, Rodolfo Valentino e tanti presidente degli Usa sono riconosciuti come massoni senza che nessuno si indigni o protesti». A febbraio nell'ambito della stessa manifestazione, dovrebbe essere organizzato anche un convegno aperto anche a chi massone non è. «Il nostro scopo è quello di far conoscere le peculiarità della nostra organizzazione. E' una associazione con un codice di comportamento etico e morale. Il mio progetto di Gran Maestro è quello di aprirsi alla società organizzandoci orizzontalmente, non a livello verticistico».

Grido d'allarme dell'Anmil in occasione del convegno annuale

«Troppi infortuni sul lavoro, nessuno investe nella sicurezza»

Ci vuole più attenzione per la cultura della sicurezza sul lavoro. È questo il messaggio che ha caratterizzato la celebrazione della giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro. L'appuntamento è stato organizzato ieri dalla sezione provinciale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi. Una manifestazione densa di appuntamenti commemorativi ma anche di spazi di riflessione sui temi e sui dati che riguardano i temi dell'infortunistica. Sono state deposte corone d'alloro al cippo al cimitero di Sant'Anna e al monumento ai Caduti del lavoro in largo Irneri. Un rito in memoria dei lavoratori del mare si è svolto al largo del bacino San Giusto.

All'auditorium del Lloyd Adriatico, accanto alla consegna dei distintivi d'onore Inail, il presidente provinciale dell'Anmil Claudio Spimpolo ha presentato la propria relazione consuntiva. «Il problema degli incidenti sul lavoro – ha affermato – non può essere considerato una questione ideologica. Le autorità devono esercitare i controlli sui luoghi di lavoro con il massimo impegno e mettere in condizione gli enti sorveglianti di verificare la regolarità delle fasi produttive».

Accanto alla prevenzione, è stato posto l'accento sulla necessità di una puntuale attuazione del decreto 626 e alla formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti. «Anche se l'Ue ha dichiarato il 2003 Anno europeo delle persone con disabilità – ha continuato il presidente – non ci sembra che il nostro Paese si sia sinora dimostrato all'altezza della situazione sia per i fondi impegnati, che per l'attenzione legislativa e politica ai problemi dei disabili». Secondo i dati forniti sull'infortunistica nazionale relativi al 2002 sono quasi quattro i lavoratori che ogni giorno perdono la vita. A fronte di 968 mila eventi negativi, di cui 895 mila nell'industria e 73 mila in agricoltura, sono in totale 1397 i casi di morte sul posto di lavoro con una media di 116 al mese. «Accanto alla prevenzione – ha detto Spimpolo – l'Anmil continua a impegnarsi affinché le norme vigenti, troppo restrittive, non impediscano quell'aiuto che l'assicurazione obbligatoria potrebbe apportare agli infortunati e alle loro famiglie. I risarcimenti, spesso inadeguati, devono venire rivalutati rispetto al costo della vita».

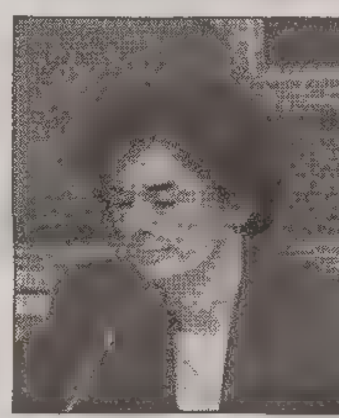
ma.lo.

Presentato un articolato studio condotto da Ariella Del Campo in collaborazione con sloveni e finlandesi

L'Italia vista dall'estero? Un mare di stereotipi

Gli stranieri ci attribuiscono una struttura della famiglia che appartiene al passato

Nel nostro Paese le informazioni scritte sono molto approssimative. Un esempio: da Pesaro è impossibile capire come raggiungere Urbino



Ariella Cuk Del Campo

Com'è che gli italiani sono visti dall'estero? Uno studio sul sistema Italia rivolto ai giovani europei che vogliono «capire l'Italia in italiano» è stato curato da Ariella Cuk Del Campo in collaborazione con le Università di Lubiana e di Jakobstad in Finlandia.

Sottoponendo a studenti finlandesi e sloveni un articolato questionario su come loro vedono (e giudicano) l'Italia e gli italiani, si parte dagli stereotipi che all'estero ci siamo guadagnati e si esamina la nostra cultura, le nostre abitudini, la nostra educazione e il nostro «labirinto burocratico». Il piccolo trattato consta di libro in prossima uscita e un cd-rom in parte già visionabile su *www.viaggioneglitaliani.it*, proposto dall'autrice come «una mappa multimediale che ricostruisce la dimensione storica, sociale e culturale su cui si fonda l'identità italiana».

Per esempio, la nostra è una cultura orale e qui da noi le informazioni scritte sono molto approssimative. Chi volesse andare a Urbino in treno infatti, scoprirà che non ci sono collegamenti ferroviari diretti e l'unica per sapere come arrivarci è parlare a voce con l'ufficio del turismo di Urbino. Infatti Pesaro è la stazione più vicina e da nessuna parte sta scritto come proseguire fino alla cittadina. E ancora, la densità demografica italiana, dieci volte più alta che in Finlandia avrebbe favorito la nostra propensione alla parola, mentre la maggiore distanza fisica tra i finlandesi avrebbe trasformato il silenzio in un elemento naturale della comunicazione stessa.

La nostra burocrazia: un ragazzo che vuole invitare la fidanzata bulgara in Italia, apprende dall'ambasciata di Sofia che è richiesto un documento essenziale emesso dalla questura italiana, che però le questure italiane non rilasciano più.

Stereotipi. Per il 62% dei finlandesi i genitori italiani hanno un ruolo importantissimo nell'orientare i figli al matrimonio. Dato smentito dal 92% degli italiani intervistati. Sloveni e finlandesi credono anche che nelle famiglie italiane decida sempre lui, mentre per il 70% degli italiani le decisioni vengono sempre prima condivise.

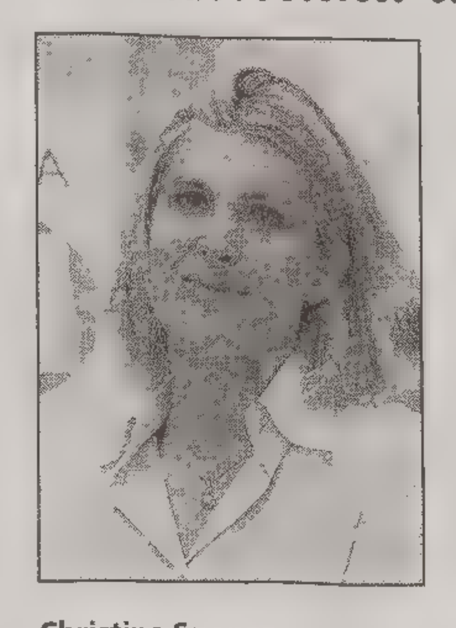
Ma gli italiani sono molto variegati anche al loro interno. Prendiamo la Fiera milanese di sant'Ambrogio e la liquefazione del sangue di san Gennaro a Napoli. A seconda della zona, emerge un attaccamento a valori diametralmente opposti, come il pragmatismo dell'adesione al mercato e l'astratta superstizione di chi vede nella mancata liquefazione del sangue una premonizione di sventura.

Walter Specogna

A Christina Sponza (Riformatori presidenzialisti) l'appoggio della Lista Bonino

«Sono la vera alternativa laica»

«La scelta degli altri candidati condizionata dalla religione»



Christina Sponza

«Ci battiamo per la laicità dello Stato. La presenza forte del Vaticano condiziona anche la politica italiana. Non è un caso, ad esempio, che anche a Trieste si ripetano fenomeni come quello cui stiamo assistendo nella scelta dei candidati per le suppletive: la discriminante per un candidato è la possibilità di prendere voti in ambito religioso».

A sostenerlo è Christina Sponza, candidato dei Riformatori presidenzialisti alle elezioni del 26 ottobre. Il riferimento è alle designazioni degli altri candidati in lizza per il posto alla Camera nel collegio di Trieste 2 lasciato vacante da Riccardo Illy. «Ettore Rosato (Intesa Democratica) e Renzo Codarin (Casa della Libertà) rappresentano due candidati uguali per molti versi. È giusto – spiega la Sponza – che una città come Trieste che riteniamo molto laica abbia la possibilità di esprimersi, scegliendo in una corretta contrapposizione».

Tra i punti del programma dei Riformatori presidenzialisti: la riduzione dei tempi di attesa per l'ottenimento del divorzio, la legalizzazione della pillola abortiva, l'abolizione del Concordato, la legalizzazione dell'eutanasia e della prostituzione. «Ricordando – sostengono i Riformatori – che chiedere la legalizzazione non significa necessariamente essere favorevoli a quei fenomeni: legalizzarli consente di gestirli e controllarli».

La candidatura di Christina Sponza è stata appoggiata, nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri, dall'europarlamentare della Lista Bonino Maurizio Turco. Il giorno prima Turco aveva partecipato insieme alla stessa Sponza alla manifestazione anticlericale «Libera...la scienza, il sesso, la vita» svoltasi a Udine e organizzata dall'Associazione politica radicali friulani.

Nel corso dell'incontro di ieri, Christina Sponza ha invitato gli altri due candidati alle suppletive a un confronto sui temi nazionali: «È giusto parlare di Porto e Ferriera ma chi deve rappresentare Trieste in Parlamento deve dire come la pensa anche su questioni come la legge elttorale, le pensioni e la giustizia».

Il 24 ottobre

Giornata dell'Onu al Centro di fisica

Ospiti internazionali si daranno appuntamento il 24 ottobre al Centro internazionale di fisica teorica Absud Salam di Miramare per festeggiare la giornata mondiale delle Nazioni Unite e il cinquantotto anniversario della ratifica della Carta dell'Onu. Sarà anche la prima uscita pubblica per il nuovo direttore del Centro, Katepalli R. Sreenivasan.

È in programma anche l'annuale cerimonia di assegnazione delle medaglie per otto *staff members* in forza al Centro da oltre vent' anni. Quest'anno sarà allestita anche la mostra internazionale itinerante di arte contemporanea «Art for Peace», organizzata dall'Accademia Una (Unites nations of the arts academy).

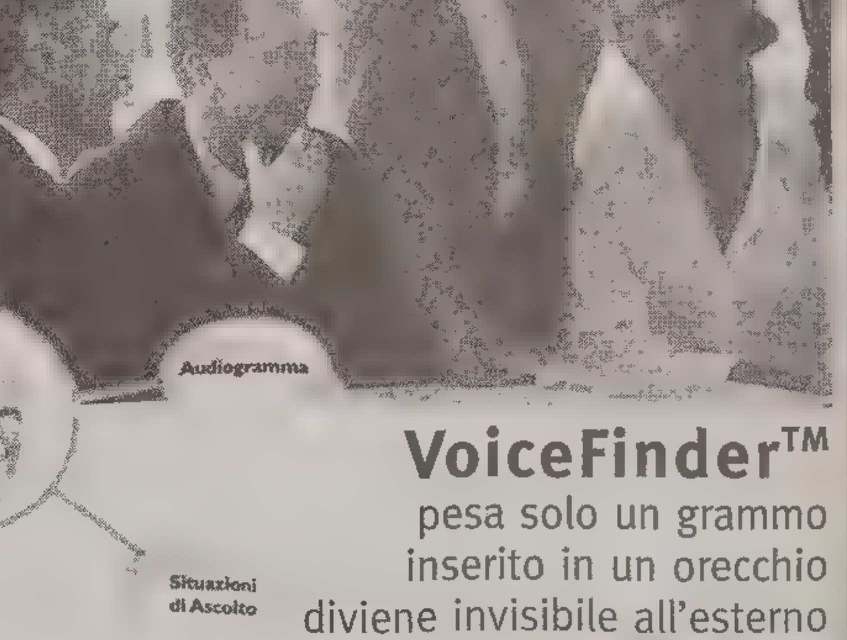
Saranno esposte le opere pittoriche realizzate da 63 artisti internazionali, in rappresentanza di venticinque Paesi delle Nazioni Unite.

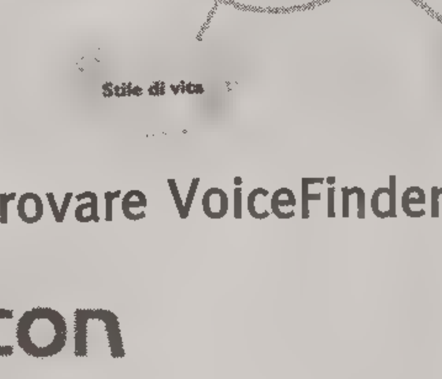
Ass. IBERO AMERICANA
"M. de CERVANTES"
040 300588
corsi gratuiti adulti - bambini
english - español - portugues - français
italiano per stranieri
v. F. Venezian 1 - Trieste

LORETTA TANTETAGLIE
CERIMONIE, SPORTSWEAR, COORDINATI IN MAGLIA, CAMICERIA
NOVITÀ FINO ALLA XXXL
CAMICIE DA NOTTE E VESTAGLIE
solo in via Cicerone, 10 Tel. 040 362177

Sordità: l'apparecchio che cattura le voci
Il VoiceFinder™ Oticon che riconosce la Presenza della Voce

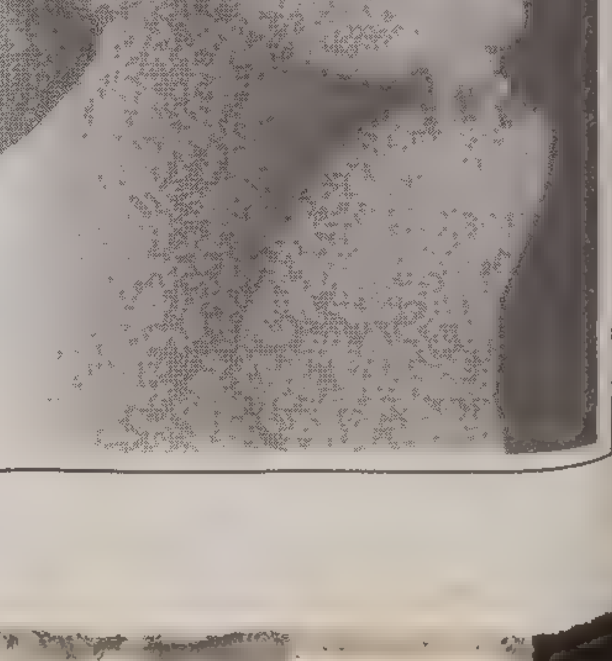
Il cervello umano ha la capacità di riconoscere la voce fra i rumori e quindi comprendere le parole. Il problema per i deboli di udito è quello di sentire e di capire "sento ma non capisco". I deboli di udito dai primi anni '30 ricorrono alle protesi acustiche per poter migliorare la qualità di vita.
Gli apparecchi acustici tradizionali fanno sentire più forte, ma aumentando i rumori coprivano la voce; il risultato era di migliorare il sentire ma non il capire. Una grande speranza accompagna da sempre milioni di audiolesi: trovare un apparecchio acustico che li aiuti a distinguere la voce umana dagli altri suoni presenti nel mondo. Da poco il problema può essere affrontato in modo nuovo grazie a una tecnologia digitale miniaturizzata detta di "VoiceFinder™" (letteralmente "Trova Voce") che aiuta a distinguere meglio le voci e a far comprendere più parole possibili. Grazie a "VoiceFinder™" siamo in grado di migliorare la qualità di vita (sentire, capire) per ascoltare la vita che ti sta vicino.





VoiceFinder™
pesa solo un grammo
inserito in un orecchio
diviene invisibile all'esterno

Ti aspettiamo per provare VoiceFinder™



AS oticon
audiosan Trieste Via Nordio, 6/d
Tel. 040 370925
TI ASPETTA
da lunedì a venerdì dalle 9.00-12.30
e dalle 15.00-19.00

Triste anniversario

Ricorreva ieri, 5 ottobre, il sessantesimo anniversario degli infoibati dell'Istria, martiri che si vogliono a tutti i costi ignorare perché fino a ora di loro si è sempre taciuto. Veri martiri. Non combattenti, non dinamitardi, non contro qualcuno e non vestivano alcuna divisa, ma semplicemente italiani.

Prelevati nelle loro case mentre stavano tranquilli con i propri familiari, ignorando nel modo più assoluto che un odio represso e molto ben camuffato potesse scatenarsi contro di loro assolutamente innocenti come il vicebrigadiere Salvo d'Acquisto e tutti gli ebrei.

Ringrazio dal profondo del cuore il prosindaco di Marghera Bettin per aver perorato la nostra causa ricordando che della «memoria» devono far parte anche i grandi martiri italiani dell'Istria.

Liana Donoli

Zone friulane

Nell'edizione del 30 settembre il lettore Enzo Sagher narra di un suo trasferimento, lontano nel tempo, alla Grandi Motori a Trieste e poi a Monfalcone, «in Friuli». Poiché pare che il lettore viaggi molto per motivi di lavoro e, probabilmente, sarà indotto a fare confusione con le varie località che frequenta, vorrei ricordargli che la Gmt si trova in provincia di Trieste, Panzano e Monfalcone in quella di Gorizia e che entrambe formano la Venezia Giulia (o quel che ne rimane dopo la Seconda guerra mondiale). L'altra parte della regione è invece costituita dalle province di Udine e Pordenone che costituiscono, all'incirca, la parte «friulana» del complesso.

Bruno Cavicchioli

I numeri nascosti

Penso che la totalità degli utenti del telefono abbia apprezzato, sull'elenco abbonati, l'indicazione dei numeri di emergenza e di pubblica utilità.

Sinora tali numeri erano ubicati nell'avantielenco subito nelle prime pagine, quindi erano immediatamente reperibili in caso di necessità. Sul nuovo elenco 2003/2004 tali numeri sono stati invece spostati a centro volume, ad una pagina non specificata e di non facile reperimento. Ritengo che la modifica sia errata e non aiuti certamente l'utente in caso di emergenza. A volte le modifiche vanno valutate meglio, pensando non all'aspetto estetico ma all'utilità.

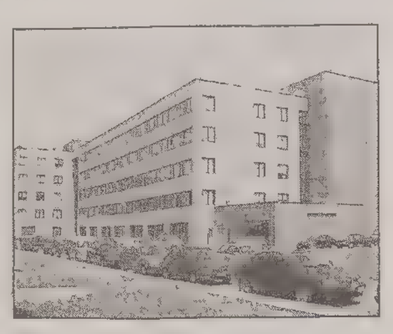
Nino Zurich

IL CASO

Ritardi per la visita a una bambina al San Polo di Monfalcone

Poca professionalità in ospedale

Segnalo per opportuna conoscenza di altri malcapitati o malcapitandi, quanto accaduto alla mia famiglia presso l'ospedale S. Polo di Monfalcone martedì 16 settembre. Mia figlia ha un blocco respiratorio: viene chiamata l'ambulanza (118), arrivano in pochi minuti a crisi fortunatamente risolta. La controllano, arriva immediatamente il medico (una dottoressa) che ne dispone il trasporto in ospedale (ambulanza) per essere vista da un pediatra. Arrivo al San Polo alle 22.20. La bambina è in braccio alla mamma: respira male e per pulirle il catarro dalla gola viene chiesto un bicchiere d'acqua. La risposta dell'infermiere è raggelante: «Fuori ci sono le macchinette». Con la bimba in braccio si reca in atrio, chiama il padre che arriva con una bottiglia d'acqua. E l'infermiere si esibisce in un perentorio: «Lei qui non può stare». La risposta è chiara: «Può chiamare i carabinieri se vuole spostarmi da qui». Chiedo come mai non arriva il pediatra, e mi viene candidamente risposto che nessun pediatra arriverà perché nessun pediatra è stato chiamato. Siamo lì da ormai un'ora e nessuno ha visitato la bambina.



L'ospedale San Polo di Monfalcone.

Arriva provvidenziale la polizia, chiamata credo dal medico, dato che nel frattempo i nonni, presenti, manifestavano sonoramente il loro punto di vista, chiedendo che almeno un medico la visitasse, cosa questa che il medico di turno si rifiutava di fare. La polizia calma gli animi, non solo: grazie all'intervento di un poliziotto si riesce a ottenere un termometro: posso misurare la febbre a mia figlia, e decidere se poterla portare al Burlo. Si decide dunque di lasciare il San Polo e andare al Burlo: appena usciti dalla zona del pronto soccorso, sempre lo stesso infermiere ci chiede che intenzioni abbiamo (forse rinsavito dall'idea che se raccontavamo la storia al Burlo qualche grana sarebbe arrivata). Rispondo che se la visitano restiamo. E a mezzanotte finalmente il medico (non pediatra) la visita. Nel frattempo avevamo re-incontrato gli infermieri del 118, che ci hanno subito chiesto se fosse arrivata la dottoressa (pediatra). Risparmio i commenti. So che sono andati a chiedere loro «come mai» non fosse arrivata e sono stati zittiti. Sul referto c'è scritto che è stata sottoposta a consulenza pediatrica.

Che non ci sia un pediatra può essere, che non lo si voglia chiamare mi è difficile da comprendere. Che lo si sia chiamato e non lo si sia trovato sarà un problema della magistratura. Che non si possa avere un bicchier d'acqua per aiutare a pulire il catarro che ti impedisce di respirare è talmente assurdo che non trovo aggettivi, che un termometro salti fuori solo perché ti aiuta un poliziotto a chiederlo (mentre fino a quel momento nessuno ha visto in faccia la bambina per capire come stava) è da Terzo mondo.

Giuliano Bidoli
Staranzano

Cifre gonfiate

Ma quanti siamo? È una domanda che mi sono posto alcune sere fa, dopo aver visto un servizio riguardante la Ferriera di Servola. Il nostro sindaco ha affermato che secondo lui sarebbe finalmente ora che qualcuno inizi a preoccuparsi per la salute dei 60-70.000 abitanti di Servola. Considerando il fatto che l'intera città di Trieste dovrebbe avere una popolazione di circa 230.000 abitanti, non è che cercare di piazzare 60.000 abitanti a Servola sia forse un po' esagerato? Magari si tratta solamente di una frase mal interpretata, o non sarà per caso che per cercare di dare una maggior importanza a una futura operazione di ridimensionamento dell'impianto siderurgico (operazione sì giustificabile dal punto di vista ambientale, ma credo molto discutibile sul piano socio-occupazionale) si stia cercando di «gonfiare» un tantino le cifre in gioco?

Siro Vatta

C'è bisogno del nucleare

L'Italia è l'unico paese dei G7 (i paesi più industrializzati del mondo) a non avere centrali nucleari. In Francia funzionano 46 centrali nucleari con una produzione di 57.600 megawatt, che copre il suo fabbisogno di energia al 75%; a titolo di orientamento ricordiamo che la produzione italiana installata è di 76.950 megawatt.

Il sottoscritto, che ha passato dieci anni in Francia, ricorda che già negli anni '70 l'Edf (Electricité de France) invitava le utenze domestiche ad utilizzare l'elettricità per il riscaldamento. Dopo la chiusura delle nostre quattro centrali nucleari, attuata nel 1987, l'industria italiana è stata tagliata fuori dalla sofisticata tecnologia nucleare d'avanguardia.

Adesso siamo al blackout ed altri seguiranno tra breve. Il nostro paese, per soddisfare le sue necessità elettriche, dipenderà sempre di più da paesi terzi e per produrre energia elettrica a prezzi elevati continuerà ad usare olio combustibile e carbone che portano inquinamenti.

Energia solare ed eolica sono oggi solo dei palliativi. L'opinione pubblica si è dimostrata contraria all'utilizzo del Gnl (Gas naturale liquefatto) da importare con navi gasiere.

Fabio Zubini

Fulvio, sono 50

Fulvio compie 50 anni: mille auguri dagli zii Violetta e Armando.

Cortesia in cimitero

La mia famiglia possiede una tomba centenaria perenne nel cimitero di Opicina. Tre anni fa, quando feci inumare le ceneri di mio marito, portai delle modifiche alla tomba rendendola bianca, marmorea, pulita e curata. Nel maggio di quest'anno, nella tomba a sinistra, venne tumulata una bara e una grande quantità di terra rossa carsica venne rimossa e con grande noncuranza venne riversata sulla nostra tomba.

Passarono i mesi e la nostra tomba veniva lentamente rovinata in tutta la sua ampiezza. Mi rivolsi allora all'ufficio dei Servizi operativi cimiteriali che ha sede al cimitero di Sant'Anna ed esposi il mio caso al responsabile dei Servizi, signor Pellarini, il quale mi ascoltò con cortesia e attenzione e mi sentii molto rincuorata. Dopo solo una settimana mi recai al cimitero di Opicina e, con mia grande sorpresa, vidi che la nostra tomba era stata ripulita e anche il cumulo di terra alla sinistra era stato sistemato adeguatamente.

Ciò significa che il signor Pellarini si occupò con pronta efficienza, dimostrando comprensione e cortese gentilezza d'animo. Dato che queste qualità sono oggi, purtroppo, molto rare, mi sento in dovere non solamente di ringraziare sentitamente ma di formulare un augurio che tali atteggiamenti verso i cittadini possano essere costanti e normali in tutti gli uffici pubblici o privati che siano.

Evi Valenti Rovis

Persone generose

Desidero ringraziare le persone che mi hanno aiutata nell'incidente occorsomi il 24 settembre alle 16 circa, nel bus della linea 11 in via Rossetti (zona Fiera). Nell'impossibilità di ringraziare personalmente le gentili soccorritrici, dò il mio recapito telefonico: 040/944674.

Lettera firmata

La raccolta dei tappi

L'Unitalsi di Trieste ringrazia i soci, i sostenitori e i simpatizzanti che hanno contribuito alla prima raccolta «dei tappi» di plastica. Il raccolto è stato venduto e il ricavato verrà utilizzato per aiuti agli ammalati e anziani della città.

Giovanni Marcucci
presidente Unitalsi Trieste

L'antenna contestata

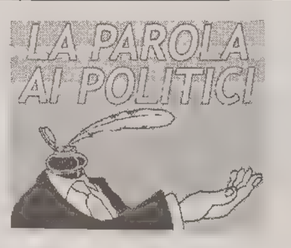
I consiglieri di opposizione della VII Circoscrizione, dopo un'attenta valutazione del recente episodio incendiario perpetrato da ignoti ai danni di un impianto di telefonia mobile installato sul tetto di un'abitazione di via dei Soncini, constatano che sicuramente, a fronte di una completa deregolamentazione e dell'assenza di un piano specifico di settore da parte dell'amministrazione comunale, relativo al proliferare di antenne per telefonia, esiste una forte preoccupazione da parte dei cittadini che, nella maggioranza dei casi, si trovano completamente disinformati in merito. Dalle interviste a residenti trasmesse dalle emittenti televisive locali, sembra evidenziarsi come molto spesso le società di telefonia, garantendo cospicui riscontri economici, si accordino con gli amministratori e i proprietari degli stabili ottenendo le autorizzazioni per l'installazione delle antenne.

In questo contesto, il gesto sconsiderato compiuto ai danni dell'impianto di via dei Soncini, che ha creato pericolo e notevoli disagi ai residenti, evidenzia invece come le forme di protesta civile messe in atto, proprio a Servola nei mesi scorsi, da cittadini costituiti in comitato e sostenuti nelle loro proteste dagli stessi consiglieri, hanno permesso di ottenere un importante risultato rappresentato dal blocco dei lavori di installazione di un'antenna nello stesso rione.

Susanna Rivolti
I Gruppi di Ulivo
Lista «Con Illy per Trieste»
Rifondazione comunista
VII Circoscrizione

Lasciateci lavorare

Nella seduta consiliare di lunedì 22 settembre si è discusso del futuro del Porto e quindi dell'intera città.



Un argomento fondamentale per il rilancio di Trieste, tanto che in aula maggioranza e opposizione erano giunti compatti.

Eppure si sono fatte le tre di mattina, ascoltando per oltre 7 ore interventi fiume da parte del Centrosinistra, più o meno pertinenti l'argomento all'ordine del giorno: la delibera sulla piattaforma logistica in Porto Nuovo. La bocciatura di alcuni sub emendamenti non sostanziali proposti dall'opposizione ha provocato una sterile ripicca, in cui tutti hanno perso tempo e consumato nervi.

Il sindaco ha perfettamente ragione quando dice che «la politica del fare vale mille volte più delle chiacchiere». Il «teatrino» per qualcuno avrebbe (forse) senso in presenza di spettatori, ma simili comportamenti allontanano la gente dall'aula: soltanto i soliti amministrativi e i poliziotti municipali di turno sono ormai costretti a sorbirsi le esibizioni dei nostri avversari.

Alla faccia della collaborazione! Se un argomento così trasversalmente condiviso ha portato a un assurdo ostruzionismo, cosa succederà quando la penseremo diversamente su scelte altrettanto importanti per Trieste? Evidentemente il Centrosinistra è sempre in campagna elettorale. Perché allora non si concentra esclusivamente sulle prossime elezioni, uscendo dall'aula per lasciarci lavorare in pace? In caso contrario ci doteremo tutti di sacchi a pelo... già dalla prossima seduta!

Andrea Vatta
consigliere comunale
di Forza Italia

Misteri a Porto S. Rocco

Quello che sta accadendo a Porto S. Rocco ha dell'incredibile. Nonostante le numerose denunce presentate dalla nostra associazione alla Procura della Repubblica di Trieste, in cui veniva messa in evidenza tra l'altro la presenza di rifiuti tossici nocivi seppelliti sotto la collinetta artificiale adibita ad area giochi per bambini e veniva richiesto con urgenza il sequestro preventivo dell'intera zona, nulla è stato fatto. Anzi la stessa società che ha prodotto l'inquinamento (Porto S. Rocco) sta eseguendo gli scavi nell'area contestata per posizionare dei sistemi di monitoraggio dell'inquinamento del terreno e della falda (?). Il monitoraggio si renderebbe necessario in quanto i sacchi in cui sono stati seppelliti i rifiuti tossici (metalli pesanti e idrocarburi) avrebbero delle perdite. Quanto accaduto ci sembra particolarmente grave. È informata la locale Procura della Repubblica tutto ciò? Perché l'intervento, se necessario, non è stato eseguito dal Noe (Nucleo operativo ecologico dei carabinieri) o comunque sotto stretto controllo delle forze dell'ordine? Perché l'area in cui ormai da tempo si era a conoscenza della presenza di rifiuti nocivi scaricati illegalmente non è stata sequestrata? Ci si è resi conto del grave rischio di alterazione delle prove determinato dall'intervento diretto dello stesso soggetto responsabile dell'inquinamento? Queste sono alcune delle domande che la nostra associazione porrà urgentemente alla Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti che verrà informata degli strani ultimi sviluppi del caso.

Ricordiamo che gli Amici della Terra avevano richiesto il sequestro dell'area alla Procura della Repubblica fin dal 26 febbraio 2003.

Roberto Giurastante
presidente degli Amici
della Terra Fvg

AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

6 ottobre 1953

● Preoccupazione fra i genitori degli alunni della scuola elementare «Attilio Grego» di San Giovanni per il limitato programma di lezioni per le prime e seconde classi: solo dieci ore settimanali in luogo delle normali 24. Il provvedimento deriva dalla carenza di aule, ospitando gli edifici della «Grego» e della «Filzi» anche le scuole materne e di avviamento professionale.

● Si preannuncia la prossima inaugurazione, nel rione di Ponziana, del nuovo modernissimo cine S. Marco, capace di accogliere 650 spettatori. Ubicato al n. 22 di via Zorutti, gli abitanti della zona fanno voti affinché il Comune completi con l'occasione il breve raccordo stradale, che darà più comodo accesso al locale.

● Il Comune ha bandito un appalto-concorso per la progettazione e la costruzione, a San Giacomo, della nuova scuola di avviamento professionale. Essa prenderà il posto dell'edificio che ospitava la «Bergamas» in via Montecchi, distrutto dai bombardamenti aerei.

FordFocus TDCi 100cv.
Straordinario incentivo.

• 4 airbag
• ABS con EBD
• climatizzatore

FordFocus TDCi 100cv
tre porte
€ 13.950*
ecoincentivo Ford € 2.850

consegna in 48 ore

Offerta valida fino al 31 ottobre

*Solo per vetture in stock. Prezzi chiavi in mano grazie al contributo dei Ford Partners. IPT esclusa. Con permuta di usato immatricolato prima del 1/01/2000

Autopiù
FordPARTNER per Trieste, Udine, Pordenone.

TRIESTE
via Caboto, 24
Tel. 040.3898111

PRADAMANO (UD)
S.S. per Buttrio - Via Nazionale
Tel. 0432.6400052

FIUME VENETO (PN)
S.S. Pontebbana, 50
Tel. 0434.957970

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis», di via Ginnastica n. 47, alle 10 corso di ballo; con inizio alle 16.30, il consueto «Pomeriggio insieme in allegria».

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo-ginnasio comunica a soci e simpatizzanti che sono ancora disponibili alcuni posti per il viaggio nell'Abruzzo dal mare alle montagne dal 18 al 22 ottobre. Per informazioni rivolgersi alla signora Simonetta tel. 040/367636.

Alzheimer assistenza

L'associazione culturale «Insieme» ricorda che alla «Villa Biancaneve», via degli Alpini 13/1 - Opicina, gli operatori qualificati operanti nella struttura dedicata alla malattia di Alzheimer e demenza senile sono disponibili per informazioni agli interessati. Telefono 040/211550 dalle 9 alle 12.

Gita a Gardaland

Con le Acli domenica 19 ottobre in gita a Gardaland, ci sono 30 meravigliose attrazioni e da quest'anno, novità, Fuga da Atlantide. Tuffiamoci nel divertimento. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1. Tel. 040/370525.

Mostra collettiva

Oggi al ristorante/bar Amarcord di via Torrebianca 19 alle 18.30 si inaugurerà la mostra collettiva «Arcobaleno x 4». La mostra rimarrà aperta fino al 25 ottobre.

Lega contro i tumori

La Leado istituisce con oggi un nuovo servizio a favore dei malati oncologici, il primo gruppo di auto mutuo aiuto. Gruppi specifici d'incontro si terranno ogni primo lunedì del mese alle 18 nella sala conferenze della Lega contro i tumori al terzo piano del Sanatorio Triestino in via Rossetti 62. Per informazioni tel. dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 allo 040/398312.

Serata sulla Palestina

Serata sulla Palestina con Giorgio Stern (rientrato da poco dal Libano) oggi alle 20.30 presso la Casa del popolo G. Canciani di Sottolongera (via Masaccio 24).

Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30 all'associazione culturale «Salotto dei poeti», via Donota 2, III piano (Lega Nazionale) si terrà il «laboratorio di poesia». L'ingresso è libero.

Uil, bandi di concorso

Nella sede Uil di via Polonio 5 si possono ritirare i bandi integrali di concorso della Sissa (scadono 13/10) e del Comune di Pordenone (scade 31/10). Per informazioni passare personalmente o telefonare allo 040/367801 il martedì 17-19 e il venerdì 15-18.

Concerto di Noa

Da oggi saranno in distribuzione agli sportelli dell'ufficio informazioni turistiche dell'Aiat in piazza Unità d'Italia 4/B (sotto il municipio) gli inviti per il concerto della cantante Noa in programma il 13 ottobre alla Sala Tripcovich con inizio alle 20.15. Ogni persona potrà ritirare al massimo un invito per due posti.

Cappella Civica

Con ordinanza prot. n. 20.o 16/1/8/1-2003 il sindaco ha disposto le procedure per la selezione di nuovi elementi da inserire nell'elenco dei cantori della Cappella Civica. Gli interessati possono chiedere l'ammissione alle audizioni contattando entro il 4 novembre la direzione della Cappella Civica, via Imbriani 5, tel. 040/636263. Le audizioni avranno luogo nei giorni successivi la predetta scadenza. Data e ora delle convocazioni saranno comunicate ai singoli candidati.

Ottobre organistico

Oggi avrà luogo il primo concerto dell'Ottobre organistico 2003 organizzato dal Centro Schweitzer nella basilica di S. Silvestro. Il Quintetto a fiato Kalamos (flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno) eseguirà musiche di Hindemith, Poulenc, Ligeti e Francaix. Inizio alle 20.30. Ingresso libero.

Fondazione Morpurgo

La Fondazione Mario Morpurgo Nilma mette a disposizione dalle proprie rendite 120 sussidi sino ad un massimo di 500 euro ciascuno riservati a persone residenti nel Comune di Trieste che siano appartenute per gran parte della loro attività lavorativa alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili o loro vedove od orfani minori che si trovino in condizioni di bisogno. Le domande devono essere presentate entro il 30 ottobre prossimo all'ufficio della Fondazione di via Imbriani 5 (tel. 040/636114) dove gli interessati possono rivolgersi per informazioni nelle giornate di martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Trasporto intermodale

Oggi alle 10, presso l'aula Cammarata, edificio centrale, piazzale Europa 1, si terrà la presentazione del master in Logistica e trasporto intermodale - esperto nell'analisi, valutazione e pianificazione dei sistemi di logistica e trasporto merci intermodale. Per ulteriori informazioni è possibile consultare la pagina Internet *http://www-amm.univ.trieste.it/master.nsf?OpenDatabase* al link Logica e trasporto intermodale.

Con occhi di donna

Il Centro italiano femminile ricorda a tutte le donne interessate che oggi riprendono gli incontri mensili del ciclo «Con occhi di donna - La donna nel cuore di Dio». L'appuntamento è alle 17 nella sala conferenze della parrocchia dei Ss. Andrea e Rita, in via Locchi n. 22 (possibilità di parcheggio nel cortile interno; autobus linee 8, 9, 15, 30). L'incontro guidato dal prof. don Vincenzo Mercante, avrà per tema «Ai piedi di Gesù: ascoltare per vivere».

Funghi a Muggia

L'Associazione micologica Bresadola – gruppo di Muggia e del Carso – comunica che oggi nella sede di S. Barbara 35 si terrà il consueto incontro. Tema della serata: funghi dal vero. Relatore: Marino Zugna. Appuntamento alle 20.

Attacchi di panico

Oggi nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, alle 17.30 si terrà una conferenza dello psicologo Alessandro Spreafichi su «Gli attacchi di panico: cosa sono, perché vengono, come mai passano con la psicoterapia». Come arrivare al definitivo superamento dei sintomi disturbanti tramite la comprensione del significato degli stessi.

Il Portale della città

Oggi, alle 11, nella sala Alessi al Circolo della stampa, in corso Italia 13, conferenza di presentazione de «Il Portale della città di Trieste». Interverranno l'assessore alle Relazioni esterne della Provincia di Trieste Piero Tononi e il presidente di PromoTrieste Claudio Giorgi. Per informazioni telefonare al n. 040/8520295 (info *tergesteonline.it*).

Movimento donne

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi alle 17.30, nella sala Imperatore dello Starhotel Savoia Excelsior, verrà presentato il libro di Sergio Vidotto «Il tempo delle rane», un crudo e spesso convulso racconto di sentimenti, pensieri, sensazioni e ricordi di un giovane disturbato di mente che verrà commentato da Loretta Marsilli. Alcuni brani verranno interpretati dall'attore Fabio Musco. L'ingresso è libero.

La filosofia del vino

Domani alle 18, in via San Nicolò 18-20, presentazione del libro d Massimo Donà «La filosofia del vino» (edizioni Bompiani). Seguirà una degustazione di vini. L'incontro si terrà presso il bar Ferrari o, in caso di maltempo, nella sala della Libreria Minerva.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo «Montona», prima parte. Ingresso libero.

Mostra micologica

Domani alle 18 alle gallerie del centro commerciale «Il Giulia» via Giulia 75/3, verrà inaugurata la XXVIII Mostra micologica del Carso. La mostra, a ingresso libero, organizzata dall'associazione micologica «Bresadola» con la collaborazione del Servizio civici musei scientifici, sarà visitabile dal giorno 8 al 12 di ottobre dalle 10 alle 19.30. Anche quest'anno è stato organizzato un servizio didattico riservato alle scuole, servizio che va prenotato telefonando allo 040/6758658, dalle 8.30 alle 13.30.

Conferenza sullo stress

Domani con inizio alle 18 presso «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conversazione a cura di Giorgio Crismani, medico psichiatra, su «Stress buono e stress cattivo, istruzioni per l'uso».

PICCOLO ALBO

Venerdì 26 settembre smarrito al centro commerciale Le Torri o fuori (lato v. D'Alviano) portachiavi nero con scritto Piaggio (chiavi di uno scooter). Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare allo 040/828959.

Venerdì 26 settembre ore 18 è stato smarrito apparecchio acustico per udito zona Machiavelli-v. Trento verso l.go Panfili. Coloro che l'avessero trovato e raccolto sono pregati di consegnarlo all'Amplifon o ai vigili urbani.

Smarrito dal 25 settembre gatto maschio manto bianco con macchia sul fianco coda ed orecchie di colore nero zona Roiano v.lo Rose-v. Moreri. Si prega chiunque ne avesse notizie di contattare il 3482686239.

Prego le gentili persone che hanno assistito all'infortunio del motociclista lunedì 29.9 alle 13.30 circa presso la scuola di Cattinara in via Marchesetti di contattarmi al 3394979352.

Smarrito nei pressi di Salita di Vuardel gatto maschio giovane docile sterilizzato tigrato rosso con collarino rosso risponde al nome di Romeo. Chiunque abbia notizie per cortesia contatti il 3395724794 oppure lo 040/568188.

Sabato 27 settembre ore 14 è stata smarrita agendina color cuoio zona piazza Ponterosso-piazza Borsa. Coloro che l'avessero trovata e raccolta sono pregati di consegnarla ai vigili urbani o di telefonare allo 040/767674.

Gruppo di auto-aiuto

L'associazione di volontariato Hospice Adria-Onlus, organizza un gruppo di auto-aiuto per il sostegno a chi ha perso una persona cara (elaborazione del lutto). Il primo incontro di carattere informativo avrà luogo domani alle 18 presso il Csv - Centro servizi volontariato in via Torrebianca 21. Per informazioni telefonare ai numeri 040/421880 oppure al 040/634813.

Associazione Panta rhei

Questo pomeriggio alle 17.30, nella sede dell'associazione in via del Monte 2, è in programma la prolusione all'opera lirica «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi, a cura di Paolo Petronio.

Visita a Marano Lagunare

Il Filo d'argento Hauser e il Circolo Pino Zahar di Rozzol Melara promuovono una visita alla laguna di Marano (con la motonave «Nuova Saturno») per sabato 18 ottobre. Iscrizioni presso la sede «Filo d'Argento Auser», largo Barriera Vecchia 15 (2° piano), tel. 040/639664 da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19, o lasciare un messaggio in segreteria telefonica.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040 3478 208, fax 040 3472 634; e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Liceo scientifico st. G. Oberdan, v. P. Veronese 1. Oggi ore 15-16: La storia di Trieste I classe (prof. Veronese); 15.30-16.30: Sloveno intermedio (dr. Rauber); 15.30-17: Francese I (prof. Trovato); 16-17: La storia di Trieste II classe (prof. Veronese); 16-17: Spagnolo I (prof. Castro): 16.30-18.30: Fotografia (L'Immagine di Mohor); 17-18: Letteratura moderna in Italia e a Trieste (prof. Oblati); 17-18: Conversazioni tedesco (dr. Ugolini); 17-18: Inglese II-I classe (dr. Bortuzzo); 18-19: Dal Purgatorio al Paradiso (prof. Nevjyel): 18-19: Tedesco III (dott. Cuccaro).

Palestra scuola media Campi Elisi, via Carli 1/3. Oggi ore 20-21: Ginnastica (sig.a Furlan Veronese).

Oggi alla Marittima conferenza storica sui giorni dell'armistizio

Appuntamento con l'8 settembre

Appuntamento con la Storia, oggi alle 17.30 presso la sala «Illiria» del Palazzo dei congressi (Stazione marittima), ove il presidente della Federazione Grigioverde, generale Riccardo Basile, terrà una conferenza dal titolo «8 settembre 1943: il coraggio di parlarne».

Introdotto dal comandante Giulio Staffieri, Basile, come è sua consuetudine, dipanerà il tema in maniera estremamente dettagliata, coadiuvato da immagini proiettate su grande schermo curate dal colonnello Giorgio Picherle. Saranno ripercorsi i momenti convulsi che precedettero e seguirono quel fatidico 8 settembre, allorché alle ore 19.45 Badoglio, nuovo capo del governo al posto del decaduto Mussolini, annunciò con un proclama di aver chiesto un armistizio al gen. Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate angloamericane. Una resa senza condizioni fu quella del nostro paese, che il 13 ottobre dichiarò guerra alla Germania, mentre poche settimane prima, il 19 settembre, era stata proclamata da Mussolini la nascita della Repubblica di Salò.

Manifesto di Boccasile datato 1944.

Ma se il voltafaccia badogliano aveva innescato una tragica spirale, tante altre amare considerazioni quegli eventi sollecitano. Considerazioni sulle quali Basile si addentrerà mettendo in luce certa pochezza e inettitudine – oltre allo scoramento delle nostre forze armate – degli uomini che allora reggevano le sorti dell'Italia. A cominciare dallo stesso Badoglio, uomo indeciso, uno dei massimi responsabili, nel 1917, della disfatta di Caporetto.

Nel corso della conferenza, il generale Basile non mancherà anche di sottolineare come l'8 settembre, giorno in cui «l'Italia si arrese due volte» toccando, come scrive salvatore Satta, i fondali «dello smarrimento della coscienza nazionale», attenda ancora una ricostruzione senza pregiudizio alcuno.

Grazia Palmisano

Istituto Gestalt

Le nostre tante personalità

Domani alle 20 all'Istituto Gestalt Trieste, in via Marconi 14, conferenza sulla psicologia degli enneatipi. Si parlerà di Enneagramma, antico metodo di ricerca che permette di differenziare nove tipi di personalità che illustrano e spiegano la struttura dei tratti caratteriali umani. Scoprire il proprio tipo di personalità diventa strumento per comprendere cosa in noi è sano e cosa invece deriva dai condizionamenti culturali e dalla struttura programmata della mente. L'identificazione del proprio «tipo» aiuta a riconoscere e superare la più importante origine di ansie, disagi ricorrenti, difficoltà interpersonali per raggiungere una qualità di vita migliore. Relatore P. Baiocchi. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/369777.

FARMACIE

Dal 6 all'11 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 390898; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Rodolfo Bernobini per il compleanno (6/10) e di Aurelia Zorini Bernobini per il I anniversario (8/10) da Loredana 100 pro chiesa di Santa Maria Maggiore (per i poveri).
– In memoria di Angela Catta ved. Serra nella ricorrenza della nascita (6/10) dal figlio, dalla nuora e dal nipote 25 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Bruno Cerovaz per l'onomastico (6/10) dalla moglie 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruna Coco per l'onomastico (6/10) dai familiari 15 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da E.P. 15 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Bruno Ferluga (6/10) da Berta e Albino 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Stefano Menneri (6/10) da mamma e papà 25 pro Centro di aiuto alla vita.
– In memoria di Bruno Natali per l'onomastico (6/10) dalla moglie Lidia 50 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Bruno Redolfi (6/10) dalla mamma 20 pro Ass. Amici del Cuore (Rovis).
– In memoria di Carmen Scargatich Rinaldi nel I ann. (6/10) da Sergio Rinaldi 50 pro Anffas.
– In memoria di Bruna Timeus (6/10) dal marito Tiberio 200 pro parrocchia Santa Margherita di Sappada.
– In memoria di Pino Viccari nel VII anniversario (6/10) dalla moglie Diana 26 pro Uildm.
– In memoria di Mario Polo da Silva e Silvia Polo 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Eleonora Senizza ved. Freddi da Ellade e Marisa 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bianca Skof ved. Widmar da Gianna Widmar 100, da Lucia e Maria 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Sponza e Rinaldo Zorzenon dai familiari 25 pro Airc.
– In memoria di Vincenzo Talpo da Maria Oppelli 100 pro Pro Senectute.
– In memoria di Luisa Ukosich da Elena e Lidia Godina 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanna Valencich dalla famiglia Sturnega 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruna Visnjevec in Bertocchi da Marcello e Maria Bertocchi, Bruno e Stella Turch, Alessandro, Franca e Adriana Bertocchi, Mauro e Patrizia Turch 75 pro Agmen.
– In memoria dei nostri cari da Maria Spaggiari 20 pro Enpa.
– In memoria dei cari defunti da Giovanna, Andrea, Miro e Santina da N.N. 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lina Cavanna da Piero Kern 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Antonio Cocever dai colleghi di Luisa, sig. Leprini, sig. Caenazzo 100 pro Ass. Amici del presepio.
– In memoria dell'ing. Baldo Crismani dalla famiglia Lazzini 50 pro Lega tumori Manni (dott. Fogar).
– In memoria di Alessandra Culic ved. Grezar dai nipoti Rossella, Vanna, Gabrio e Ilaria 30 pro Progetto Amalia.
– In memoria di Dory Diminich dalla fam. Dobrici 50, da Laura e fam. Marsi 25 pro erigenda chiesa S. Caterina da Siena.
– In memoria di Andrina Gorian da Silvia Stalio 15 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Alves Guerra dalle signore Anita, Michela, Martina, Andrea e dalle amiche di Gigliola 125 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Gerard Montelat dagli amici Sergio, Lauco e Ruggero 30, dalle fam. Evelina Destradi, Rugliano, Bolcich Cergol 20 pro Enpa.
– In memoria di Giuseppe Peralta dai condomini di via C. Battisti 8 Muggia 100 pro Duomo di Muggia.
– In memoria di Giuseppe Quarantotto da Sandro, Patrizia, Pasqua 30 pro Via di Natale.
– In memoria di Sergio Rigotti da Laura, collega della figlia Donatella 10 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Duilio Ruzzier dalla Compagnia Ongia 100 pro Lega contro i tumori.
– In memoria di Gianna Segulia dall'asilo nido La Filastrocca 45 pro Centro oncologico dott. Mustacchi.
– In memoria di Giuseppe Sfecci dalla fam. Vigini Fiorentino 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Skubin ved. Pastrovicchio da Laura Bertin e figli 50 pro Itis.
– In memoria di Antonio Sponza dalla famiglia 50 pro Agmen.
– In memoria di Liliana Turrini in Cofolli dalla fam. Renko 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei cugini Valeria, Mario e Giuseppe da Gina Blasevich 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alfredo Venier da Piero Kern 50 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Alessandro Alù da Pamela, Alessia, Michele 30 pro Airc.
– In memoria di Bianca Bartoli dalla fam. Zehenthofer 30 pro Ass. de Banfield (Alzheimer).
– In memoria di Olivia Benardon Maffei da Annamaria, Fabia, Vittorina, Alda 200 pro Airc; da Franca Pross Gorgatto 30 pro Airc.
– In memoria di Deborah Bencina da Rossana e famiglia 50 pro Agmen.
– In memoria di Maria e Guido Bianchi dalla figlia 100 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Giuseppe Bubnich dalla moglie, dalla figlia e dal nipote 50 pro Airc.
– In memoria di Sergio Carini dalla fam. Stradiot 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del professor Giovanni Caselli da Santina e Alberto Galante 100 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Lina Cavanna Longhi da Gino, Mariafranca, Federico e Giorgia Stefani 50 pro Ass. de Banfield; da Marisa Slavich e Andrea Zanolla 25 pro Ass. de Banfield, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonio Cocever dalle famiglie Fornasar, Stanissa, Strati, Uxa 20 pro Ass. de Banfield, 20 pro Pro Senectute, 20 pro Ass. Presepio (sez. Trieste), 20 pro Frati di Montuzza.
– Da Cr-Met e altri colleghi F/C 265 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei cari defunti genitori, parenti e amici da Tullia Dessanta 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Francesco e Luigia Fortunati dalla prof. Marisa Fortunati e figlie 50 pro Fond. ciechi «Cecilia Rittemeyer».
– In memoria di Rosa Guzzo ved. Macchioro dalla fam. Stradiot 20 pro 1.a Medica di Cattinara (accrescimento bagaglio tecnico conoscitivo).
– Da Renzo Iancer 250 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luisa Leghissa Ukosich dalla cognata Luciama e dalla cugina Mariuccia 30 pro parrocchia S. Pio X.
– In memoria di Angelo Licata dai condomini di via S. Martino 27 e famiglia Libardo 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gianmarco Livia da Mercedes Nazzini 50, da Fulvia Debelli Cobal 50 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Lina Longhi da Camillo e Claudia Giussani 100 pro Frati di Montuzza.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr MSC SICILY da Ashdod a molo VII; ore 8 Gr ASTRO SIRIUS da Flotta (U.K.) a Siot; ore 8 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 9 Tu ULUSOY da Cesme a orm. 47; ore 10 Ir IRAN ASTANEK da Batumi a Siot; ore 11 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 14 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 22.
PARTENZE
Ore 14 Gr MSC SICILY da molo VII a Ravenna; ore 18 Ac SCHELDE STAP da orm. 14 a Ghazacmet; ore 19 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 20 Tu ULUSOY I da orm. 47 a Cesme; ore 22 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli.

Donne operate al seno: giornate di sensibilizzazione sulla salute femminile

«Settimana in rosa» con l'Andos

Si tiene da oggi a domenica la «Settimana in rosa» promossa dall'associazione donne operate al seno Andos Italia Piero Pietri, attiva da quasi trent'anni per il benessere delle donne con patologia mammaria. Ogni giorno ci sarà un evento con lo scopo di stimolare le donne ad avere cura della propria salute.

L'attrice Ariella Reggio aprirà oggi alle 18 nel gazebo Andos (il primo da piazza Unità) con un Aperitivo. Aperitivo che seguirà domani, alle 18, con le donne del terziario della Confcommercio. Mercoledì Orlando Silva, dell'Università di Miami in Florida, illustrerà la figura femminile nella storia della pittura. Giovedì, alle 18, incontro con autorità sanitarie e amministrative di Regione, Comune e Provincia. Venerdì alle 12 incontro con associazioni e autorità di Austria, Slovenia e Croazia. Sempre venerdì, alle 18, premiazione delle migliori composizioni grafica o letteraria presentate dalle alunne delle quinte classi degli istituti femminili e dal Collegio del Mondo Unito. Sabato alle 18 Aperitivo con l'Aidda, Associazione donne dirigenti d'azienda. Domenica alle 12, la Settimana si concluderà con l'Aperitivo con la Croce rossa italiana.

Ariella Reggio

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Nelle parole dello scrittore di Erto la rabbia e il ricordo della tragedia che il 9 ottobre del 1963 si portò via duemila persone*

Mauro Corona: Vajont, scandalo senza fine

In una pièce teatrale vuole raccontare come la gente, dopo, è stata abbandonata

Ai lati e in alto, due immagini del disastro provocato dall'enorme onda che fuoruscì dalla diga del Vajont nel 1963. Al centro, una sequenza del film «Vajont» di Renzo Martineli.

Dall'inviato

ERTO L'hanno invitato Maurizio Costanzo, Piazza Grande, Corrado Augias. Ma Mauro Corona, lo scrittore che ha dato voce e volto a gente e paesi dimenticati nelle gole del Friuli, non andrà in nessun salotto televisivo a parlare dei morti del Vajont. «Venite voi quassù, dove le montagne urlano rabbia» dice, affondando gli occhi nel bicchiere di vino, in uno dei bar impersonali della Erto ricostruita. «Non mi va di fare di questa storia un mezzo per ottenere visibilità e successi personali. Morte le ultime generazioni degli anni '50, la nostra tragedia si leggerà in qualche trafiletto nei libri di storia. Ed è giusto che sia così. Il Vajont è tutti i giorni, guerre, bambini straziati... E' ora di consegnarlo alla storia, un pensiero ai morti ogni giorno, una messa ogni anno e chiuso lì. Con questo sgomitamento sulla disgrazia stiamo perdendo dignità. Questo è un paese ripido, eravamo abituati a stare in equilibrio. Ora stiamo scivolando nella banalità».

Dopo che del Vajont si è tornato a parlare, in televisione e al cinema, lei ha detto: è nata una nuova professione, quella del «sopravvissuto». Che cosa significa?

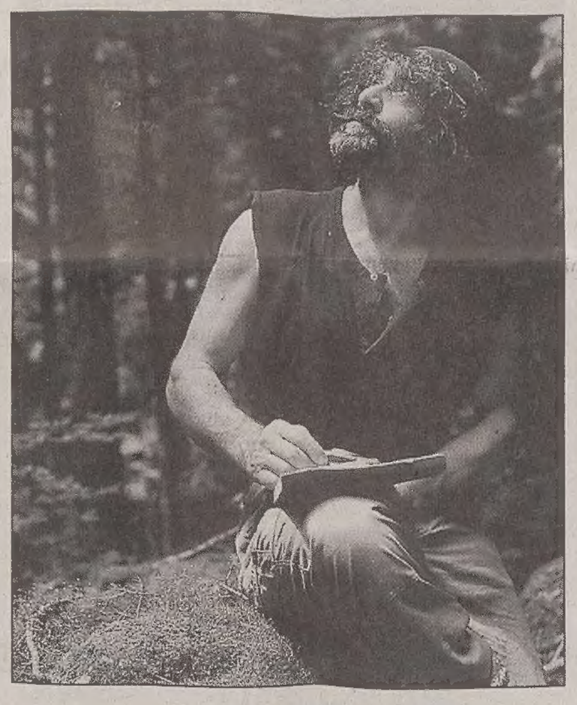
«Per quasi quarant'anni siamo stati dimenticati da tutti ed era giusto che fosse così. Poi Marco Paolini ha scoperchiato la pentola e ha fatto sapere all'Italia dei "grandi fratelli", all'Italia della televisione del nulla, che qui duemila persone sono state uccise in modo legale. Anche il Toc era una torre, come quelle di New York, ma qui gli attentatori erano abilitati e non è stata data loro nemmeno la caccia. Dopo Paolini è venuto il film di Martinelli e negli ultimi due anni sono stati scritti più libri che nei quaranta passati. E' nata un'industria del dolore, con personaggi che non hanno perso nemmeno una scatola di fiammiferi eppure vanno lì, alla diga, quando ci sono mille persone, e raccontano storie di dolore, la loro storia, che non esiste. Poi ci sono gli altri, che i morti li hanno avuti, e questi sono ancora peggiori, perchè a maggior ragione dovrebbero avere la dignità di star zitti. E' ignobile questa professione nuova di superstite, che non è a scopo di lucro, perchè allora la capirei, ma per suscitare pietà negli altri, per avere visibilità. Sono nati formaggi, purganti con la scritta "libera le barriere intestinali".... Che lo facciano gli altri, mi va bene, ma gli interessati no, perchè il dolore e la morte hanno una dignità, nessuno può appropriarsene, ridicolizzarla e ridurla a macchietta».

Peggio adesso di quando nessuno ricordava...

«Certo, così è uno sfascio senza senso. Invece i visitatori devono essere condotti con intelligenza sui luoghi del delitto. La gente non sa neanche qual è la frana, non si accorge che ce l'ha sotto i piedi. Nessuno sa, per esempio, della famigerata transazione, che ti pagavano un milione il papà, novecentomila la mamma, il figlio unico un milione, tre fratelli un milione e mezzo in totale. E molti hanno firmato, hanno accettato questo ignobile tariffario... O lo scandalo delle licenze: a te 500 mila lire a loro tre miliardi a fondo perduto di contributi, che finivano in Svizzera. C'era di mezzo anche un faccendiere di Pordenone. O il muro della vergogna: 400 metri per tutelare da eventuali, ulteriori frane gli abitanti di Cimolais e poi, qualche anno fa, un altro miliardo per smantellarlo. Oppure il tentativo di trasferire il comune di Erto a Vajont, con gli ertani che hanno combattuto otto giorni con le barricate per difenderlo... Per dissipare la nostra forza ci hanno diviso: un gruppo a Vajont, un altro a Belluno e qui siamo rimasti in trecento di tremila che eravamo...».

Racconterà tutto questo nella piéce teatrale che sta scrivendo sul Vajont?

«Voglio fare un lavoro di riempimento, non di ripicca, perchè il Vajont è stato dopo la frana. Lo scandalo del paese vecchio lasciato in rovina, perchè se lo aggiustavi spendevi mille lire, mentre se ne facevi uno nuovo, com'è avvenuto, spendevi centomila e così rubavi di più. Questo è il dopo Vajont, una comunità che non c'è più. Usi, costumi, tradizioni, spazzati via in due minuti. Il nostro centro sociale era la cucina, mentre qui han fatto le case con la cucina che non esiste, un metro per un metro, e salotti dove le nostre vecchiette si sono smarrite. Sceglievano gli architetti puntando il dito sull'elenco telefonico, chi capitava veniva qui a progettare case. Il Vajont dei morti è terribile, ma qui parliamo della morte di una comunità senza più radici nè fondamenta. Siamo rinati in posti nuovi, in modi nuovi, con case che non conoscevamo, con culture e mezzi di lavoro che ci erano estranei. Siamo partiti da zero, ma non con le nostre rocche. Questo è il vero dramma del Vajont, il disfacimento di un popolo».



Lo scrittore, scultore e alpinista Mauro Corona vive a Erto.

La ricostruzione urbanistica è finita...

«Sì, orribile».

Mentre quella sociale non c'è mai stata...

«Nè mai ci sarà, a meno che le nuove generazioni non s'inventino un tipo di cultura loro. La nostra è finita quella notte. E la natura cos'ha insegnato? Nulla. C'è un dolo della memoria. I miei paesani che sono andati a Vajont e hanno costruito un paese nuovo, che cosa si trovano dopo quarant'anni? Un'altra diga alle spalle, quella di Ravedis, in linea retta sulle case. Non è allarmismo, è una riflessione spontanea. La storia non insegna, non perchè gli uomini abbiano la memoria corta, ma perchè non vogliono ricordare».

Eppure molti grandi giornalisti che arrivarono qui, subito dopo la tragedia, diedero la colpa alla natura...

«Non so se erano in malafede o ignoranti, in entrambi i casi non li stimo. O forse erano imbeccati. Ma se dai la colpa alla natura sei un povero imbecille. Qui è stata costruita la morte, mattone su mattone. Un sasso è caduto in un bicchiere, ha scritto Buzzati. Invece il sasso è stato buttato, di proposito, nel bicchiere. E' diverso».

La verità è saltata fuori tutta?

«E' venuta fuori a bocconi e non completamente. Credo che sotto ci sia ancora del marcio orrendo che nessuno conosce. C'è da dire una cosa, però, e io nel mio lavoro teatrale lo scrivo: nessuno ci ha rubato le terre, le abbiamo vendute noi. Questo nel film di Martinelli non appare. Noi eravamo felicissimi di non emigrare, benvenuta la diga, si lavorava e la sera si tornava a casa accanto alle cosce della moglie. Il 90 per cento gliel'ha consegnata in mano la terra. E si stava bene, perchè si comprava la radio, la motocicletta. Non era un dramma, anzi».

Lei cosa ricorda di quel 9 ottobre 1963?

«Avevo tredici anni, lavoravo già da parecchio. Ricordo il rumore, assordante, indescrivibile, diverso da quello del terremoto, un rumore come di un miliardo di aerei che ti passano sopra il naso. L'ho detto a Martinelli: stai attento al rumore. Ma non ha potuto ripeterlo nel film, perchè se l'avesse fatto la pellicola sarebbe scoppiata. Sapevo che c'erano un sacco di morti, ma non me ne importava nulla. Solo dopo ho imparato a dare il peso giusto a quello che era successo. Allora paradossalmente stavamo bene, era tutto una novità, non si andava a scuola, ci davano la cioccolata. Noi che eravamo sempre bastonati, mandati a lavorare nelle malghe, all'improvviso scoprivamo che c'era gente che ci voleva bene».

E oggi come vivete quest'anniversario?

«I vecchi sono indifferenti, hanno la vita alle spalle. Per i giovani è una novità piacevole, diventano visibili. A me dà fastidio questo fare il bagno alla morte, metterle l'abito nuovo. Han pulito le gallerie, le hanno illuminate, han tirato via le macchie con le pompe. E' un'ipocrisia. Lasciamo che il presidente Ciampi veda tutto com'è. Perchè quando arriva l'autorità gli abbellisci la situazione? Lascia che venga a vedere le magagne, i 400 Tir al giorno che passano, che asfissiano la gente, perchè la strada non contiene questo traffico».

Qual è il modo migliore per ricordare?

«Il paese vecchio sta cadendo, è disabitato. Se i privati non intervengono, lo faccia lo Stato. Si potrebbe darlo in affitto simbolico a studenti di geologia, di scienze naturali, creare una scuola d'arte, del legno, per esempio, così salviamo la manualità. Il futuro è il turismo, ma un turismo educato. E allora realizziamo l'albergo diffuso, difendiamo l'artigianato. Questo direi a Ciampi: salvi il nostro vecchio paese per l'onore dell'Italia. Se questa è la Lourdes del terzo Millennio, sfruttiamola, non a scopo di lucro, ma per dare un mestiere ai giovani. Istruiamo delle guide, che portino la gente a vedere i posti, che insegnino agli estranei cos'è stato il Vajont, prima e dopo. E' il miglior modo di ricordare. Altrimenti qui continuerà ad arrivare una massa di gente che non sa dove andare e che se ne va via più confusa di prima. Quest'estate c'erano ragazze che prendevano il sole, in bikini, sulla frana. Non che mi dispiacesse, anzi, le guardavo. Ma quello è un cimitero».

Arianna Boria

Quando una parte del Monte Toc crollò nella diga si sollevò un'onda dalla potenza doppia rispetto alla bomba atomica lanciata su Hiroshima

In pochi istanti una mannaia d'acqua segò in due Longarone e dintorni

di **Giorgio Lago**

I quattro milioni di persone che visitano ogni anno il cimitero di Arlington, a Washington, possono vedere un monumento molto speciale, impossibile da dimenticare: un enorme blocco di granito nero proveniente da Bangalore in India e tagliato nello Stato americano del Vermont sul quale sono incisi a caratteri grigi, l'uno in fila all'altro, i nomi e i cognomi di 58 mila 325 militari, nessun civile. Sono i nomi dei soldati che gli Stati Uniti hanno perso durante la guerra del Vietnam, alla quale parteciparono a turo due milioni e 700 mila americani.

Per ricordare i caduti senza chiedere neanche un centesimo al governo federale, una Fondazione privata raccolse nove milioni di dollari e selezionò molti progetti prima di approvare il Vietnam Veterans Memorial Wall. «Wall», il muro, il muro nero alla memoria di 52.325 combattenti. Il Vajont vale come un Memorial e, 40 anni dopo la grande onda assassina, sta a significare tante cose. È il nome di un torrente. È una data, 9 ottobre del 1963, lo stesso anno in cui il cardinale Montini diventa papa Paolo VI e nasce con il Friuli Venezia Giulia la quinta regione a statuto speciale d'Italia.

È una diga che ai suoi tempi era la più alta del mondo. È un numero innocente, 2000 vittime soprattutto di Longarone, di Pirago, Villanova, Rivalta, Faè, di Castellavazzo, di Erto e Casso. È una colpa dell'uomo non una malvagità della natura. È una meditazione a cielo aperto. È uno scomodo anniversario.

La diga sta ancora là, intatta nonostante la frana di 250/260 milioni di metri cubi di materiali roccioso piombata nel suo bacino idroelettrico e nonostante la spallata di 50 milioni di metri cubi d'acqua provocata dalla frana. Chiunque si trovi a viaggiare sulla strada statale 51, di Alemagna, la può vedere benissimo, così com'era, lassù, stretta per sempre in una gola tra le montagne che separano il Veneto dal Friuli.

Sembra ancora la diga del Vajont, ma non lo è più. Da allora è soltanto una gigantesca lapide in calcestruzzo. Il muro, il nostro «Memorial Wall» civile, che ricorda le ore 22 e 39 minuti di una sera qualunque di un qualunque mercoledì.

Più che distruggere i paesi, scrisse il giornalista Fiorello Zangrado, l'onda li «triturò». All'alba del giorno dopo i fotografi non dovevano curare l'inquadratura; bastava che aprissero l'obiettivo e facessero clic, in bianco e nero, i colori del lutto.

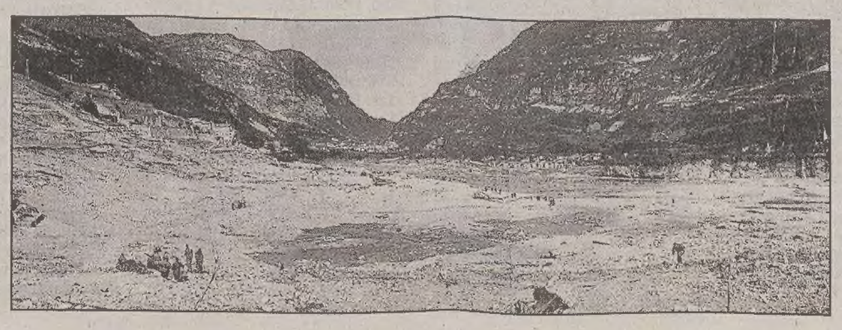
Gianni Mario, di San Candido, lavorava a Milano per l'agenzia fotografica di Tullio Farabola, la migliore su piazza. Fissò il volto di una donna, come uscita da una tragedia greca di Eschilo, che diventò la copertina del settimanale «Gente». Un'altra, più anziana, tutta vestita di nero e inginocchiata sul terriccio a pregare, occupò la prima pagina di «Epoca». Lui, come Bepi Zanfron di Belluno, impressionavano la pellicola soltanto di dolore.

I superstiti condensano ancor oggi le parole nel rievocare sentimenti indicibili. Tempo fa Arnaldo Olivier, uno dei tanti Olivier di Codissago nel comune di Castellavazzo, mi raccontò: «Avevo 17 anni, mi ritrovai in acqua abbracciato a mia mamma. Nessuno di noi pensò alla diga: era come se tutto venisse da sopra di noi, io pensai alla fine del mondo».

Prese fiato nel parlarmi, e si fece guardingo, come se non fossero passati decenni: «Il rumore – aggiunse –, ho quel terribile rumore ancora addosso. Da allora, ogni rumore mi inquieta, devo sapere subito da che cosa è causato».

Mi è già capitato di affermarlo in pubblico a Longarone. Sulla lapide-diga del Vajont andrebbero oggi elencati i nomi e i cognomi delle 2000 vittime di ieri. Tutte, una a una, con lettere di bronzo ben piantate. E un faro coraggioso di luce le dovrebbe accompagnare nella notte, ben visibile anche da lontano come un lume collettivo dei morti di un giorno e dei nati di domani, una generazione dopo l'altra.

A cominciare dal Nordest, abbiamo tutti bisogno di questa buona memoria comunitaria. Non di anniversari obbligati, ma di pensieri capaci di fare scuola a tempo indeterminato tanto ai ragazzini quanto ai ceti dirigenti del nostro Paese. Non di monumenti per decreto, ma di valori per scelta. La diga e dintorni andrebbero ripensati da cima a fondo, con sentieri, percorsi guidati, angoli attrezzati, mappe didascaliche. Vi si potrebbe forse attivare anche una sala di proiezione permanente per i visitatori più attenti, in modo che attraverso il Vajont si possa ragionare dal vivo – quasi in diretta – sullo sviluppo economico sostenibile dal nostro tempo e con le nostre forze. Il Vajont fu una tragedia locale ma già a pedagogia globale, da sito Internet permanente. Servirebbe una biblioteca che continui a testimoniare la cecità, il conformismo e la disponibilità della stragrande parte dell'informazione italiana di allora a fronte dei poteri fortissimi della Sade, società concessionaria dell'elettricità del Veneto tra gli anni Quaranta e Sessanta. Un capitolo questo non abbastanza indagato da noi stessi giornalisti.



Inoltre, nei panni di presidi e insegnanti almeno dei Comuni di montagna, adotterei come libro di testo di educazione civile e/o di religione laica «Il racconto del Vajont» di Marco Paolini e Gabriele Vacis. Farei ogni anno rileggere a voce alta pagine di «Vajont 1963, la costruzione di una catastrofe» della giornalista bellunese Tina Merlin che aveva temuto tutto in largo anticipo e che, con le sue corrispondenze sul quotidiano comunista «L'Unità», aveva inutilmente messo in guardia chi di dovere. Registrerei stabilmente anche la voce boscaiola di Mauro Corona, biografo a Erto di una civiltà scomparsa per rapina del territorio.

Monte Toc. Toc, quasi il rintocco dell'ultima campana; l'annuncio di un'energia che i fisici hanno calcolato pari al doppio della bomba atomica lanciata su Hiroshima.

Durò due, tre, forse quattro minuti al massimo il massacro del Vajont. Dopo 40 anni, quei due minuti da giudizio universale non passano mai. Esattamente come i rimorsi.

Conservo un ricordo netto e pesante quanto i sassi del Piave. Appena un mese prima, a Milano, avevo cominciato il mestiere di giornalista, e il direttore mi lasciava tornare una volta ogni quindici giorni nella mia Castelfranco Veneto per non farmi morire di nostalgia.

Al ritorno, la sera del 9 ottobre, ritrovai i soliti amici al solito bar del biliardo, il Caffè di Mezzo, dove si poteva fare notte fonda anche dopo la chiusura. Quando la radio raccontò che dalle parti di Longarone era successa la fine del mondo, decidemmo di correre a vedere. Con me salì Renzo B., altro nottambulo della nostra combriccola.

A Ponte nelle Alpi, carabinieri e poliziotti ci fecero mollare la macchina. Prendemmo al volo due biciclette parcheggiate in una falegnameria e pedalammo gli ultimi dieci chilometri spinti dalla curiosità, dal mistero, dalla paura.

Di colpo capimmo. Ai lati della strada animali annegati; vacche gonfie di acqua penzolavano perfino dalle travi dei secondi piani di case sventrate, tagliate a metà dall'invisibile mannaia d'acqua calata dal cielo che attorcigliò e segò i binari della ferrovia quasi fossero tagliatelle fatte in casa.

Da Fortogna in su, i soldati caricavano sui camion militari cadaveri a mucchi. Il vento e il diluvio li avevano denudati tutti, di tutto. Stavano dappertutto; venivano tirati giù anche da esili alberi rimasti in piedi chissà come ai lati del greto del Piave.

Longarone era una pianura di sassi, sepolta dai ciottoli del fiume sacro alla Patria. Sotto il sole, potevo cogliere le stesse tonalità del grigio che avrei visto in un celebre quadro al maggior museo di New York: «Guernica», dedicato da Pablo Picasso alla città basca di Spagna rasa al suolo dall'aviazione nazista.

Era tutto morto sulla spianata di Longarone. Si camminava ignari sopra case inghiottite dalla ghiaia. Qua e là affioravano brandelli di vita sommersa, una pipa, una coperta a fiorellini, la spina della televisione che aveva appena trasmesso la partita di Coppa dei Campioni, uno scialle di lana fradicio, due pagine lacerate di sillabario ancora tra le dita di una bambina senza vita sul suo lettino.

«Che Dio ce la mandi buona», aveva scritto proprio quel giorno, soltanto qualche ora prima della catastrofe, il direttore generale della Sade. Da tempo più di un geologo aveva colto i segni premonitori di cedimento del monte Toc, ma la macchina della diga, dell'imprevidenza e del profitto sregolato rifiutò di fermarsi. A volte gli uomini chiudono gli occhi davanti a ciò che li spaventa.

Non erano sbagliati i calcoli sulla tenuta della diga. Era sbagliata la cultura di riferimento, che aveva dimenticato l'habitat, le dinamiche della natura, l'antica sapienza montanara. Anche la cautela della scienza.

Mai come oggi l'Italia ha fame di energia, di centrali elettriche, di nuove fonti. Il grande buio nazionale del recente blackout parla da solo, in famiglia, in parlamento, in azienda. Fanno bene gli imprenditori di Belluno a darsi da fare per aumentare i chilowatt a loro disposizione, ma devono rendersi tassativamente conto che c'è acqua e acqua, torrente e torrente, risorsa e risorsa. No e poi no. A 40 anni dalla sua tragedia di massa, Vajont non può diventare adesso un corso d'acqua qualunque, un luogo economico, una voce come tante di un piano energetico regionale. Lasciamo in pace il nostro Vajont, almeno fino a quando la sua gente vorrà che gli anniversari servano a scongiurare altri errori, altri crimini. Il Vajont è solo del Vajont e del suo popolo del memoriale.

Soltanto loro sanno.

TELEVISIONE *Ieri pomeriggio una lunghissima diretta per il presentatore che è rientrato in casa Rai*

Bonolis: come ti cambio Domenica In

Il suo pubblico dice basta a Berlusconi e ai politici che promettono e non fanno

Panariello perde spettatori ma vince la sfida del sabato

ROMA Il sabato sera è ancora saldamente nelle mani di Raiuno e di «Torno sabato... e tre», ma sia lo spettacolo di Giorgio Panariello che il pubblico complessivo sono in calo.

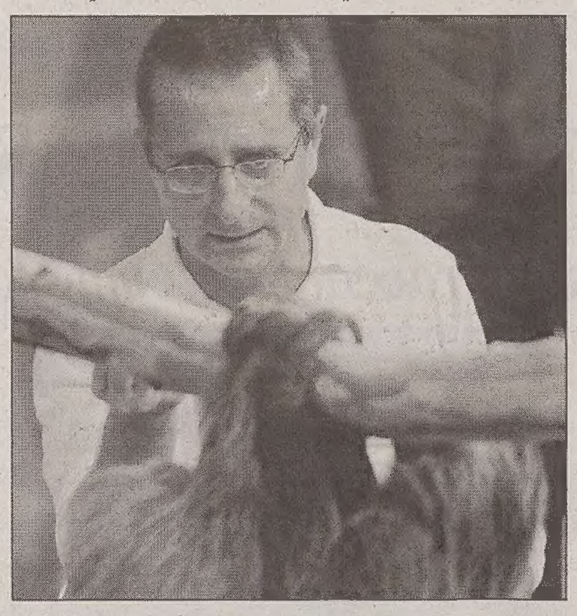
Panariello ha vinto nettamente, ma il divario tra lui e la Maria De Filippi su Canale 5 si è un po' ristretto. «Torno sabato» ha avuto 7 milioni e 888 mila telespettatori nella prima parte (share 33.78 per cento), e poco più di 5 milioni (33.38 per cento) nella seconda. Maria De Filippi su Canale 5 è stata invece seguita da 5 milioni e 255 mila telespettatori con il 26.95 di share.

La settimana scorsa Panariello aveva ottenuto nella prima parte 8 milioni e 364 mila speettatori (35.09 per cento) e 5 milioni e 364 mila (35.59 per cento) nella seconda. Per «C'è posta per te» gli spettatori erano stati 4 milioni e 944 mila con il 25.22 per cento di share. Il programma della De Filippi, però, è durato di più (circa un quarto d'ora) cosa che ha permesso di guadagnare in termini di share.

Su Italia 1 il film di animazione «Il gigante di ferro» è stato visto da 2 milioni e 309 mila spettatori e il 9.75 per cento di share; su Retequattro, il telefilm della serie «Law&Order: unità speciale» è stato visto nel primo episodio da 1 milione e 692 mila spettatori, 7.02 per cento di share e nel secondo da 1 milione e 677 mila spettatori 7.26 per cento.

ROMA La futura mamma Adriana Panico, ospite nello studio Nomentano 5, è quasi al quarto mese di gravidanza. Un'altra mamma, la Rai, ha partorito ieri una «Domenica In» all'insegna dell'evasione, con qualche spunto di riflessione, affidandosi a Paolo Bonolis, che al suo debutto dopo il ritorno al Viale Mazzini, non si è risparmiato per rilanciare il contenitore domenicale di Raiuno nella sfida pomeridiana con Buona Domenica. E alla fine presenta la prima, parziale classifica dei «basta» decretata dal pubblico: vince «Basta a Berlusconi e ai politici che dicono e non fanno».

I 18 personaggi del cast fisso, da Heather Parisi a Magalli, da Lippi a Dan Peterson, sono stati relegati quasi al ruolo di comparse, sovrastati dall'ex conduttore di «Striscia», che in apertura ha annunciato il suo impegno per «provare a fare una domenica un po' insolita». Insolita perchè se da un lato Bonolis ha attinto al suo passato professionale di «Italianì e "Ciao Darwin"», riempiendo il contenitore domenicale di sfide e gare, dall'altro ha cominciato a realizzare un suo vecchio sogno nel cassetto, quello di divulgatore, spiegando agli italiani cambiamenti climatici o incontri con gli Ufo.



Paolo Bonolis è tornato ieri in casa Rai con «Domenica In».

La ricetta dello showman per una nuova «Domenica In» è un patchwork, composto da stacchi musicali, gags con i concorrenti del pubblico e momenti di riflessione affidate a interviste serie e progetti benefici.

Regista e vigile della diretta di cinque ore è solo l'ex volto Mediaset che da paladino della tv di evasione simula divertito i movimenti di rapper e atleti improvvisati ma al tempo stesso si prodiga a semplificare le tesi del climatologo della Columbia University, Vittorio Canuto, o a sottolineare insieme ad un ginecologo le varie fasi della maternità. O ancora cerca di parlare di fantascienza raccontando l'esperienza di Teodora Stefanova che sostiene di avere da anni una relazione intima con un extraterrestre.

«A 42 anni - commenta Bonolis alla fine della trasmissione - cercare di cambiare il tono e di passare da situazioni di divertimento a momenti in cui si può fare qualcosa di diverso dà soddisfazione ed è anche per questo che ho cercato uno spazio che possa comprendere situazioni diverse».

CONCERTI *Scatenata a Nova Gorica*

Irene Grandi: rock sui tacchi a spillo

NOVA GORICA Magici occhi verdi, un accento toscano che le scappa di continuo come fosse un bel sorriso, l'allegria saldata addosso. Stiamo parlando di Irene Grandi, stella all'Hit Casinò Perla di Nova Gorica di un evento live con i contro-fiocchi. Sarà per il reiterato sodalizio con Vasco Rossi, che già tre anni fa le cucì sopra «La tua ragazza sempre» (con cui la fiorentina si classificò al secondo posto a Sanremo), o perché la sua voce è sempre convincente ed affascinante, fatto sta che l'esibizione nell'Arena del Casinò è stata un vero trionfo.

Sprizza gioia da ogni poro Irene, si presenta all'accalcato pubblico del Perla tutta argentata, minigonna e canotta, stivali in pelle nera con alto tacco a spillo (ci chiediamo come fa a saltare sul palco come un canguro con quelle calzature?!), molto trendy, accompagnata dalle chitarre di Alessio Marchiani e Riccardo Cavalieri («il pilota» e «il magnifico», da lei soprannominati), Josè Fiorilli («il fachiro») alle tastiere e programmazione, Marco Caudai al basso («il giocatore») e Alessandro «Jimmy» Gimignani («il bagnatissimo») alla batteria, signori musicisti. Peccato il volume esagerato, forse adatto ai concerti negli stadi ma non certamente al chiuso. La platea è scatenata ma composta, Irene sa incitare il pubblico molto bene, è una vera rocker made in Italy, come pochi altri casi.

Scatenata Irene Grandi.

Ci aspettavamo di vederla premiata al Festivalbar, quest'anno...

«In effetti "Prima di partire per un lungo viaggio" (scritta da Vasco su musiche di Curreri ed arrangiato da Niccolò Fragile, ndr.) si sarebbe meritata un riconoscimento, ci sono rimasta veramente male. Secondo me è una canzone stupenda ed è stata trasmessa tantissimo dalle radio, m'ha fatto molto male emotivamente».

Il suo album, maturo e ricco di emozioni, è stato creato tra l'isola d'Elba e Capri. Era necessario quest'isolamento per concepirlo?

«Direi proprio di sì, dovevamo farci il vuoto attorno, io ed i Kinoppi (che dal 1999 l'accompagnano nei concerti, ndr.) a sperimentare nuove sonorità ed arrangiamenti. Sono i musicisti che ho sempre desiderato, riescono a dare quella cattiveria e quella "sporcizia" che cercavo».

Può fare un bilancio del tour estivo? 35 date sono molte...

«In effetti siamo piuttosto affaticati, ma è comunque il più bello mai realizzato sinora perché ho riconfermato le persone con cui collaboro da anni, sono riuscita ad avere una produzione, un impianto, tutta una situazione che mi ha permesso di lavorare così come volevo e, finalmente dopo qualche anno, anche tante canzoni nuove». Tra l'altro Irene sta già preparando il suo prossimo mini-tour nei club italiani che partirà, presumibilmente, il 20 novembre e durerà un mese.

Un lavoro adrenalinico, ma con un paio di ballate che lasciano trasparire anche uno stato d'animo più sognatore. Gira voce di un suo possibile matrimonio... «Già fatto!» (risponde tra il serio ed il faceto). Ma quello vero... «Sì, prima o poi arriverà, ma non c'è ancora niente di prestabilito, tutto in alto mare». Anche la notizia di un suo possibile stato di gravidanza è stata fermamente smentita.

E la nuova Irene Grandi, che sa suggerire cos'è necessario portarsi appresso prima di avventurarsi in ogni viaggio della vita, mentale o fisico che sia: un vademecum valido per tutti, raccontato con semplice razionalità e immediatezza tra metafore e filosofia.

Roberto Semoli

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728320

MONFALCONE SALA BINGO
ore 16/01 locale climatizzato ingresso libero chiuso lunedì
0481.791977

OSTERIA DE SCARPON
cucina casalinga carne e pesce aperto pranzo e cena
040.367674 Trieste - V. Ginnastica 20 chiuso lunedì

VINI sfusi o in bottiglia?
PINO ha riaperto
in V. CONTI 34 a 50 mt da P.zza PERUGINO, Tel. 040.639582
ASSORTIMENTO VINI FRIULANI, ISTRIANI E VENETI

TRATTORIA Kapriol
ss 55 del Vallone - Loc. Ferletti 65/A
tel. 0481 78114 CHIUSO LUNEDÌ
SABATO CENE con MUSICA
AMPIA SALA BANCHETTI, CERIMONIE ecc...

APPUNTAMENTI

Al via la rassegna al Kulturni Dom, domani a Trieste piano e sax al Punto G

Gorizia: «Fratelli» apre la prosa

TRIESTE Domani, alle 21.30, al Punto G (via Economo), serata musicale con Stefano Franco (piano) e James Thompson (sax).

Giovedì 9 alle 20, in piazza Unità, per il Barcolana Festival, «Serata Alpe Adria» (con il pordenonese Marco Anzovino, gli sloveni Elevators e gli austriaci Hard Bradler) e concerto de Le Vibrazioni.

Venerdì 10 alle 20, in piazza Unità, per il Barcolana Festival, concerto di Elio e le Storie Tese e deglia Africa Unite.

Sabato 11 alle 20, in piazza Unità, per il Barcolana Festival, concerto di Meganoidi, Neffa, Planet Funk; interventi del dj Claudio Coccoluto.

Lunedì 13 alle 21, alla Sala Tripcovich, concerto della cantante israeliana Noa.

UDINE Venerdì alle 20.45, nella chiesa di San Quirino, per la rassegna «Serate d'organo», recital di Manuel Tomadin.

Venerdì a Trieste torna Elio.

Giovedì 23 ottobre alle 20.45, nella chiesa di San Quirino, per la rassegna «Serate d'organo», recital di Margaret Irwin-Brandon.

PORDENONE Sabato 11 ottobre, alle 22.30, al Velvet Rock Club di Giais di Aviano, concerto degli Elliott (Usa).

Venerdì 17 ottobre, alle 21.30, all'ex Cerit, concerto degli Orange e dei Criptal (il 18 ottobre, reggae party con Steve Giant).

GORIZIA Oggi, al Kulturni Dom, alle 20.30, si inaugura la rassegna teatrale con «Fratelli» del Teatro La Ribalta.

MONFALCONE Il 26 ottobre, alle 20.45, al Comunale, si apre la stagione concertistica con l'Orchestra di Padova e del Veneto, diretta da Vladimir Ashkenazy.

VENETO Fino al 26 ottobre, a Villa Benzi-Zecchini di Caerano di San Marco (Venezia), «Mille e una notte», ottanta artisti da Europa, Africa, Asia racconteranno le loro esperienze attraverso teatro, musica, cinema e arti figurative.

SLOVENIA Venerdì 17 ottobre alle 22, al Perla di Nova Gorica, serata con Gigi D'Alessio.

Prima puntata oggi su Raitre

La Melevisione diventa fiction

ROMA La prima minifiction per i super piccoli sta per debuttare: oggi uno dei marchi storici della tv per ragazzi, la «Melevisione», arrivata al sesto anno su Raitre, proporrà una situation comedy per i bimbi di età pre-scolare, visto il successo del Fantabosco e di tutti i personaggi, a cominciare da Tonio Cartonio per finire a Lupo Lucio e Orso Rubio, i quasi cattivi, che quest'estate hanno fatto il pieno anche nei teatri.

E, nella stessa settimana, nella consueta collocazione del venerdì alle 8,30 su Raidue, si rinnova completamente e diventa più allegro e colorato anche «L'albero azzurro», testata anch'essa storica della tv per ragazzi spesso data in chiusura nonostante proteste e appelli. Accanto all'amatissimo Dodò, tanti nuovi pupazzi, come Memo, una sorta di fratello maggiore che vive in un capanno in riva al mare.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ * PARCHEGGIO PARKSÌ FORO ULPIANO 3 ORE A SOLO 1 € * OGNI 10 INGRESSI UNA T-SHIRT IN OMAGGIO ● INFO SU www.triestecinema.it

AMBASCIATORI — Siete tutti invitati al matrimonio dell'anno per un altro assaggio di... AMERICAN PIE IL MATRIMONIO www.uip.it

GIOTTO CINEMA MULTISALA — HELEN MIRREN • JULIE WALTERS — calendar girls — CERTE SIGNORE FAREBBERO QUALSIASI COSA PER UNA BUONA CAUSA

NICOLAS CAGE in un film di RIDLEY SCOTT — IL GENIO DELLA TRUFFA

NAZIONALE CINEMA MULTISALA — DAL PRODUTTORE DI 'ARMAGEDDON' E 'PEARL HARBOR' — GEOFFREY RUSH, JOHNNY DEPP, KEIRA KNIGHTLEY, ORLANDO BLOOM — LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA — PIRATES OF THE CARIBBEAN

SCHWARZENEGGER — TERMINATOR 3 LE MACCHINE RIBELLI

MIO COGNATO

MORGAN FREEMAN BILLY BOB THORNTON — HOLLY HUNTER KIRSTEN DUNST — Levity — un film di ED SOLOMON

Fellini cinema d'essai — Concorso Venezia 60. — "Buongiorno notte" — un film scritto e diretto da Marco Bellocchio — A solo 5 € rid. 4 €

SUPER — Un film di ALESSANDRO DI ROBILANT da un'idea di MAURIZIO COSTANZO — GIANCARLO GIANNINI FRANCESCA NERI EMILIO SOLFRIZZI — PER SEMPRE

AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € * CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI * RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003-2004. Richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti già confermati presso la biglietteria del Teatro Verdi oggi chiuso, domani orario 9-12 16-19; tel. 040-6722298/299; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003-2004. «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione - Serata di gala martedì 14 ottobre 2003 ore **20.30** (turno A/E). Repliche: venerdì 17 ottobre ore **20.30** (turno B/B), domenica 19 ottobre ore **16** (turno D/D/H), giovedì 23 ottobre ore **20.30** (turno C/C), sabato 25 ottobre ore **17** (turno S/S/L), martedì 28 ottobre ore **20.30** (turno F/F), venerdì 31 ottobre ore **20.30** (turno E/A), domenica 2 novembre ore **16** (turno G/G/M). Vendita dei biglietti da martedì 7 ottobre presso la biglietteria del Teatro Verdi; Info: tel. 040-6722298/299; Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003-2004. «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi: prolusione. Incontro con gli artisti domenica 12 ottobre ore **11.** Ingresso libero.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - TRIESTE CONTEMPORANEA. TRIESTE PRIMA 2003 - XVII EDIZIONE. Secondo appuntamento: Concerto di Joze Kotar e Dijana Cizmok giovedì 8 ottobre ore **20.30** Casa della musica. Info tel. 040/639187 e 040/366837; **www.tscont.ts.it, www.teatroverdi-trieste.com.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «American Pie - il matrimonio».

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17.30, 20, 22.30:** il capolavoro di Luchino Visconti «La caduta degli dei» con Dirk Bogarde, Helmut Berger e Ingrid Thulin. V.m. 18. **3 €.**

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Eccezionale promozione: anche nel mese di ottobre. Per lo spettacolo notturno del sabato (con inizio dopo le 23) **posto unico ridotto 5,50 €.**

Film in programmazione:

«American Pie - il matrimonio» **16.45, 18.40, 20.40, 22.35.** Di Jesse Dylan. Con Jason Biggs, Alyson Hanningan. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«Anything else» **16.40, 18.40, 20.40, 22.40.** Di Woody Allen, con Woody Allen, Jason Biggs, Christina Ricci, Danny de Vito.

«Elephant» **16.50, 20.25, 22.20.** Di Gus Van Sant. Palma d'Oro e Premio alla Regia Cannes 2003. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«Calendar girls» **20, 22.20.** Un Full Monty tutto al femminile con Julie Walters ed Helen Mirren.

«Il genio della truffa» **17.40, 20, 22.20.** Di Ridley Scott. Con Nicolas Cage e Sam Rockwell. Presentato fuori concorso alla 60.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

«Terminator 3 - Le macchine ribelli» **17.40, 20, 22.20.** Con Arnold Schwarzenegger, Kristanna Loken. Disponibile anche in versione originale tramite sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«La maledizione della prima luna» **17.15, 19.50, 22.25.** Di Gore Verbinski, con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom.

«Ballistic» **18.40.** Con Antonio Banderas e Lucy Liu. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«Pimpi piccolo grande eroe» **16.50, 18.20.** L'ultimo cartone animato Disney che commuoverà chi ama l'universo di «Winnie the Pooh».

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di stato», a prezzo ridotto, informazioni e prenotazioni al n. 041/986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040/6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore **16.30, 18, 19.30, 21, 22.30.** «Elephant» di Gus Van Sant. Palma d'Oro e Premio miglior regia al Festival di Cannes 2003.

Ore **19.15, 22.30.** «Appuntamento a Belleville» di Sylvain Chomet. Il film d'animazione applaudito dalle platee del Festival di Cannes e Annecy.

Ore **17.30, 20.45.** A grande richiesta «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» di F. Dupeyron, con Omar Sharif.

Mattinate per le scuole: «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». Per informazioni e prenotazioni tel. 040/767300 dopo le **17.**

I giovedì all'Azzurra: 9 ottobre «Ballo a tre passi» di Salvatore Mereu. Vincitore della Settimana della Critica al Festival di Venezia.

Walt Disney — Pimpi Piccolo Grande eroe — AL NAZIONALE ALLE 15.30 e 17 — A SOLO 4€ rid. 2€ — l'apetta giulia e la signora vita — AL FELLINI ALLE 17

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. **18.30, 20.20, 22.15:** «Buongiorno, notte». Di Marco Bellocchio con Maya Sansa e Luigi Lo Cascio. Un trionfo al Festival di Venezia. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

FELLINI CARTOON. 17: «L'apetta Giulia e la signora Vita». **A solo 4 €, rid. 2 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Calendar girls». Dall'Inghilterra il nuovo «Full Monty» tutto al femminile! Da un'incredibile storia vera il successo comico del 2003.

16, 18, 20.05, 22.15: «Il genio della truffa» di Ridley Scott con Nicolas Cage.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.30, 17.40, 19.55, 22.20: «La maledizione della prima luna».

16, 18, 20.05, 22.15: «Terminator 3 le macchine ribelli».

18.45, 20.30, 22.15: «Mio cognato». Con Sergio Rubini e Luigi Lo Cascio. La nuova commedia made in Italy che vi sbalordirà!

16, 18, 20.05, 22.15: «Levity». Un thriller formidabile con Morgan Freeman, Billy Bob Thornton e Holly Hunter.

15.30 e **17.** Dalla Disney: «Pimpi piccolo grande eroe». **A solo 4 €, rid. 2 €.**

NAZIONALE A 2 EURO.

Domani **16, 18, 20.05, 22.15:** «Callas forever». Mercoledì **15.45, 17.50, 20, 22.15:** «Good bye Lenin». Giovedì **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Il pranzo della domenica».

NAZIONALE ANTEPRIMA. Giovedì alle **15.30, 17.45, 20, 22.20:** «The dreamers» (I sognatori) di B. Bertolucci.

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinate a prezzo ridotto per «Veronica Guerin, il prezzo del coraggio» o per altri film a richiesta. Info e prenotazioni 040/635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Per sempre» con Francesca Neri e Giancarlo Giannini. Scritto da Maurizio Costanzo.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Alle cinque della sera» di Samira Makhmalbaf. Premio della giuria al festival di Cannes.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.45, 22: «Hulk».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa e concerti 2003/2004. Campagna abbonamenti: riconferme fino all'8 ottobre; sottoscrizione nuovi abbonamenti dall'11 ottobre; presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-19), Utat-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.

Abbonamento per 10 ingressi 47 euro.

«American Pie 3 - Il matrimonio»: **17.30, 20, 22.**

«Terminator 3 - Le macchine ribelli»: **17.30, 20.10, 22.20.**

«Calendar girls»: **17.45, 20, 22.10.**

«Il genio della truffa»: **17.45, 20.10, 22.20.**

«L'apetta Giulia e la signora Vita»: **17.**

«La maledizione della prima luna»: **19.50, 22.30.**

GORIZIA

E.M.A.C. Stagione teatrale 2003-2004 tel. 0481/550603 (emac@provincia.gorizia.it). Continua la campagna abbonamenti fino al 17 ottobre presso l'Agenzia Appiani (0481/530266), dal lunedì al venerdì 9-12.30 e 15.30-18.30.

CORSO. Sala Rossa. 18, 20.15, 22.20: «American Pie - Il matrimonio», con Jason Biggs e Sean William Scott.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Terminator 3 - Le macchine ribelli», con Arnold Schwarzenegger e Claire Danes.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Anything else», di Woody Allen, con Jason Biggs.

VITTORIA. Sala 1. 20, 22.10: «Calendar girls».

Sala 2. 20, 22: «Elephant». Vincitore della Palma d'oro a Cannes 2003.

Sala 3. 20.10, 22.20: «Il genio della truffa».

UDINE

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione:

«American Pie - Il matrimonio». **16.40, 17.40, 18.40, 20, 20.35, 22.20, 22.35.** Di Jesse Dylan. Con Jason Biggs, Alyson Hanningan.

«Anything else». **18.10, 20.20, 22.25.** Di Woody Allen, con Woody Allen, Jason Biggs, Christina Ricci, Danny de Vito.

«Elephant». **16.50, 20.35, 22.20.** Di Gus Van Sant. Palma d'Oro e Premio alla regia al Festival di Cannes 2003.

«Calendar girls». **17.40, 20, 22.20.** Un Full Monty tutto al femminile con Julie Walters ed Helen Mirren.

«Il genio della truffa». **17.40, 20, 22.30.** Di Ridley Scott, con Nicholas Cage, Sam Rockwell.

«Terminator 3 - Le macchine ribelli» **17.40, 20, 22.20.** Con Arnold Schwarzenegger, Kristanna Loken.

«La maledizione della prima luna» **16.30, 17.15, 19, 19.50, 21.40, 22.25.** Con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom.

«Levity» **16.45, 20.25.** Con Morgan Freeman e Billy Bob Thornton.

«Pimpi piccolo grande eroe» **16.30.**

«Mio cognato» **16.50, 18.45.** Con Luigi Lo Cascio, Sergio Rubini.

«Uomini & donne, amori & bugie» **20.30.** Di Eleonora Giorgi, con Ornella Muti.

«Ballistic» **18.40, 22.20.** Con Antonio Banderas e Lucy Liu.

«Il club degli imperatori» **16.50, 20.40.**

«Alle cinque della sera» **18.40.**

«Per sempre» **22.25.** Con Giancarlo Giannini e Francesca Neri.

«Confidence» **18.55, 22.40.** Con Dustin Hoffman, Andy Garcia, Edward Burns.

RAI REGIONE *Oggi si parlerà dell'occupazione delle truppe tedesche nel 1943*

L'Istria si risvegliò nazista

E nel pomeriggio Torbianelli racconta Nieder

TRIESTE Le «Strade di casa», oggi dalle 11.30 alle 12.30, ci portano nella città di Udine, dove circola Topo Topazio. Si tratta di un concorso per premiare i bambini e ragazzi più autonomi nel raggiungere le scuole cittadine. Nello studio di Udine, con Tullio Durigon, Manuela Alberini e Gianna Zamaro.

Nella prima parte del pomeriggio (13.30-14) Edoardo Torbianelli, compositore e pianista di fama internazionale, traccerà il profilo artistico e culturale dell'ospite della seconda puntata: il triestino Fabio Nieder. Regia di Angela Rojac. Tra le 14 e le 15 per gli appuntamenti con la storia, curati da Biancastella Zanini, si parlerà dell'occupazione nazista dell'Istria del settembre 1943 sulla scorta della documentazione della Wehrmacht, vista e analizzata da Giorgio Liuzzi. Parteciperanno alla trasmissione pure Giuliana Zelco, Giulio Mellinato e Primo Marzi, autore del libro «La guerra che non voleva finire» pubblicato dalla Mursia.

Blackout. Al buio magari si vedono e si capiscono cose che la troppa luce nasconde. Domani mattina parliamo di energie, di ricerca scientifica e di Università con Renzo Rosei e Domenico Romeo.

Giovanni Cismondi è un giovane semiologo e islamista friulano; con la moglie Donatella Ovan ha scritto un racconto, «Il segreto del cielo stellato», che inserisce alcune località della nostra Regione in un contesto magico-simbolico. Se ne parla domani nel pomeriggio dallo studio di Udine, dove Tullio Durigon ospiterà anche due «emigrati» illustri, cui la settimana scorsa è stato assegnato il premio «Città Fiera»: Mauro Ferrari, massimo esperto mondiale nel campo delle tecnologie dell'infinitamente piccolo e unico italiano che su incarico degli Stati Uniti lavora per sconfiggere il cancro, e Giandrea Gropplero di Troppenburg che, a fianco di madre Teresa di Calcutta, ha migliorato la qualità della vita nei lontani villaggi indiani.

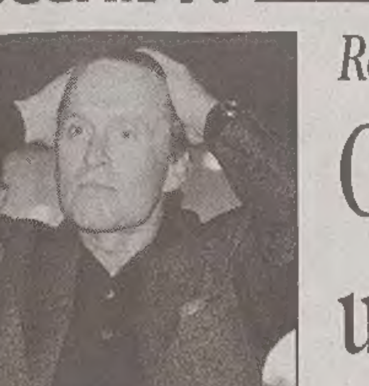
«Post-Italiani» è il titolo provocatorio di un libro recente di Edmondo Berselli. Fabio Malusà affronterà l'argomento mercoledì con Roberto Bertinetti, anglista all'Università di Trieste, Edmondo Berselli, autore del libro, e Quirino Principe. Sarà chiesto un parere anche al filosofo Tito Perlini.

Roberto Bertinetti è convinto che certe chiavi per capire il nostro presente nazionale stanno in Inghilterra. Sarà vero? Se ne parla giovedì tra le 11.30 e le 12.30 con lui e con alcuni anglosassoni che vivono dalle nostre parti. Al microfono del Raccontaregione (in onda dalle 13.30 alle 14), curato e condotto da Biancastella Zanini, Vittorio Spanghero autore del libro «Campane e campanari del territorio di Monfalcone dal XVI al XXI secolo», coadiuvato nella presentazione da Alfio Perco. Seguirà «Diversamente abili», ideato e condotto da Maddalena Lubini. Tra gli ospiti, Marinella Ambrosio, presidente regionale Federazione Italiana Sport Disabili, e Armando Battiston, grande artista della scena jazz.

Venerdì alle 11.30 ritorna «Lo sportello del cittadino», di Maddalena Lubini. Nella prima parte del pomeriggio, Noemi Calzolari presenterà la 22,ma edizione delle Giornate del Cinema Muto, che si svolgeranno a Sacile, tra l'11 e il 18 ottobre. Lo spazio della musica, curato da Marisandra Calacione, sarà interamente dedicato alle inaugurazioni dei due grandi teatri regionali: il Teatro Verdi di Trieste e il Giovanni da Udine. Isabella Gallo e Stefano Bianchi introdurranno gli avvenimenti.

Sabato, alle 11.30, «Supplemento culturale» di Lilla Cepak proporrà i racconti di frontiera dell'altoatesino Paolo Valente e il fenomeno dei Blogger. Domenica, per il ciclo «Racconti sceneggiati», alle 12 quinta puntata dell'originale radiofonico «Minna, Mathilde, Cosima: tre esistenze per il genio di Richard Wagner» di Alba Noella Picotti. Regia di Mario Licalsi.

OGGI IN TV



Retequattro: il film di Michael Crichton

Casi di coma sospetti: una dottoressa indaga

I film

«Il professore matto» (1996) di Tom Shadyac, con Eddie Murphy, Jada Pinkett, James Coburn (Italia 1, ore 21). Grazie a una strana formula chimica, il timido profesor Klump, afflitto da obesità, si trasforma nell'irresistibile dongiovanni Buddy Love.

«Coma profondo» (1978) di Michael Crichton, con Michael Douglas, Geneviève Bujold (Retequattro, ore 0,20). In seguito a numerosi, inspiegabili casi di coma, una dottoressa decide di indagare. Scoprirà così un orribile traffico di organi umani.

Gli altri programmi

Raitre, ore 21

I giornalisti a «Cinquanta»

Secondo appuntamento con «Cinquanta», la trasmissione sulla storia della Tv condotta da Pippo Baudo. Tra gli argomenti della seconda puntata come è cambiato il mestiere dei telegiornalisti. In studio con Pippo Baudo Michele Cucuzza e Lilli Gruber. Si parlerà poi di pupazzi e disegni animati della tv italiana come Calimero, Provolino e Topo Gigio, di soubrette e di processi in tv.

Raitre, ore 17

Il ferro di cavallo

Appuntamento con una nuova puntata di «Geo & Geo». Perchè si dice che il ferro di cavallo porti fortuna? Come si realizzano e a cosa servono i ferri per gli zoccoli dei cavalli? La veterinaria Donatella Loni illustrerà l'antica arte del maniscalco e tutti i segreti delle tecniche impiegate. Come prendere cura dei nostri piedi? Come rimuovere i duroni? Se ne parlerà con l'esperta, l'erborista Muriel Rouffaneau.

Raiuno, ore 12

La sfida dei cuochi

Oggi dalle cucine della Dear in Roma nuovo appuntamento con «La prova del cuoco» il programma del mezzogiorno di Raiuno condotto da Antonella Clerici. Nella sua rubrica gastronomica quotidiana Beppe Bigazzi illustrerà varie ricette che si possono realizzare con i frutti di bosco.

Italia 1, ore 0.10

Tornano «I Munchies»

Su Italia 1 torna l'appuntamento con la bizzarra famiglia de «I Munchies», simpatici pupazzi di stoffa che si divertiranno a fare autentici scherzi telefonici, con il risultato che saranno le ignare vittime a diventare protagoniste del nuovo programma. Un'idea originale e divertente, che punta sull'immediatezza e sulla spontaneità «forzata» degli inconsapevoli destinatari.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 - FLASH
10.45 TG PARLAMENTO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPERVARIETA' - I GRANDI COMICI
20.50 SORAYA (SECONDA PARTE). Film tv. Di Lodovico Gasparini. Con Anna Valle, Erol Sander.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.40 TG1 NOTTE
1.05 CHE TEMPO FA
1.20 SOTTOVOCE: GIADA DESIDERI. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL - LA COLLEZIONE FARNESE
2.25 RAINOTTE
2.30 MILANO TREMA: LA POLIZIA VUOLE GIUSTIZIA. Film (poliziesco '73). Di Sergio Martino. Con Luc Merenda, Richard Conte, Silvano Tranquilli.
4.05 ZORRO. Telefilm. "Il mastro e l'allievo"
4.30 IL REGNO DEI RETTILI. Documenti.

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.30 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
7.00 GO CART MATTINA
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 MOTORI
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
10.45 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi e Milo Infante.
16.55 TG2 FLASH L.I.S.
17.00 JUANITO JONES
17.15 ART ATTACK
17.40 SORRISO D'ARGENTO
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 SPORTSERA
18.40 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Simona Ventura.
19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Il falso antidito"
20.00 CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 E.R. - MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Il dolore di Elizabeth"
22.35 TG2
22.45 LA GRANDE NOTTE. Con Gene Gnocchi, Amanda Lear.
0.45 12. ROUND. Con Giovanna Cipriani.
1.00 TG PARLAMENTO
1.10 SORGENTE DI VITA
1.10 METEO 2
1.15 SORGENTE DI VITA
1.45 L'ISOLA DEI FAMOSI
2.10 RAINOTTE
2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.15 LA PIOVRA 6. Film tv (drammatico). Con Michele Placido.
3.05 SALSICCE E PATATINE
3.10 TG2 SALUTE (R)
3.25 CASTA DIVA
4.10 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI
4.15 NET.T.UN.O.. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 APRIRAI
9.15 COMINCIAMO BENE - PRIMA.
9.55 ANIMALI E ANIMALI.
10.05 COMINCIAMO BENE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - METEO 3
12.25 COMINCIAMO BENE - LE STORIE.
13.00 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
13.45 SUPER SENIOR
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO 3
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 SCREEN SAVER
15.30 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LE MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.15 METEO 3 (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
21.00 CINQUANTA - STORIA DELLA TV, DI CHI L'HA FATTA.... Con Pippo Baudo.
23.15 TG3
23.20 TG REGIONE
23.30 TG3 PRIMO PIANO
23.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
23.52 TWIN PEAKS (SECONDA PARTE). Film tv.
0.40 TG3
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 METEO 3
1.05 BERLIN ALEXANDERPLATZ. Film.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MAGAZINE
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 DOC. Telefilm. "Un medico a New York"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DOPPIO AGGUATO. Film tv (drammatico ' 2). Di Renato De Maria. Con Luca Zingaretti, Isabella Ferrari.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Un bacio contagioso"
2.55 TG5 (R)
3.25 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Eta' senza tempo"
3.50 HIGHLANDER. Telefilm. "Il ritorno di Amanda"
4.35 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Elezioni a scuola"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 YOUNG HERCULES. Telefilm. "Hercules e la sfida"
9.30 PAZZI PER IL GOLF. Film tv.
11.30 SARABANDA - UOMO GATTO STORY
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 YU-GI-OH
14.00 I SIMPSON
14.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Quelli di Boston"
15.25 SUPER STAR TOUR. Con Daniele Bossari.
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Palla in buca"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE'. Con Luca e Paolo.
19.25 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
20.00 SARABANDA
20.45 CARTUNO
21.00 IL PROFESSORE MATTO. Film (commedia '96). Di Tom Shadyac. Con Eddy Murphy, Jada Pinkett.
22.55 COLORADO CAFE' LIVE. Con Dieto Abatantuono.
0.10 I MUNCHIES
0.40 STUDIO SPORT
1.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.20 SUPER STAR TOUR (R)
1.50 MELROSE PLACE. Telefilm. "Per amore o per denaro"
2.45 SPIN CITY. Telefilm. "La febbre del gioco"
3.10 SHOPPING BY NIGHT
3.35 TALK RADIO
3.40 ZORRO MARCHESE DI NAVARRA. Film (avventura '69). Di Jean Francois Monty. Con Nadir Moretti, Maria Luisa Longo.
5.15 BALLIAMO E CANTIAMO CON LICIA. Telefilm.
5.35 STUDIO SPORT (R)
6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.10 BAYSIDE SCHOOL.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 ESMERALDA. Telenovela.
7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "L'uomo piu' ricco"
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
9.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 OSSESSIONE DI DONNA. Film (drammatico '59). Di Henry Hathaway. Con Susan Hayward, Stephen Boyd.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.05 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il codice del West"
21.00 CARABINIERI. Telefilm. "Caccia grossa" "Una partita importante"
23.05 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
0.20 COMA PROFONDO. Film (giallo '78). Di Michael Crichton. Con Genevieve Bujold, Michael Douglas, Richard Widmark.
2.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.45 CARI GENITORI. Film (drammatico '73). Di Enrico Maria Salerno. Con Florinda Bolkan, Catherine Spaak.
4.10 SHOPPING BY NIGHT
4.40 VIVERE MEGLIO
5.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
5.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.25 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.35 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.40 FA LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.35 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
11.30 LA LEGGE DI BURKE. Telefilm.
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 LAW & ORDER. Telefilm. "Profilo di un serial killer"
14.15 I REALI DI FRANCIA. Film (avventura '59). Di Mario Costa. Con Chelo Alonso, Liana Orfei.
16.00 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.45 HOMICIDE. Telefilm. "Chi ha ucciso Charlie Cox"
18.45 DISCOVERY PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara.
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
23.30 TG LA7
0.00 THE STRIP. Telefilm. "Epiphany"
1.05 L'INTERVISTA (R). Con Alain Elkann.
1.35 OTTO E MEZZO (R)
2.05 DUE MINUTI UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
2.10 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
6.30 VACANZE...
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO
8.00 BUONGIORNO
8.05 ANIMALI AMICI MIEI
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
10.00 CHARLIE CHAPLIN
10.35 L'ARTIGLIO DEL DRAGO. Telefilm.
11.00 THE COLLABORATORS. Telefilm.
12.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
13.05 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
13.30 VACANZE
13.45 IL NOTIZIARIO
14.10 AUTOMOBILISSIMA 2003
14.30 VOLLEY
16.50 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO POMERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 A TUTTO SPORT - LUNEDI'
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 CAMPIONE 2003
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 BASKET
23.00 IL NOTIZIARIO
23.35 ABBRACCIO FINALE. Film.
1.00 KILLER STORY. Film.
1.30 IL NOTIZIARIO
2.00 ANIMALI AMICI MIEI
3.30 LASCIATELI VIVERE. Documenti.

TELEFRIULI

6.20 SPORT IN... (R)
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE (R)
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT IN... SERA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SILENZIO STAMPA
22.30 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.
23.05 PNEWS
23.40 SPORT IN... SERA
0.45 TELEGIORNALE F.V.G.
1.10 LIS GNOVIS
3.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
4.30 SPORT IN... SERA

COMPERIAMO ORO
BERNARDI & BORGHESI
VIA SAN NICOLÒ, 36 TRIESTE
TEL.040639006 040630037

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 GERMANIA. Documenti.
15.20 UN PAESE AL MESE
16.10 ISTRIA...
16.40 FILM.
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROG. IN SLOVENO
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.00 AZZURRO
12.57 TGA
13.00 SURFIN'
13.57 TG WEB
14.00 CALL CENTER
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT
16.57 TG WEB
17.00 MADE IN ITALY CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 INBOX
19.30 MUSIC ZOO
20.00 DANCE CHART
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 MUSIC CONTEST
22.00 TG WEB
22.03 MONO: STING

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 ITALIANISSIMA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 CANI. Documenti.
18.30 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
19.00 TRIESTE SPORT
19.30 TELEGIORNALE
20.15 MIS MAS CABARET CON I PAPU
20.30 SPRITE LIBRE
20.45 PROMESSE E MISFATTI
22.45 L'ALTRO SPORT
23.15 TELEGIORNALE
23.45 FILM

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 SPORT NORD EST
9.45 WILLY IL COYOTE
10.00 LOTTO ALBA
13.35 VICHY IL VICHINGO
14.00 ENJOY TV
14.30 WILLY IL COYOTE
15.15 LA PANTERA ROSA
16.05 MADE IN ITALY
16.45 MARCOLIN
17.00 PROVINCIA UDINE
18.05 CARTOONS SHOW
19.15 TELEGIORNALE
20.40 A NOVE COLONNE
22.05 IO MAURO CORONA
22.25 TELEGIORNALE
24.00 FILMATO EROTICO
1.00 TELEGIORNALE

MTV

5.40 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 RANMA 1/2
16.00 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 THE MTV POP CHART
19.00 PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 REAL WORLD XII LAS VEGAS
22.00 BIG URBAN MITH SHOW
22.35 MTV LIVE: THE MUSE
23.30 PUNK'D
0.00 BRAND: NEW
1.00 SHAKEDOWN
1.30 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

TELENORDEST

8.30 GUERRINO CONSIGLIA
9.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TELEVENDITA
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 MONDO ANIMALE
20.25 TNE GIORNALE
21.00 SPECIALE ATTUALITA'
23.00 TNE GIORNALE
23.30 ATLANTIDE.
23.45 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.35 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 TG7 SPORT
19.55 TARTARUGHE NINJA
20.25 LAMU'
20.55 MISSIONE PUNITIVA. Film tv (azione '96). Di Avi Nesher. Con Olivier Pruner, John Ritter.
23.00 OPERATION DELTA FORCE III. Film (azione). Di Mark Roper. Con Jim Fitzpatrick, Greg Collins.
0.50 BUON SEGNO
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 SUPERBOY. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 CRAZY MOON. Film.
10.30 POLIZIOTTO...
11.30 CARIBE. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 POLIZIOTTO...
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 L'ISOLA DI PASCALI. Film.
23.00 MEDICINA A CONFRONTO
23.30 FOREVER LULU'. Film.

TELECHIARA LUXA TV

6.50 SUMAN
7.00 GIUBILEO DEL PAPA
7.30 ROSARIO
8.05 SETTE GIORNI
9.30 VIDEO NATURA. Documenti.
10.30 I VINCENTI. Telefilm.
12.00 CARO DOMANI
13.00 NOTIZIARIO
15.00 GIUBILEO DEL PAPA
15.30 ROSARIO
16.05 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TELEFILM
19.00 NOTIZIARIO
19.30 ANTEPRIMA SPORT
19.40 SAT 2000
20.00 CASA BASE
20.30 PARTITE
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 7.47: La Radio ne parla; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Questione di titoli; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00-13.00); 9.08: Radio anch'io sport; 10.03: Questione di borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.24: GR1 Sport; 13.35: Radiouno Musica Village; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: Demo; 15.00: GR1 - Scienze; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.40: Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare; 16.00: GR1 - Affari; 16.08: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1 (19.00); 18.30: GR1 Titoli; 18.35: L'Argonauta; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.56: E.R. Medici in prima linea - In onda media; 21.00: GR1 Europa Risponde; 21.09: Facciamo Storie - Con Claudio Baglioni; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1 (02.00); 23.05: GR1 Parlamento; 23.21: Incredibile ma falso; 23.23: Uomini e camion; 23.36: Demo; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte dei misteri; 2.05: Radiouno musica; 3.00: GR1 (04.00-05.00); 4.05: Bell'Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.48: Mata Hari; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: La TV che balla; 12.30: GR1 (13.30-15.30); 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.43: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00: M.B. Show; 16.00: Atlantis; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2 (20.30-21.30); 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Le belle canzoni; 24: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Solo musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.01: Il Terzo Anello Musica: Haendel musicista europeo; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Le voci maschili; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello: Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I Concerti del Mattino Concerto Euroradio; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello Musica: Le voci maschili; 14.30: Il Terzo Anello: Fefe'; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: Victor Jara; 18.00: Il Terzo Anello: Damasco; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone: Tosca; 22.50: Il Consiglio Teatrale; 23.30: Il Terzo Anello: Fuochi; 24: Il Terzo Anello: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg. Onda Verde; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: L'interculturalità - viveria oggi; 8.40: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Tamtam dall'Africa; 14.35: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto - Jasna Jurecic: L'oracolo. Romanzo in 16 puntate. Lettura di Minu Kjuder. Regia di Sergej Verc. I puntata; 17.25: Pot-pourri; 18: Eureka - dal mondo della scienza; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: La pulce nell'orecchio; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isotr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company 102.8 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

Diesel o benzina?

BX 733 ZA

FIAT

Pari opportunità.

Oggi su tutta la gamma Stilo,
JTD Common Rail e benzina allo stesso prezzo.
Fiat Stilo JTD a partire da € 14.310

Prova il JTD common rail

www.fiatstilo.com

L'offerta è valida grazie agli ecoincentivi Fiat, solo fino al 31 ottobre, per chi ha un usato anteriore al 31/12/2000. Importo massimo finanziato 15.000 euro in 48 mesi, 48 rate da 352,50 euro. TAN 5%. TAEG 6,75%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rata comprensiva di copertura assicurativa Prestito Protetto. Salvo approvazione Sava. Consumi da 5,6 a 8,3 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 149 a 197 g/km

Fiat Stilo. Piena di vita.